



Abruzzo Prossimo

**Linee di indirizzo strategico
per lo sviluppo sostenibile e
l'integrazione dei fondi 2021-30**

Documento ad esito della consultazione partenariale.



Indice

Sommario	
Premessa	4
Nota metodologica	7
1 Il contesto di riferimento: il quadro strategico europeo e nazionale	11
1.1 Il quadro di riferimento strategico europeo	12
1.1.1 Il quadro di riferimento normativo/ regolamentare e finanziario 2021-2027	12
1.1.2 La nuova articolazione del bilancio europeo in risposta all'emergenza Covid-19 e alla crisi: <i>Next generation EU</i>	14
1.1.3 La politica di coesione europea 2021-2027	16
1.1.4 L'agricoltura e lo sviluppo rurale 2021-2027	17
1.1.5 La strategia europea per la regione Adriatico - Ionica e la Cooperazione Territoriale Europea	20
1.1.6 I programmi quadro settoriali a gestione diretta	22
1.2 Il quadro di riferimento strategico nazionale	25
1.2.1 Il Piano Sud 2030	25
1.2.2 La preparazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR): <i>Next Generation Italia</i>	26
1.2.3 Il negoziato per l'Accordo di Partenariato 2021-2027	29
1.2.4 Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027	30
2 Il posizionamento dell'Abruzzo nel contesto nazionale, europeo e internazionale	32
2.1 Il contesto socio-demografico	32
2.2 Il contesto economico	35
2.3 La dinamica dei Conti pubblici territoriali in Abruzzo	37
2.4 L'Abruzzo e la sfida della sostenibilità: gli SDGs 2030	40
2.5 Il progresso sociale in Abruzzo: l'EU Regional Social Progress Index 2020	44
2.6 Il Benessere equo e sostenibile in Abruzzo	48



3	Abruzzo Prossimo: le linee strategiche e gli obiettivi di sviluppo e coesione	51
	3.1 Le Aree Strategiche Programmatiche 2021-2027	51
	3.1.1 Area strategica: Digitalizzare per competere	52
	3.1.2 Area strategica: Infrastrutturare l’Abruzzo cerniera dell’Adriatico	63
	3.1.3 Area strategica: Tutelare il territorio per centrare la transizione verde	73
	3.1.4 Area strategica: Includere per contrastare le fragilità	83
	3.1.5 Area strategica trasversale: Riequilibrare l’Abruzzo per un benessere diffuso	91
	3.2 Il quadro di riferimento delle Aree Strategiche Prioritarie per lo sviluppo regionale 2021-2030	96
4	La sostenibilità attuativa della programmazione strategica unitaria: la tabella di marcia per il rafforzamento amministrativo del sistema regionale e locale	99
	4.1 La rigenerazione amministrativa per la <i>governance</i> efficace della programmazione 2021-2027	99
	4.2 La tabella di marcia per il rafforzamento amministrativo del sistema pubblico abruzzese della programmazione 2021-2027	102
	4.3 Il Codice Abruzzese di Condotta del Partenariato	106
5	Toolkit per la gestione del processo partenariale: bisogni, azioni e strumenti per l’attuazione	108
6	Azioni di comunicazione	113
	Appendice A. Il monitoraggio degli SDGs per la regione Abruzzo	115
	Appendice B. Il contributo del Partenariato	131



Premessa

Abruzzo Prossimo 21-30 è il risultato dell'applicazione di un metodo di lavoro che si pone l'obiettivo di governare la complessità dell'attuale fase sociale ed economica, coniugando visione del futuro e integrazione strategica. Una necessaria innovazione di processo nei meccanismi decisionali regionali, per cogliere appieno il momento del rilancio e della ricostruzione del sistema Paese.

L'approccio alla presente Programmazione strategica include: lo sguardo alto, funzionale ad una crescita sociale ed economica aperta ai modelli di sviluppo resi ineludibili dalla decostruzione post Covid19; il lungo periodo, che permette di pianificare in modo razionale, prospettico e coerente agli strumenti finanziari di riferimento; l'adesività alla realtà, nell'ottica di rendere la programmazione una leva capace di incidere davvero sulla vita dei cittadini, delle imprese e delle Istituzioni territoriali.

Questo significa che Abruzzo Prossimo nasce per cambiare l'idea di un certo tipo di programmazione, generalmente emergenziale o semplicemente contenitiva delle più disparate idee, non organizzate secondo un preciso ordine di macro grandezze e, perciò, non efficaci nel catalizzare le vere priorità.

Al contrario, il suo obiettivo è dare l'abbrivio a una nuova fase che lega insieme, in modo ordinato e strutturato, l'ascolto partenariale avviato già a dicembre 2018 e la valutazione dei contributi resi, la definizione di cinque aree tematiche strategiche che definiscono l'identità e la singolarità prospettica dell'Abruzzo Prossimo, l'integrazione delle fonti di finanziamento, il rigore attuativo mediante l'implementazione di metriche di valutazione dell'impatto, come lo sviluppo sostenibile, il progresso sociale, il benessere equo e solidale, utilizzate come dispositivi innovativi di verifica della pertinenza delle scelte, sul piano del progresso tangibile dell'esistente.

Abruzzo Prossimo, ispirato dalla geometria proiettiva, ovvero la tendenza verso gli indirizzi regolamentari globali, garantisce i vari perimetri dentro i quali la Programmazione regionale troverà la propria cornice di riferimento, nei termini di attuazione delle indicazioni europee, nazionali e internazionali per la programmazione 2030: termine che include tutta la fase dei programmi 2021-2027.

Il documento può essere altrimenti apprezzabile come manuale d'uso degli strumenti finanziari rivolto ai



decisori, agli stakeholders e ai beneficiari potenziali nonché utile ad evitare i rischi di sovrapposizione e di ridondanza delle risorse e degli interventi, nell'ottica di porre il sistema Abruzzo nelle condizioni di usare bene, tutte e rapidamente le risorse dell'Unione europea e quelle nazionali per la coesione territoriale. Tale percorso procederà in parallelo con la definizione dell'Accordo di partenariato e del Piano strategico nazionale della Politica agricola comune, nonché del Fondo Sviluppo e Coesione e dell'adesione di Regione Abruzzo ai vari programmi di Cooperazione territoriale europea.

Abruzzo Prossimo interpella tutta la Comunità abruzzese affinché sia condivisa tra i vari soggetti del territorio, e con il concorso dell'Assemblea legislativa regionale ai fini della coerente cornice normativa e finanziaria, la consapevolezza di misurarsi qui e ora con le decisioni di alto e lungo respiro, che postulano un modello di sviluppo e di coesione organico, interdipendente e trasversale, pianificato nel dettaglio e dentro il quale imbastire la trama delle azioni e delle misure finanziabili, avallate dal territorio per determinarne il successo.

In questo senso, nel documento si esplicita la piena attuazione della governance multilivello per la programmazione 2014-2020 che l'Ente regione, per le funzioni proprie di raccordo tra la scala territoriale e locale e la dimensione interregionale, transnazionale ed europea, eserciterà anche attraverso il proprio Codice per il partenariato diffuso ed inclusivo, in piena coerenza con quanto il Governo regionale va sviluppando da due anni ininterrottamente, in termini di relazione costante con il territorio, imprimendo una radice di cambiamento culturale epocale nei confronti della Comunità abruzzese, nel convincimento che sia necessario ascoltare le esigenze per programmare le risposte.

In totale rispetto delle intenzioni sopra enunciate, Abruzzo Prossimo è dotato di un'appendice denominata "I Contributi del Partenariato". Essa contiene: da un lato, l'elenco dei soggetti che hanno risposto al nostro appello di compilare la scheda dei contributi; e dall'altro la scheda tipo utilizzata, contenente 16 quesiti, perlopiù incentrati a richiamare la riflessione sulle aree strategiche individuate nel documento Abruzzo Prossimo. I soggetti partenariali ai quali è stato inviato il documento e la relativa scheda sono stati 723. Alcuni di questi hanno inviato, in aggiunta alla scheda, ed in piena autonomia, documenti più articolati, mentre non sono mancati, nel quesito finale della scheda stessa, più ampi suggerimenti. Le schede e i contributi inerenti al documento, pervenuti a latere, sono stati attentamente valutati dal gruppo di lavoro, coordinato dal Dipartimento della Presidenza, secondo il principio della coerenza a ciò che è stato da noi proposto, ovvero la coerenza ad un documento strategico e metodologico quale è Abruzzo Prossimo. In generale, i contributi hanno consolidato l'impostazione delle Linee di indirizzo.

Vale la pena aggiungere che, soprattutto in coincidenza con il nostro contributo al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dal territorio sono arrivate e continuano ad arrivare proposte progettuali. Su queste



proposte, che noi abbiamo definito “banca dei progetti”, continuerà lo scandaglio e la loro catalogazione nella prospettiva dei tavoli tematici o Atelier tematici, come definiti in Abruzzo Prossimo, che saranno attivati a breve e che precostituiranno, insieme ad Abruzzo Prossimo, il logico processo di maturazione delle esigenze del territorio, in una cornice chiara di scelte e di metodo che guideranno la Nuova Programmazione. Tali esigenze troveranno attuazione con i piani operativi dei fondi POR FESR-FSE 2021-2027, PAC e con il piano Piano di Sviluppo e Coesione (PSC), tutti a titolarità regionale, in una logica integrata e nel complesso di una visione unitaria di sviluppo.

Con Abruzzo Prossimo, si compie uno sforzo di crono alterazione che, a vario titolo, spinge le competenze territoriali avanti di un decennio per immaginare migliori condizioni di vita, di lavoro, di benessere e di equità. Si è partiti, tuttavia, da una rigorosa analisi di contesto e delle condizioni abilitanti, tra l'altro intenzionati a valorizzare l'asset dell'alta conoscenza abruzzese che vanta, in taluni settori, prestigio internazionale e che potrebbe supportare l'Ente Regione nel progettare ambiziose proposte di caratura europea, come la definizione di un Coordinamento strategico post emergenziale in attuazione della strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico-Ionica.

Il Coordinamento, per il quale è già in corso un approfondimento scientifico e tecnico per la fattibilità, potrebbe precostituire il percorso esperienziale e di competenze per proporre in Abruzzo la nascita di un'Agenzia europea in grado di monitorare costantemente lo stato di salute di quei territori per i quali, di fronte a una qualsiasi emergenza, si debba agire con tempestività e concretezza, in modo sussidiario rispetto al centralismo delle istituzioni europee e in favore delle popolazioni.

L'architettura di Abruzzo Prossimo 21-30, proprio in quanto contiene in sé visione ed integrazione strategica, necessarie a creare le condizioni per portare a compimento il quadro programmatorio delle prossime politiche di sviluppo regionali, a partire da quelle per la coesione, contempla la presa in carico del tema delle adeguate competenze e professionalità, facendosi carico del rafforzamento amministrativo.

Infine, l'inclinazione corale verso le esperienze iconiche del nuovo rapporto tra esseri umani, ambiente olisticamente inteso e coesione fanno di Abruzzo Prossimo un punto innovativo e basilare della Programmazione unitaria regionale e un sicuro viatico per sostenere la Regione negli sforzi di miglioramento delle sue performance.

Il Presidente della Giunta regionale

Marco Marsilio



Nota metodologica

Il documento *Abruzzo prossimo* contiene gli indirizzi fondamentali per le politiche di sviluppo che la Regione Abruzzo vuole portare avanti nei prossimi anni in un'ottica di crescita sostenibile, programmazione unitaria e integrazione dei fondi europei, nazionali e regionali.

È un documento strategico di lungo periodo che assorbe gli obiettivi stabiliti nel programma di governo dell'attuale legislatura e nel DEFR 2021-2023 e definisce percorsi in linea con i target internazionali, europei e nazionali al 2030, tenendo in debita considerazione anche gli effetti che l'attuale crisi economica e sociale connessi all'emergenza sanitaria sta producendo nel sistema abruzzese.

L'analisi di contesto esprime l'attuale scenario regionale sotto il profilo demografico, sociale, economico, infrastrutturale e ne evidenzia i divari (positivi e negativi) con le altre aree territoriali e con i dati europei e nazionali.

L'analisi ha costituito il punto di partenza per una rilettura degli obiettivi stabiliti dal governo regionale ed una proiezione degli stessi in coerenza con quelli fissati a livello nazionale ed europeo.

A tal fine, il documento offre un inquadramento generale del contesto di riferimento europeo e nazionale in cui stiamo operando.

Nell'illustrazione del quadro strategico europeo si dà conto della normativa e regolamentazione 2021-2027, delle risorse finanziarie individuate dal bilancio europeo con particolare riferimento al *Next generation EU*, della nuova politica di coesione e politica agricola 2021-2027, degli strumenti della cooperazione territoriale, della Strategia europea per la regione Adriatico-ionica e dei programmi a gestione diretta.

Sotto il profilo nazionale, il documento richiama gli obiettivi e le risorse indicate nel Piano Sud 2030 e il lavoro in corso sul *Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)* e sull'*Accordo di Partenariato 2021-2027*. Si richiama anche il Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, che rappresenta per la nostra Regione un fondo particolarmente rilevante per il finanziamento delle politiche di sviluppo in connessione con le risorse europee dei POR FESR ed FSE+ ed il PSR nonché con le programmazioni settoriali alimentate dalle risorse



nazionali e regionali.

Nel definire le aree strategiche principali, il documento tiene conto anche dei principali aspetti ed obiettivi prioritari emersi nel dibattito regionale che si è sviluppato, a partire dal dicembre 2019, con il partenariato economico-sociale ed istituzionale. Il processo partenariale costituisce, per la Regione Abruzzo, elemento cardine delle decisioni in quanto accompagna non solo il processo di programmazione ma anche di attuazione delle scelte strategiche definite. Nel documento si evidenzia la scelta della Regione Abruzzo di assumere, per il periodo di programmazione 2021-2027, il metodo di governo multilivello attraverso il “Codice abruzzese di condotta sul partenariato” per promuovere la partecipazione attiva, rafforzare le capacità di istituzioni e partner e rendere la programmazione unitaria dei fondi abruzzesi più efficiente e inclusiva.

Abruzzo Prossimo riprende, inoltre, le riflessioni sulle traiettorie di sviluppo che sono maturate in seno al Comitato di Pilotaggio. Il Comitato, composto da tutti i Dipartimenti della Giunta Regionale, è lo strumento del nuovo processo di programmazione unitaria che permette l’analisi congiunta e simultanea, da parte di tutte le strutture regionali, di temi strategici prioritari e ne definisce l’ambito di attuazione.

Su tali basi, il documento individua le linee strategiche e gli obiettivi di sviluppo e coesione nell’ambizione peculiare di definire un vero processo di programmazione unitaria che tiene conto della interconnessione di programmi e risorse finanziarie molteplici e caratterizzate da aspetti operativi ed applicativi peculiari la cui integrazione permette di definire ed attuare un quadro complessivo valido per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo definiti dalla Regione Abruzzo.

Abruzzo Prossimo esprime quindi gli indirizzi generali e settoriali per la costruzione dei piani, programmi e progetti regionali per la politica unitaria 2021-2027 con un’apertura sugli scenari di finanziamento delle azioni per il periodo 2021-2027 e l’introduzione di una gestione nuova e partecipata per l’attuazione della politica unitaria.

In particolare, sono cinque le Aree Strategiche prioritarie su cui si focalizza la programmazione unitaria dei prossimi anni e sono di riferimento per i programmi operativi 2021-2027 a valere sia sui fondi europei che nazionali.

Le Aree strategiche fanno leva rispettivamente sui temi della digitalizzazione, del concetto di “Abruzzo cerniera dell’Adriatico” e quindi dell’implementazione e miglioramento della dotazione infrastrutturale regionale, della tutela del territorio per centrare la transizione verde, dell’inclusione sociale e del riequilibrio territoriale per un benessere diffuso. In particolare, l’area dedicata al riequilibrio territoriale assume un



ambito più trasversale che declina su aree territoriali definite, con specifica attenzione alle aree interne, una strategia multisettoriale strettamente interconnessa.

In relazione alle Aree strategiche vengono individuati gli obiettivi specifici e per ciascuno di essi si offre un quadro di analisi di coerenza programmatica e di interconnessione strategica e finanziaria insita nella visione della programmazione unitaria.

Per ciascun obiettivo si delinea quindi la coerenza con gli obiettivi di policy e obiettivi strategici della politica di coesione 2021-2017, del PSR e del FSC, del Piano SUD 2030, delle missioni del PNRR, degli obiettivi dell'Agenda Europa 2030, dei domini del Benessere economico sociale e degli indici di Progresso sociale.

La stessa analisi viene posta tra gli obiettivi specifici e i programmi a gestione diretta dell'UE, con riferimento a Erasmus, Europa Creativa, Europa Digitale, Horizon 2021-2027, Life, Invest-UE.

Un aspetto fondamentale per la sostenibilità attuativa della programmazione strategica unitaria è il rafforzamento amministrativo del sistema regionale e locale: nel documento si pone l'accento sull'importanza della rigenerazione amministrativa che passa attraverso una tabella di marcia strutturata per il potenziamento del sistema pubblico abruzzese e del processo partenariale. In tale contesto viene riconosciuto il ruolo attivo della comunicazione.

Nella visione strategica e struttura di governo sopra descritta, *Abruzzo Prossimo* rappresenta quindi la cornice per l'adozione degli strumenti di programmazione 2021-2027 e delle modalità di gestione degli interventi, nonché riferimento per le politiche settoriali che non possono prescindere dalle indicazioni contenute nel documento, dall'analisi di contesto e dalla finalità ultima di favorire l'addizionalità e l'integrazione delle risorse.

PROGRAMMAZIONE: STATO DELL'ARTE.

PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Accordo di
Partnership
Bozza del
29.12.2020

Riparto Risorse
FESR - FSE
Ipotesi del
31.12.2020

Stanziamenti FSC
Leggi di Stabilità
e Leggi di Bilancio
dello Stato

NGEU
In fase di
programmazione

Dicembre 2019
Avvio incontri partenariali
Il futuro è partecipato



Misure di contrasto
al Covid-19
(Attuazione Leggi Regionali
POR FESR-FSE; FSC,
Accordo Provenzano
Aprile/Dicembre 2020)

Trasmissione al Governo
PNRR Proposta Abruzzo
15 Ottobre 2020

Trasmissione al Dipartimento
della Coesione REACT EU
Proposta Abruzzo
24 Dicembre 2020

2021

Condivisione 1a Bozza
Abruzzo Prossimo
Presidente, Assessori,
Consiglieri regionali
24-25 Febbraio 2021

La Giunta Regionale
approva il
Codice Abruzzese
DGR n. 147/2021

Trasmissione
Abruzzo Prossimo
al Partenariato
22 Marzo 2021

Evento
Abruzzo Prossimo 21|30
Strategie per un decennio
7 Aprile 2021

Analisi dei contributi
e approvazione
in Giunta
12 Aprile 2021

Definizione e
perfezionamento
programmi operativi
FESR - FSE - FSC 2021|2027
in linea con l'Accordo
di Partenariato

PROGRAMMAZIONE UNITARIA REGIONE ABRUZZO



1

Il contesto di riferimento: il quadro strategico europeo e nazionale

L'Unione Europea ha giocato un ruolo propulsivo negli eventi pandemici del 2020, accompagnando l'uscita dalla crisi degli Stati Membri e ritrovando un ruolo centrale, lontano dall'impostazione notarile e burocratica che ne aveva caratterizzato l'azione negli ultimi anni. Gli Stati e le Regioni hanno potuto rispondere prontamente alle esigenze emergenziali anche grazie alla scelta europea di reagire dando flessibilità alle regole di utilizzo dei fondi strutturali e di riprogrammare le risorse residue della politica di coesione.

La volontà dell'Unione europea di recuperare un ruolo centrale, soprattutto nella definizione di strategie di settore e di orientamenti di bilancio, è comunque precedente allo scoppio della pandemia.

La strategia per il nuovo Pilastro Sociale e il Green New Deal, varato sul finire del 2019, sono solo alcuni dei documenti di posizione che già facevano da sfondo al negoziato sul bilancio pluriennale. Il 2020, però, ha segnato innegabilmente una svolta storica: il bilancio europeo approvato a dicembre ha una dotazione economica e delle rubriche epocali. Il sistema di riferimento per le programmazioni nazionali e regionali è del tutto inedito, una sfida nuova che coinvolge anche i sistemi nazionali di programmazione.

Un panorama finanziario che presenta nuove possibilità anche per la Regione Abruzzo che dovrà definire la propria strategia in base a:

- risorse certamente disponibili: derivanti dalla politica regionale europea e nazionale;
- risorse potenzialmente attivabili: date dai nuovi programmi e strumenti europei che avranno un valore politico strategico di assoluto rilievo per la creazione di una dimensione europea delle policy.



1.1

Il quadro di riferimento strategico europeo

1.1.1

Il quadro di riferimento normativo/regolamentare e finanziario 2021-2027

Nel dicembre 2020 è stato approvato il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027, dopo un iter lungo e complesso iniziato nel maggio 2018. Alla normale complessità derivante dalla necessità di un accordo tra i 27 Stati membri, si sono aggiunte tre questioni di rilievo: la Brexit, la pandemia di Covid-19 ancora in corso e la questione su Stato di diritto – bilancio dell'Unione portata avanti da Polonia e Ungheria.

Il bilancio 2021-2027 approvato è di 1074,3 miliardi di euro (prezzi 2018), integrato con il programma Next Generation EU (NGEU), strumento pensato per affrontare le conseguenze della pandemia con una dotazione economica pari a 750 miliardi di euro (prezzi 2018). Le risorse totali per il periodo 2021-2027 ammontano quindi a 1824,3 miliardi di euro.

Nel nuovo Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 sono previsti obiettivi generali e priorità orizzontali.

Le priorità orizzontali sono:

Obiettivo climatico: l'Europa si è posta come attore principale nella questione dello sviluppo sostenibile e della transizione ecologica. Le strategie europee puntano a trasformare l'UE in una società a impatto climatico zero, giusta, prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente, competitiva e socialmente equilibrata. I target più importanti sono: riduzione nazionale netta delle emissioni di gas a effetto serra del 55% entro il 2030 (anno di riferimento 1990) e raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050;

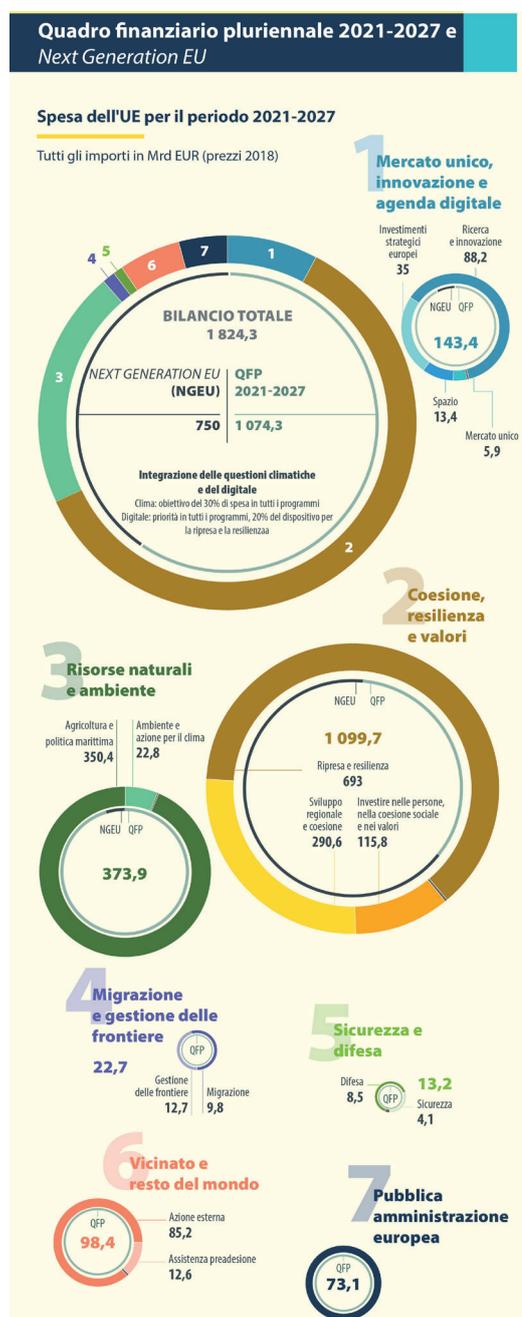
Tutela della biodiversità: a cui andrà il 7,5% della spesa dal 2024, e il 10% dal 2026;

Promozione dell'uguaglianza di genere: con una valutazione dell'impatto di genere nel monitoraggio dei programmi.



Nel Quadro finanziario pluriennale sono fissati gli investimenti, i limiti delle risorse europee e i settori chiave su cui concentrarsi per accrescere il valore aggiunto europeo. Questi settori sono:

- **Mercato unico, innovazione e agenda digitale:** con una dotazione di 143,4 miliardi (di cui 10,6 da NGEU). Gli investimenti previsti riguarderanno la ricerca e l'innovazione, lo spazio, gli investimenti strategici e il mercato unico. I programmi Horizon Europe, InvestEU e il nuovo programma spaziale europeo sono finanziati in questo capitolo di spesa
- **Coesione, resilienza e valori:** con dotazione di 1.099,7 miliardi (di cui 721,9 da NGEU). Questi finanziamenti sono distinti tra sviluppo regionale e coesione, ripresa e resilienza, investimenti in persone, coesione sociale e valori. In questo capitolo rientrano: Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione, Fondo sociale europeo plus, EU4Health, Erasmus+ ed Europa creativa
- **Risorse naturali e ambiente:** con dotazione di 373,9 miliardi (di cui 17,5 da NGEU) in cui rientrano le questioni ambientali, le azioni per il clima, la politica agricola e quella marittima. Tra i programmi finanziati: il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, il programma LIFE e il Fondo per la giusta transizione
- **Migrazione e gestione delle frontiere:** con dotazione di 22,7 miliardi, finanziata dal QFP. I programmi di riferimento sono il Fondo asilo e migrazione e il Fondo integrato di gestione delle frontiere
- **Sicurezza e difesa:** con dotazione di 13,2 miliardi di euro, completamente finanziato con il QFP
- **Vicinato e resto del mondo:** co-dotazione di 98,4 miliardi a valere completamente sul QFP
- **Pubblica amministrazione europea:** con dotazione di 73,1 miliardi. Entro il primo gennaio 2024 la Commissione presenterà un riesame intermedio per valutare il funzionamento del Quadro finanziario pluriennale, accompagnato, se necessario, da proposte di revisione



Fonte: Consiglio europeo, Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/mf-f2021-2027-ngeu-final>



1.1.2

La nuova articolazione del bilancio europeo in risposta all'emergenza Covid-19 e alla crisi: Next generation EU

Next Generation EU è una vera e propria novità per l'Unione europea, uno strumento di ripresa temporaneo pensato per contrastare e riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia di Covid-19. I fondi messi a disposizione saranno utilizzabili nel primo periodo del ciclo di bilancio.

Il Next Generation EU è uno strumento da 750 miliardi di euro, di cui 390 miliardi di sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti ed è diviso in programmi di cui due completamente nuovi:

Dispositivo per la ripresa e la resilienza

con una dotazione economica di 672,5 miliardi di euro (di cui 360 destinati a prestiti e 312,5 a sovvenzioni), sarà organizzato su sei pilastri: transizione verde; trasformazione digitale; crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e occupazione; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza; politiche per la prossima generazione. Questo dispositivo è strettamente integrato con il semestre europeo e prevede un Programma nazionale di riforma presentato da ogni Stato membro di cui almeno il 37% dovrà essere dedicato agli obiettivi climatici e il 20% alla transizione digitale. Dovrà sempre essere rispettato il principio generale del “*do no significant harm*”. (non arrecare danni significativi).

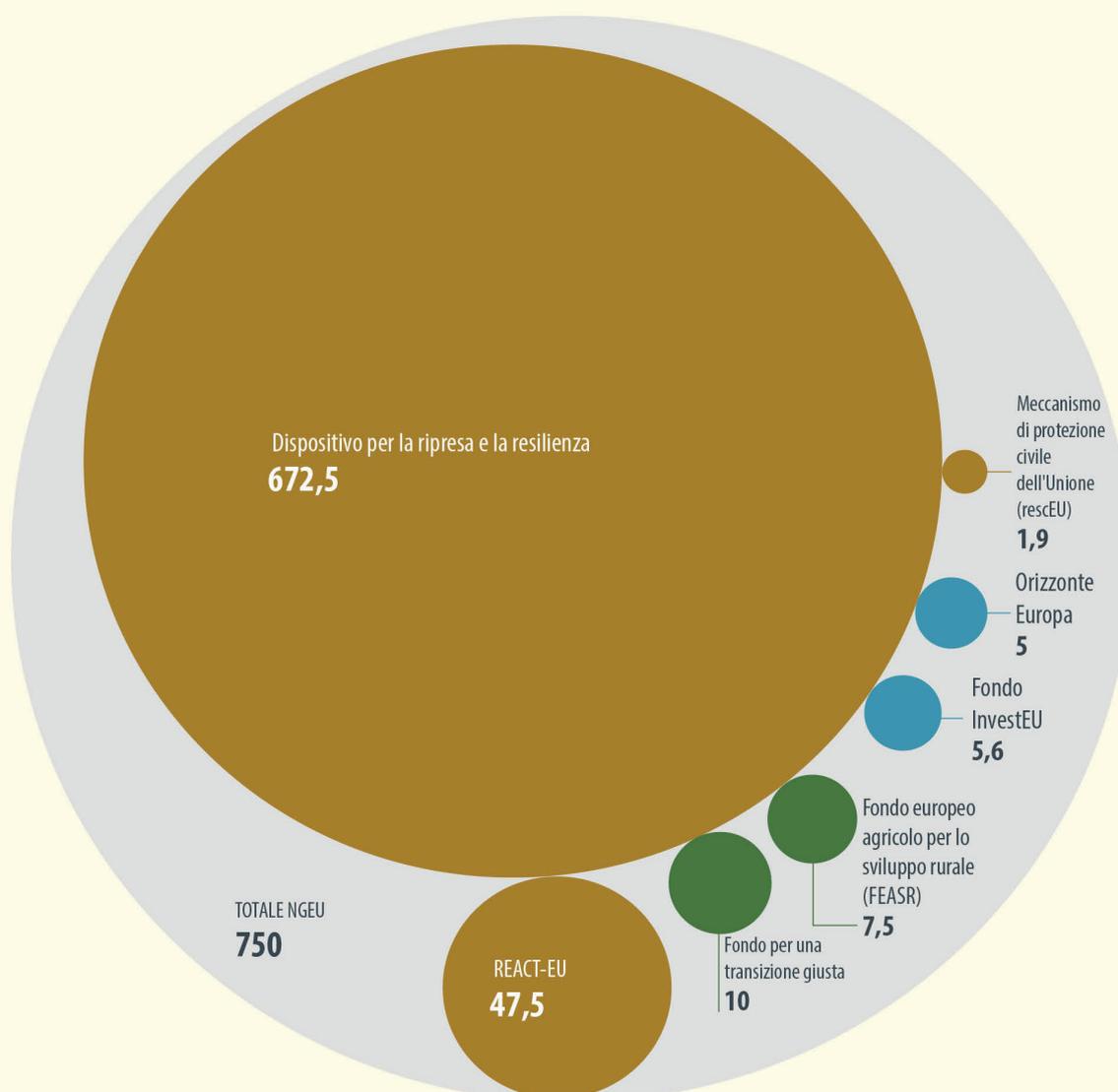
React EU (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*):

con una dotazione di 47,5 miliardi di euro, è stato pensato per fornire assistenza alle regioni per affrontare le conseguenze della pandemia. Inoltre, sono stati rifinanziati programmi già esistenti: **Horizon** (5 miliardi di euro); **InvestEU** (5,6 miliardi di euro); **FEASR** (7,5 miliardi di euro) e **RescEu** (1,9 miliardi di euro). Infine, sempre all'interno del Next Generation EU è stata approvata una modifica al Dispositivo per la Transizione Giusta (JTF), dispositivo che fa parte del Meccanismo per una giusta transizione, a cui andranno 17,5 miliardi di euro.



Next Generation EU (NGEU): a sostegno della ripresa e della resilienza

Tutti gli importi in Mrd EUR (prezzi 2018)



Fonte: Consiglio europeo, Consiglio dell'Unione europea <https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/mff2021-2027-ngeu-final>



1.1.3

La politica di coesione europea 2021-2027

Il Quadro finanziario pluriennale ha confermato un considerevole finanziamento alla Politica di Coesione e ha assegnato all'Italia risorse maggiori. La politica di coesione europea finanzia interventi e progetti per favorire la crescita economica e la coesione sociale riducendo le disparità tra territori. Per la programmazione 2021-2027 la Regione Abruzzo resterà nella categoria delle Regioni in transizione con Umbria e Marche.

Il pacchetto legislativo con i regolamenti dei diversi Fondi conferma una sostanziale continuità con il precedente ciclo finanziario, introducendo delle novità volte a semplificare la gestione degli interventi. I precedenti 11 obiettivi tematici del ciclo 2014-2020 vengono sostituiti da 5 obiettivi di policy (OP):

OP1 - Un'Europa più intelligente:

supporto all'innovazione, alla digitalizzazione, trasformazione della Pubblica Amministrazione, sostegno alle PMI;

OP 2 - Un'Europa più verde:

protesa al raggiungimento degli accordi di Parigi;

OP 3 - Un'Europa più connessa:

rafforzamento delle reti strategiche;

OP 4 - Un'Europa più sociale:

con un occhio particolare al "pilastro europeo dei diritti sociali";

OP 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini:

attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile gestito a livello locale, nelle aree rurali, urbane e costiere attraverso strumenti territoriali integrati.



I risultati attesi avranno un costante e stretto collegamento con il Semestre Europeo. Le azioni verranno monitorate con diverse “condizioni abilitanti” durante lo svolgimento ed è prevista un’importante opera di semplificazione delle procedure. Viene richiesta una stretta connessione tra i programmi mainstream, la cooperazione territoriale europea e le strategie macroregionali. Si ritorna alla regola del “n+2”, che ha sostituito quella del “n+3” per il disimpegno automatico delle risorse e si sollecita una reale integrazione dei diversi interventi anche ricorrendo all’opzione del plurifondo.

Dover considerare in maniera integrata gli Obiettivi strategici, impone di individuare priorità e strumenti per affrontare le sfide proposte. L’esigenza di progettare interventi capaci di agire su ambiti e obiettivi complessi porta a una logica di complementarità di utilizzo dei fondi.

1.1.4

L’agricoltura e lo sviluppo rurale 2021-2027

La proposta della Commissione europea per la nuova Politica Agricola Comune (PAC) si ispira a principi di: equità, flessibilità, minore burocrazia, focus sui risultati, maggiore capacità di adattamento alle peculiarità degli Stati membri.

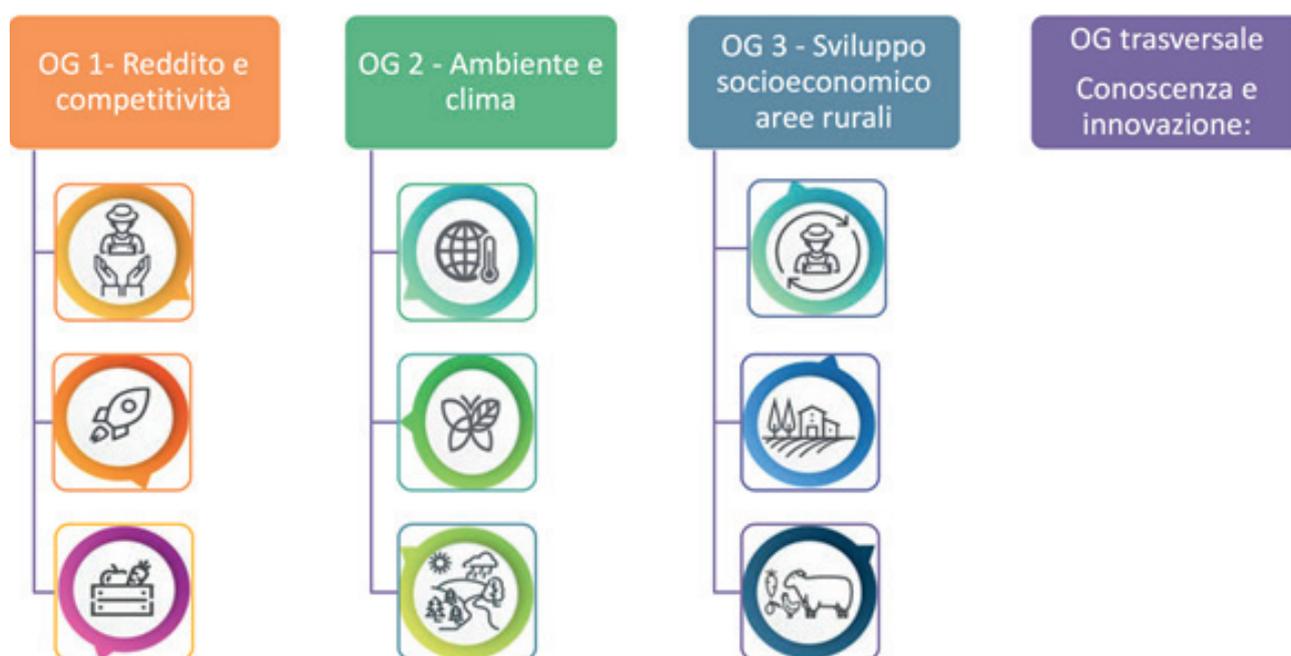
La Commissione ha proposto un cambiamento radicale per passare da un approccio basato sulla conformità dei beneficiari e interventi a un approccio orientato ai risultati da raggiungere per ogni Stato membro. La nuova PAC dovrà inoltre fornire un sostegno più mirato e conseguire una distribuzione più equa dei pagamenti diretti, con una maggiore attenzione agli obiettivi climatici e ambientali e alla modernizzazione dell’agricoltura.

Nel novembre 2020 il negoziato è giunto all’avvio dei triloghi. Dopo l’assegnazione dei fondi PAC per il periodo 2021-2027, è stato concordato un regolamento transitorio per il 2021 e il 2022. Il regolamento



transitorio permetterà di continuare a finanziare i Programmi di sviluppo rurale e di assicurare i pagamenti diretti alle imprese agricole. Contemporaneamente è stato approvato il compromesso per l'utilizzo degli 8,07 miliardi di aiuti per l'agricoltura e le aree rurali presenti in Next Generation EU.

Il nuovo approccio sarà perseguito attraverso un documento unico di programmazione per tutto il territorio nazionale che dovrà essere elaborato in base alle esigenze specifiche, potrà includere anche elementi definiti a livello regionale e dovrà garantire la coerenza tra le azioni attuate, nel contesto di una condizionalità rafforzata e di un sistema di consulenza aziendale obbligatorio.



Ciascun Piano nazionale è finalizzato al perseguimento di un quadro strategico imperniato su quattro obiettivi generali, cui afferiscono nove obiettivi specifici. La rendicontazione è affidata a un “rapporto annuale sulla performance” che mostri i progressi fatti nel raggiungimento degli obiettivi.

La proposta di regolamento sul Piano strategico riunisce in un quadro normativo unico tutti i tipi di interventi volti a sostenere gli agricoltori, distinguendo tra pagamenti diretti, quelli settoriali e gli interventi per lo sviluppo rurale, inoltre sono state introdotte una serie di novità riguardanti l'autonomia degli Stati membri nella definizione dei concetti di attività agricola, superficie agricola, ettari ammissibili, “agricoltore vero e



proprio” (al posto dell’agricoltore attivo) e giovane agricoltore, il sistema di classificazione e finanziamento dei pagamenti diretti, l’aggregazione e le caratteristiche degli interventi settoriali e per lo sviluppo rurale, la flessibilità fra i pilastri ed il cosiddetto bonus di performance ambientale.

In un quadro normativo non ancora definito e consolidato, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), in collaborazione con le Regioni e Province autonome ha avviato le attività di approfondimento e di confronto.

L’approccio adottato prevede un percorso in due fasi:

1. lavori di un tavolo tecnico, composto da Regioni, Province autonome e amministrazioni centrali competenti, per: definire una base comune informativa funzionale al lavoro; definire l’analisi di contesto e la SWOT; avviare la riflessione su strategia di intervento e risultati da raggiungere; strutturare un percorso di sistematizzazione delle esigenze settoriali e territoriali;

2. dovrebbe essere avviata nel primo semestre 2021, per: sviluppare le attività di consultazione del partenariato; avanzare nella costruzione della programmazione fino alla definizione della strategia; individuare gli interventi da attivare, il relativo dettaglio regionale e le modalità di attuazione.

L’introduzione del Piano Strategico Nazionale (PSN) come strumento di programmazione marca due importanti discontinuità rispetto al passato:

- a) unifica in un unico documento di programmazione e gestione tutte le politiche agricole di un paese;
- b) riporta sostanzialmente al centro la regia della programmazione e della gestione delle politiche.

Questo quadro solleva nel nostro Paese due criticità: rivede un assetto ormai consolidato della divisione dei compiti tra Stato e Regioni; assegna al Mipaaf il compito nuovo e molto impegnativo di coordinare in un unico documento tutte le politiche afferenti alla PAC e finalizzarle in obiettivi comuni.

Nel maggio 2020 la Commissione ha pubblicato due importanti Comunicazioni che hanno evidenziato il ruolo centrale del sistema alimentare nella sfida europea per combinare virtuosamente la sostenibilità ambientale e la competitività economica. Le strategie introdotte dalla Commissione su questa tematica sono:

- **Dal Produttore al Consumatore** (A Farm to Fork strategy);
- **Biodiversità per il 2030** (EU Biodiversity strategy for 2030);

La strategia prevede un finanziamento di 20 miliardi di euro l’anno tra fondi UE, nazionali e privati, e l’introduzione, per la prima volta, di un quadro europeo della governance della biodiversità per gestire le responsabilità e monitorare i risultati.



1.1.5

La strategia europea per la regione Adriatico - Ionica e la Cooperazione Territoriale Europea

Le Strategie Macro-Regionali (SMR) dell'Unione Europea costituiscono il quadro di cooperazione e coordinamento di una macroarea che permettono di affrontare sfide e problematiche che non possono essere risolte in modo efficace a livello di singolo Stato, richiedendo un approccio condiviso e azioni coordinate a livello di più Paesi e/o Regioni. Sono realizzate attraverso azioni (processi), Programmi e progetti.

La Regione Abruzzo, insieme ad altre dieci regioni italiane, partecipa alla strategia EUSAIR (*European Union Strategy for the Adriatic Ionian Region*) che coinvolge 9 Paesi riuniti attorno ad un unico bacino marittimo, tra cui 4 Stati membri dell'UE e 5 Stati non membri dell'UE.

Dal 2014 la Strategia EUSAIR ha svolto un ruolo importante per rafforzare le relazioni tra Europa e Balcani Occidentali concentrandosi su aspetti trasversali (Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI; *Capacity building* e comunicazione) e su 4 Pilastri articolati in 10 Temi (*Topics*):

PILASTRO 1

Crescita Blu:

Tecnologie Blu; Pesca e acquacoltura; *Governance* e servizi marittimi e marini.

PILASTRO 2

Connettere la Regione:

Trasporto Marittimo; Connessioni intermodali con la terra ferma; Reti energetiche.

PILASTRO 3

Qualità ambientale:

Ambiente Marino; Habitat e biodiversità terrestre transnazionale.

PILASTRO 4

Turismo sostenibile:

Offerta turistica diversificata (prodotti e servizi); Turismo sostenibile e responsabile (innovazione e qualità).

Oltre al livello politico rappresentato dai Ministri responsabili dei fondi europei e dai Ministri degli Affari Esteri dei 9 Paesi partecipanti, la governance di EUSAIR è costituita da due organi principali: il *Governing Board* (GB), che svolge il ruolo di coordinamento strategico e quattro *Thematic Steering Groups* (TSGs), uno per pilastro, che si occupano di implementare il Piano di Azione individuando progetti e iniziative da promuovere e proporre al finanziamento dei fondi strutturali e d'investimento.

Non sfugge la centralità della Regione Abruzzo rispetto all'articolazione dell'EUSAIR e alle tante opportunità che si possono creare per l'economia del mare, per i porti, per l'aeroporto, per i parchi, per le imprese,



per le Università ed i giovani della regione. Ampliare mercati e consolidare alleanze è possibile valorizzando connessioni ed esperienze già avviate, ancor più in una logica unitaria ed integrata con interventi da sostenere con altre fonti di finanziamento europee e nazionali, in primis le potenzialità dei prossimi Programmi di CTE.

Il processo di *embedding*, ovvero l'opportunità di far convergere esigenze, priorità e azioni dei Programmi Operativi Regionali con azioni di cooperazione è diventata un'opportunità e un'esigenza in un'ottica di programmazione condivisa da più strumenti finanziari. La governance regionale dovrà svolgere un ruolo importante sui diversi tavoli tecnici e nei comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi regionali per garantire coerenza e continuità degli interventi.

Il ciclo di programmazione appena concluso ha creato le condizioni per la partecipazione del sistema territoriale abruzzese in circa 40 progetti di CTE, per un valore di quasi 10 milioni di euro. La nuova programmazione 2021-2027 conferma i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea ai quali la Regione Abruzzo parteciperà: Italia-Croazia, Adrion, Interreg Med, Interreg Europe, Espon, Urbact ed Interact.

Questi risultati possono essere ampiamente migliorati. Andrà consolidata una vera e propria strategia ed organizzazione che, valida anche per i Programmi a gestione diretta della UE richiamati nel paragrafo successivo, dovrà garantire ancor di più operatività e presenza nella fase di monitoraggio dei tavoli nazionali ed internazionali che predisporranno i nuovi Programmi, la definizione di una progettualità coerente con la programmazione regionale unitaria ed un'azione di supporto ed accompagnamento agli stakeholder del territorio interessati alle diverse azioni.



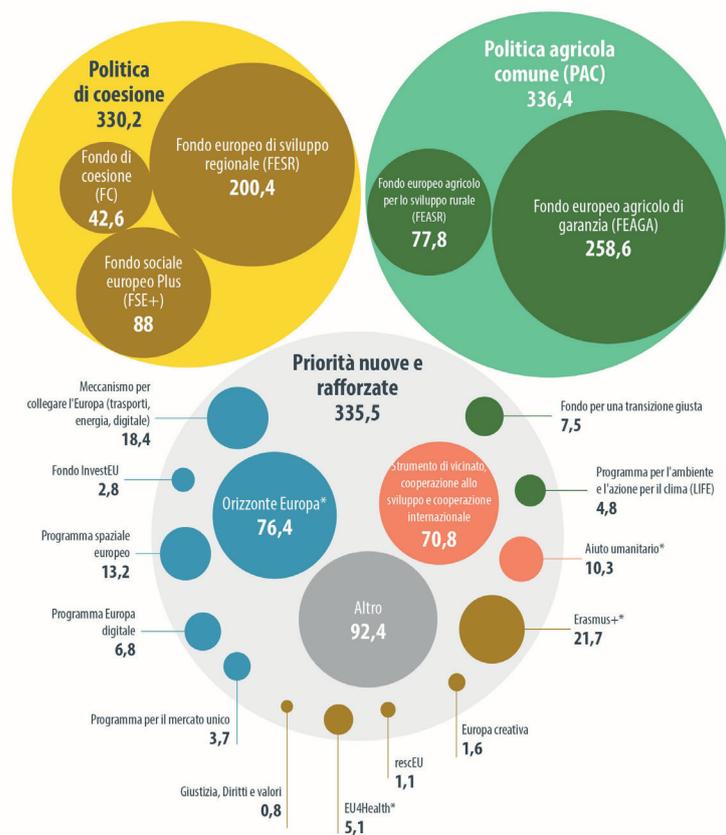
1.1.6

I programmi quadro settoriali a gestione diretta

Come detto in precedenza, una parte di Next Generation EU andrà a rafforzare una serie di Programmi a gestione diretta già esistenti. Programmi che sono concepiti per finanziare progetti connotati da un importante “valore aggiunto europeo”, che spingono gli stakeholders a interagire direttamente con le politiche europee dedicate a temi specifici. La logica di fondo è quella di condividere esperienze positive e buone pratiche per migliorare la gestione delle singole attività e contribuire alla realizzazione dell’agenda europea.

Principali programmi e fondi nell'ambito del quadro finanziario pluriennale

Tutti gli importi in Mrd EUR (prezzi 2018)



È concordata con il Parlamento europeo un'ulteriore integrazione di 12,5 miliardi di EUR nel periodo 2021-2027 a favore di: Orizzonte Europa, Erasmus+, UE per la salute (EU4Health), Fondo per la gestione integrata delle frontiere, Diritti e valori, Europa creativa, InvestEU, NDICI. Le integrazioni saranno finanziate principalmente da entrate derivanti dalle ammende in materia di concorrenza e da disimpegni.

* di cui 500 milioni di EUR dei 2,5 miliardi di EUR riassegnati dai margini concordati con il Parlamento europeo



I Programmi quadro settoriali a gestione diretta più importanti, che potranno alimentare potenziali finanziamenti utili per lo sviluppo del territorio regionale e per valorizzare eccellenze e innovazioni, sono:

- **Horizon Europe:** Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l’Innovazione. Per il 2021-2027 l’allocazione finanziaria è di oltre 75 miliardi di euro, finanziati sia dal bilancio comune europeo che da Next Generation EU. Horizon Europe continuerà a sostenere e promuovere l’eccellenza scientifica in Europa con un nuovo approccio basato su delle mission, per raggiungere risultati sempre migliori da un punto di vista sociale, politico ed economico. Si propone di rafforzare e diffondere la ricerca di frontiera e di base, di affrontare le sfide globali che incidono sulla qualità della vita, aumentare la collaborazione nella R&I, sviluppare infrastrutture di ricerca più competitive, implementare il sistema di disseminazione e utilizzo dei risultati degli investimenti in R&I, aumentare le attività di R&I all’interno delle PMI e il numero di aziende innovative, incoraggiare la competitività industriale, la capacità innovativa e l’occupazione di qualità.
- **LIFE:** dal 2021 sarà l’unico fondo dedicato all’ambiente e al clima. È un programma che punta a conseguire gli obiettivi del Green Deal Europeo sostenendo il passaggio a un’economia circolare, efficiente, a basse emissioni di carbonio, resiliente ai cambiamenti climatici, tutelando e migliorando la qualità dell’ambiente, l’interruzione e l’inversione del processo di perdita di biodiversità. Questo programma sarà strutturato in due settori principali: il settore Ambiente e il settore Azioni per il clima.
- **Erasmus+:** un programma per l’istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport che avrà un budget triplicato rispetto alla precedente programmazione: 30 miliardi di euro. Obiettivo prioritario è favorire una più ampia partecipazione ai diversi programmi di mobilità per l’apprendimento, attraverso una serie di misure che puntano a eliminare tutte le barriere economiche, sociali e culturali. Si tratta di un Programma fondamentale per sostenere obiettivi politici europei chiave come la costruzione entro il 2025 di uno “Spazio Europeo dell’Istruzione”.



Di grande interesse anche altri programmi come **Digital Europe** (dedicato all'ICT), **Connecting Europe Facility** (per collegare l'Europa), **Cosme** (il programma di sostegno alle piccole e medie imprese), **RescEU** (per il supporto alla protezione civile), il **Programma Salute, Europa Creativa** (a sostegno delle attività culturali).

La Regione Abruzzo, anche per le dimensioni del suo territorio, può e deve avere l'obiettivo di coordinare e guidare un percorso di valorizzazione di queste opportunità, immaginando una partecipazione diretta ad alcuni bandi e provando a supportare partner pubblici o privati regionali che volessero presentare proposte di candidatura. Serve, come per i Programmi CTE e forse ancor di più, strutturare un'azione di *capacity building* in materia di progettazione europea che possa consentire di essere tempestivi nel monitorare le migliori opportunità, di scrivere proposte sostenibili e qualitativamente adeguate e cercare partner con i quali condividere le esperienze e le azioni, valorizzando la partecipazione della Regione alle attività del Comitato delle Regioni, di importanti network europei regionali (per es. l'Euroregione Adriatico-Ionica, la Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime) e tematici (per es. Fedarene), confermando l'operatività dell'ufficio di Bruxelles.

La partecipazione ai Programmi quadro settoriali darà la possibilità alla Regione Abruzzo di massimizzare le risorse e sviluppare la competitività regionale, provando ad offrire questo servizio a tutto il territorio regionale, garantendo una comunicazione efficace, un'informazione dettagliata e un'utile disseminazione dei risultati raggiunti. Determinante sarà il lavoro di costante collegamento con le diverse strutture tematiche regionali chiamate a garantire, il più possibile, la rispondenza delle eventuali iniziative con le direttrici di sviluppo individuate nei documenti di programmazione strategica regionale.



1.2

Il quadro di riferimento strategico nazionale

1.2.1

Il Piano Sud 2030

Il “Piano Sud 2030 - Sviluppo e Coesione per l’Italia”, presentato il 14 febbraio 2020, è diventato parte integrante del Programma Nazionale di Riforma 2020 presentato dal Governo l’8 luglio 2020.

Con il Piano Sud sono state individuate le risorse da attivare e le missioni da perseguire per una grande azione pubblica di investimento per le regioni del Mezzogiorno, in coerenza con l’attività di nuova Programmazione delle Risorse Europee e Nazionali. Il Piano ha proposto l’individuazione di risorse aggiuntive per la coesione che, dopo la definitiva approvazione del bilancio europeo, ammontano a circa 140 miliardi di euro.

Il Piano ha l’ambizione di indicare gli obiettivi per riequilibrare la spesa ordinaria e accelerare la spesa aggiuntiva, sia in termini di competenza che di cassa. Il riequilibrio delle risorse ordinarie, in particolare, è ottenuto attraverso l’effettiva e rinnovata applicazione della c.d. “clausola del 34%”. A questo si affianca il recupero della capacità di spesa della politica nazionale di coesione e il miglioramento dell’attuazione della programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE).

Le missioni del Piano sono le cinque missioni nazionali della coesione, definite in coerenza con l’Agenda ONU 2030:

- un Sud rivolto ai giovani;
- un Sud connesso e inclusivo;
- un Sud per la svolta ecologica;
- un Sud frontiera dell’innovazione;
- un Sud aperto al mondo nel Mediterraneo.



Per ciascuna delle cinque missioni, il Piano individua le prospettive di medio periodo in termini di risultati attesi e le prime azioni attivate o da attivare nel triennio 2020-2022.

Il Piano ha individuato, inoltre, un nuovo metodo di lavoro: il metodo cooperativo di attuazione rafforzata che vede la cooperazione tra amministrazioni centrali, regionali e locali, l'attivazione di centri di competenza nazionale, la semplificazione delle procedure di gestione dei Piani di Sviluppo e Coesione e l'applicazione del principio di partenariato attivo.

È stato posto l'accento anche sulla necessità di interventi di una generazione amministrativa, rigenerazione che dovrà essere addizionale rispetto al normale turnover nella pubblica amministrazione.

Infine, nel Piano è presente anche una nuova politica territoriale che passa attraverso il rilancio della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e una grande azione di rigenerazione dei contesti urbani, attraverso la riconferma e il rilancio del PON Metro e la centralità delle città di medie dimensioni. In particolare, con riferimento alla SNAI, sono in corso numerose iniziative finalizzate a mettere in campo azioni per il ripopolamento delle aree interne, come a esempio "Riabitare l'Italia".

Le priorità del Piano Sud sono totalmente in linea con le priorità strategiche della Regione Abruzzo.

1.2.2

La preparazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR): Next Generation Italia

Il PNRR, approvato dal Consiglio dei ministri il 12 gennaio 2021, in rielaborazione in vista della scadenza per la sua presentazione alla Commissione Europea entro il 30 aprile 2021, si avvale di sinergie strategiche e complementarità tra Recovery and Resilience Facility (RRF) e politica di coesione nazionale ed europea in linea con quanto previsto dalle disposizioni regolamentari.

I tre assi strategici condivisi a livello europeo sono:

digitalizzazione e
innovazione

transizione
ecologica

inclusione
sociale



La proposta di PNRR italiana ha come priorità trasversali il riequilibrio territoriale, il rilancio dello sviluppo del Sud e la questione di genere.

Il Piano si articola in sei missioni, che rappresentano aree tematiche strutturali di intervento:

- digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Le missioni raggruppano 16 componenti, funzionali a conseguire gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo, che a loro volta si articolano in 47 linee di intervento per progetti omogenei e coerenti.

Le risorse sono pari a circa 210 miliardi di euro. Di questi, 144,2 miliardi sovvenzionano “nuovi progetti” mentre i restanti 65,7 miliardi sono destinati a “progetti in essere” che riceveranno un’accelerazione dei profili temporali di realizzazione e di spesa. Tramite il Piano, il Governo intende massimizzare le risorse destinate agli investimenti pubblici, (il 70% circa). Gli incentivi a investimenti privati sono pari a circa il 21%. Impiegando le risorse nazionali del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027 non ancora programmate, è stato possibile ampliare gli investimenti di circa 20 miliardi per nuovi progetti.

L’utilizzo dei fondi della coesione, da un lato consente di massimizzare la quota di risorse destinate a interventi che perseguono l’obiettivo della coesione sociale e territoriale, dall’altro orienta sugli stessi obiettivi e priorità le risorse provenienti dalla RRF e quelle provenienti dai fondi nazionali ed europei destinati alla coesione nel 2021-2027.

Questo ha portato a un incremento da un punto di vista quantitativo e di intensità degli interventi previsti nel PNRR nel Mezzogiorno rispetto alle dotazioni infrastrutturali e sociali e alle politiche volte a migliorare la qualità e il livello dei beni e dei servizi pubblici essenziali (Istruzione, salute, accesso alle nuove tecnologie digitali, tutela e qualità dell’ambiente).



La proposta di PNRR contiene una prima integrazione e coordinamento con le programmazioni dei Fondi Strutturali europei della coesione (per 6,9 miliardi di euro). Una complementarità che potrebbe crescere con l'avanzamento delle diverse programmazioni.

React EU integra il PNRR per un valore complessivo di 13 miliardi di euro (8,8 dei quali destinati al Mezzogiorno), secondo i principi di complementarità e di addizionalità, concorre al finanziamento di diversi interventi trasversali alle missioni del PNRR, contribuendo a realizzare le transizioni verde e digitale, perseguendo anche obiettivi di riequilibrio territoriale e socioeconomico.

In coerenza con la Legge di Bilancio e, ai fini dell'integrazione nel Piano Sud, la programmazione nazionale del FSC 2021-2027 è stata anticipata per un valore di 21,2 miliardi di euro. Il rispetto del vincolo normativo di destinazione territoriale dell'80% delle risorse FSC al Mezzogiorno ne garantisce la piena addizionalità. Sarà il Documento di Economia e Finanza 2021 a prevedere i profili temporali di reintegro delle risorse FSC anticipate nel PNRR, nell'ambito del ciclo di programmazione 2021-2027. Il ricorso a risorse FSC, nell'ambito del PNRR, è destinato a finanziare interventi addizionali e complementari in coerenza con gli obiettivi propri della politica di coesione nazionale.

Si vuole sottolineare come, nel PNRR la missione "Inclusione e coesione" è stata dedicata ad alcuni specifici interventi per ridurre l'impatto della crisi e la creazione di condizioni per uno sviluppo equo e resiliente in ambiti territoriali specifici. Interventi che puntano a:

- rafforzare la SNAI (circa 1,5 miliardi di euro)
- intervenire nelle aree dei Terremoti (1,78 miliardi di euro)
- finanziare Ecosistemi dell'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati (600 milioni di euro)
- valorizzare i beni confiscati alle mafie (300 milioni di euro)



1.2.3

Il negoziato per l'Accordo di Partenariato 2021-2027

L'Italia è tra i pochi Paesi europei ad aver beneficiato di un incremento di risorse UE per la politica di coesione 2021-2027: risorse pari a circa 42 miliardi di euro (+6,8 miliardi rispetto alla programmazione precedente). Ai fondi per la coesione in senso stretto si sommano 1 miliardo e 30 milioni per il **Just Transition Fund**, 935 milioni per la **Cooperazione territoriale europea** (CTE) e 13 miliardi di **React EU**.

L'incremento dei fondi UE per la coesione territoriale interessa tutte le categorie di regioni: +18% nelle regioni meno sviluppate (+4,6 miliardi); +20,5% nelle regioni in transizione (+260 milioni); +25,7% nelle regioni più sviluppate (+1,9 miliardi).

La tabella seguente riporta il confronto tra cicli del quadro finanziario delle risorse europee. I negoziati in corso sembrano portare a una concentrazione delle risorse aggiuntive soprattutto sui POR che dovrebbero quindi avere un 29% circa di risorse in più a fronte di un 5% aggiuntivo di risorse PON.

Risorse coesione UE: confronto tra cicli (milioni di euro correnti)					
Categorie di regioni	(A) Risorse UE 2014-2020 (ricostruzione)	(B) Risorse UE 2021-2027 (lettera CE- nov 2020)	Differenza (B-A)	Differenza %(B/A)	
MD - regioni più sviluppate	7.587	9.534	1.947	25,7	
TR - regioni in transizione	1.268	1.528	260	20,5	
LD - regioni meno sviluppate	25.490	30.088	4.598	18,0	
TOTALE	34.345	41.150	6.805	19,8	
CTE	1.137	935	- 202	- 17,7	
TOTALE con CTE	35.482	42.085	6.603	18,6	
JTF		1.030			
TOTALE con CTE e JTF		43.114			

Fonte: "Verso l'Accordo di partenariato 2021-2027. Aspetti finanziari", Presidenza del Consiglio dei Ministri - DPCoe, 29 dicembre 2020



I confronti per la stesura del nuovo Accordo di Partenariato sono in corso, i principi proposti segnano una forte discontinuità con il passato: forte concentrazione sugli obiettivi strategici e sulle azioni, riduzione dei programmi e semplificazione delle procedure. Da segnalare la scelta fatta di ridurre il numero di PON e la concentrazione degli interventi che dovranno essere caratterizzanti e riconoscibili.

Alle Amministrazioni regionali è stata proposta una riduzione del numero dei Programmi, ricorrendo a Programmi plurifondo FSE e FESR, per favorire l'integrazione tra i due Fondi. Una proposta, incentivata da meccanismi di premialità, orientata a favorire la semplificazione e la concentrazione degli interventi, a garantire maggiore flessibilità nella riprogrammazione e ad agevolare sinergie e complementarità con gli obiettivi e le azioni del Next Generation EU.

L'incremento delle risorse renderà sicuramente più impegnativo il compito di garante della certezza programmatica in capo alle Amministrazioni regionali.

1.2.4

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027

Il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) rappresenta uno dei pilastri della politica di sviluppo e coesione regionale. Nonostante i ritardi e le lungaggini registrati durante la sua implementazione, i fondi FSC hanno permesso di effettuare interventi significativi in determinate aree strategiche.

I ritardi nell'attuazione dei progetti sono comuni a tutte le amministrazioni coinvolte e sono ascrivibili a cause differenti in base agli ambiti di intervento, come per esempio le difficoltà dovute alla scarsità di risorse per anticipare saldi di spesa necessari per la rendicontazione dei progetti, la situazione di difficoltà delle PMI che rallenta l'attuazione di nuovi investimenti, la normativa sugli appalti che ha subito in questi anni numerosi aggiornamenti e modifiche, la complessità delle procedure di rendicontazione e controllo e da ultimo le difficoltà della macchina amministrativa regionale che ha dovuto far fronte a turn over di personale e a mancanza di competenze specifiche.

In questo quadro si è inserita la legge di conversione del Decreto Crescita che ha sostituito i diversi piani



finanziati dal FSC con un unico Piano Sviluppo e Coesione che sarà articolato secondo le aree tematiche dell'Accordo di Partenariato, rafforzando così il carattere unitario delle politiche di coesione. Questa modifica ha disegnato una razionalizzazione che consentirà un miglioramento nel coordinamento, nella qualità e nella spesa degli investimenti. Inoltre, il PSC conterrà gli interventi già dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione già avviata alla data di entrata in vigore del DL 34/2019 e gli interventi ritenuti strategici.

A tale dotazione, si sommerà quella prevista dall' "Accordo Provenzano", siglato dal Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione che, sulla scia delle modifiche introdotte dalla Commissione europea per far fronte alla pandemia da Covid19, ha consentito di usare celermente le risorse (FSC e SIE) accelerando il programma di investimenti europei 2014-2020.

Nello specifico il PSC della Regione Abruzzo contiene una sezione ordinaria per 1.863,71 milioni di euro, che comprende gli interventi provenienti dai cicli contabili precedenti e una sezione speciale, per 217,99 milioni di euro, che contiene le risorse risultate riprogrammabili in base all' "Accordo Provenzano". A oggi si è in attesa dell'adozione da parte del CIPRESS della delibera quadro che disciplinerà i nuovi PSC 2000-2020 e della delibera di approvazione del PSC della Regione Abruzzo.

La Legge di Bilancio, per la programmazione e gestione delle risorse FSC 2021-2027 prevedrà una prima assegnazione di dotazione aggiuntiva nella misura di 50.000 milioni di euro, di cui l'80 % per interventi di sviluppo nel Mezzogiorno e il restante 20 % nel Centro-Nord.

La programmazione del Fondo dovrà rispondere ai principi di complementarità e addizionalità delle risorse e dovrà perseguire gli obiettivi strategici relativi alle aree tematiche per la convergenza e la coesione economica, sociale e territoriale individuate dal Piano Sud 2030 e dall'Accordo di partenariato 2021-2027. La programmazione, inoltre, dovrà essere in coerenza con le politiche settoriali d'investimento e di riforma del *Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR)*.

Su proposta del Ministro per il Sud e deliberazione del CIPRESS, sarà approvata la ripartizione delle risorse, mentre la Cabina di regia FSC, istituita nel 2016, opererà anche sulle risorse per la programmazione 2021-2027 e per definire i *Piani di Sviluppo e Coesione* a cui il CIPRESS dovrà dare il via libera formale. A oggi non è ancora disponibile il riparto di risorse in favore della Regione Abruzzo.



2

Il posizionamento dell'Abruzzo nel contesto nazionale, europeo e internazionale

2.1

Il contesto socio-demografico

Il contesto demografico abruzzese si caratterizza per un calo della popolazione residente, diminuita dagli 1,31 milioni del 1° gennaio 2013 agli 1,29 del 1° gennaio 2020 (-1,4%, contro il -2,1% del Mezzogiorno e il -0,07% di media nazionale).

La contrazione della popolazione residente in Abruzzo è alimentata dal rallentamento della crescita naturale (ossia del saldo tra nascite e decessi) che, come in Italia e nel Mezzogiorno, è negativa, con valori che sono passati dal -2,7 del 2013 al -4,7 per mille del 2019 (Figura 2.1). Il calo demografico abruzzese è inoltre rafforzato, sia pure moderatamente, da un saldo migratorio che, a seguito di un andamento tendenziale decrescente a partire dal 2014, ha fatto registrare per il 2019 un valore pari al -0,8 per mille (contro il -3,8 per mille del Mezzogiorno e il + 0,4 per mille di media italiana). Questo andamento ha determinato una dispersione di risorse importanti per lo sviluppo della regione.



L'Abruzzo si caratterizza per un numero elevato di "piccoli comuni": nell'82% dei 305 comuni della regione, infatti, vivono non più di 5.000 abitanti. Tale percentuale è più alta della media nazionale (che sfiora quota 70%) ed è fortemente collegata alla conformazione geologica del territorio abruzzese (dorsale appenninica) che rende ampie aree della regione difficilmente accessibili e con una conseguente offerta di servizi di base limitata. In Abruzzo due comuni su tre sono montani (il 65,6%) contro un dato medio italiano del 43,3%.

La popolazione straniera residente in Abruzzo al 1° gennaio 2020 è pari a oltre 83mila unità, l'11,4% in più rispetto alle circa 75mila registrate al 1° gennaio 2013. Tale variazione percentuale è più contenuta rispetto a quella registrata in Italia (+14,9%) e soprattutto nel Mezzogiorno (+38,7%). Al 1° gennaio 2020, l'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente in regione si attesta al 6,5%, un dato intermedio tra quello del Mezzogiorno (4,2%) e il dato nazionale (8,4%).

Sebbene l'età media della popolazione residente sia in crescita tanto in Abruzzo quanto nel resto del Paese, la popolazione abruzzese nel 2019 (ha fatto registrare un'età media pari a 46,5 anni, dato che la rende più anziana di circa un anno rispetto alla popolazione nazionale (45,7 anni), e di circa due anni rispetto alla popolazione del Mezzogiorno (44,6 anni). La speranza di vita alla nascita in Abruzzo nel 2019 arriva a 83,4 anni, in linea con il dato nazionale (83,2) e quasi un anno in più rispetto al dato del Mezzogiorno (82,5 anni). Questi andamenti indicano un progressivo invecchiamento della popolazione regionale, confermato anche dall'aumento dell'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto tra la popolazione con 65 anni e oltre e la popolazione in età lavorativa), passato dal 34% del 1° gennaio 2013 al 38,3% del 1° gennaio 2020. Il dato abruzzese risulta più alto sia del dato nazionale (36,4%) che di quello registrato nel Mezzogiorno (33,3%).

L'Abruzzo è quindi una regione con una popolazione più anziana di quella nazionale e di quella del Mezzogiorno. La quota di popolazione con 65 anni e oltre in Abruzzo è più alta di quella registrata in Italia (+1,1%) e nel Mezzogiorno (+2,6%). Se a ciò si aggiunge che la quota di popolazione con meno di 15 anni è inferiore sia a quella del Mezzogiorno che a quella nazionale, ne consegue che in Abruzzo l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con 65 anni ed oltre e la popolazione con meno di 15 anni), non solo è cresciuto dal 170% del 1° gennaio 2013 al 198,5% del 1° gennaio 2020, ma è molto più alto del dato nazionale (179,4%) e del Mezzogiorno (164,4%). Gli andamenti mostrano un vero e proprio cambiamento della struttura della popolazione.

Figura 2.1 Indicatori demografici (selezione), Abruzzo, Mezzogiorno, Italia, 2013-2020



Fonte: elaborazioni IRS e Nomisma su dati Istat, anni vari



2.2

Il contesto economico

Il Prodotto Interno Lordo in Abruzzo nel 2019 è pari a circa 32,9 miliardi di euro (valore a prezzi correnti), corrispondente all'8,3% del totale Mezzogiorno, in leggera ma costante crescita rispetto alle tre annualità precedenti. Come conseguenza della crisi generata dal Covid-19, la stima di Svimez, riportata anche da Banca d'Italia, è di una contrazione del PIL abruzzese dell'8% nel 2020, in linea con le previsioni per le altre regioni del Mezzogiorno.

Sul fronte della produzione l'Abruzzo si caratterizza per una forte vocazione manifatturiera: secondo i più recenti dati Istat, aggiornati al 2018, il 17,3% del valore aggiunto regionale proviene dalla branca di attività "industria manifatturiera", un dato significativamente più elevato della media Mezzogiorno (9,0%) e leggermente superiore alla media Italia (16,7%). A livello regionale gli addetti delle attività manifatturiere hanno un peso maggiore di quello rilevato a livello nazionale (24% degli addetti alle imprese in Abruzzo e 22% in Italia nel 2018).

Questa vocazione produttiva si accompagna a una forte internazionalizzazione della regione: il grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero, inteso come l'export totale e import di beni intermedi del comparto manifatturiero in percentuale del PIL, cresce costantemente negli ultimi sei anni, fino ad attestarsi nel 2018 (ultima annualità disponibile Istat) a quota 31,8%, contro il 14,7% del Mezzogiorno.

L'Abruzzo è una regione che punta in modo attivo sulla ricerca e l'innovazione e che possiede una buona connessione tra ricerca e imprese. L'Abruzzo è la prima regione del Mezzogiorno per "specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia": nel 2019, secondo i dati Istat, la percentuale di occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi a elevata intensità di conoscenza rispetto al totale degli occupati è pari in Abruzzo al 3,3%, contro l'1,9% del Sud e Isole. Allo stesso modo l'Abruzzo è primo nel Mezzogiorno per "tasso di innovazione del sistema produttivo", un indicatore calcolato come l'incidenza di imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento rispetto al totale delle imprese con almeno 10 addetti: nel 2018 tale tasso è pari al 50% in Abruzzo, contro una media del 42,5% del Sud e Isole (Fonte: Istat).

L'Abruzzo si presenta come terreno fertile per la creazione e la fortificazione di startup innovative anche grazie alla presenza di un sistema regionale di ricerca e innovazione complesso e composto da numerosi attori coinvolti tra i quali Atenei e centri di ricerca universitari (Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti-Pescara,



Università degli Studi de L'Aquila e Università degli Studi di Teramo), distretti e cluster tecnologici, poli di innovazione (tra cui solo a titolo esemplificativo quello automotive, agroalimentare e chimico farmaceutico), istituti specialistici del CNR, laboratori di ricerca internazionali (es. Laboratori Nazionali del Gran Sasso), parchi scientifici, incubatori e centri di ricerca (come il Gran Sasso Science Institute). Un ruolo importante è giocato anche dai contratti di rete tra imprenditori che perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività.

Proprio la ricerca e l'innovazione sono riuscite, in Abruzzo, ad attrarre e utilizzare la maggior parte delle risorse provenienti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel ciclo di programmazione 2014-2020: si tratta infatti di oltre 137 milioni di euro, il 51% dei circa 269 milioni di euro indirizzati sul territorio (contro il 31% di media nazionale), che interessano 433 progetti su un totale di 1.310 (dati di Fonte OpenCoesione aggiornati a giugno 2020).

Dopo aver esaminato le principali caratteristiche del contesto economico abruzzese per quanto riguarda la produzione, si esaminano di seguito alcuni aspetti delle condizioni di vita dei cittadini.

Lo stato di salute del mercato del lavoro in Abruzzo appare migliore rispetto alle altre regioni e del Mezzogiorno: nel 2019 il tasso di occupazione nella fascia di età 15-64 anni è del 58,2% in Abruzzo, in crescita di 5,8 punti percentuale rispetto al 2013, superiore di circa 13 punti percentuale al dato del Mezzogiorno (44,8%), ma di poco inferiore al dato nazionale (59%). Nello stesso anno il tasso di disoccupazione si attesta, all'11,2% (in linea con il dato relativo al 2013), oltre 6 punti percentuali in meno rispetto al Mezzogiorno (17,6%) e 1 punto in più rispetto all'Italia (10%) (Fonte: Istat). Emergono tuttavia alcune criticità evidenziate dal gender gap esistente per i tassi di occupazione e disoccupazione: la componente femminile, infatti, sembra essere più soggetta al problema della mancanza di lavoro rispetto alla componente maschile, con differenziali tuttavia in linea con quelli rilevati per la media del Mezzogiorno.

Rispetto, infine, alla ricchezza della popolazione abruzzese, collegata anche con il tema dell'inclusione sociale, si presentano alcuni dati di fonte Istat che delineano un quadro di relativo vantaggio dell'Abruzzo rispetto all'area di riferimento. Il reddito pro capite 2019 (a prezzi correnti) in Abruzzo è pari a 25.125 euro rispetto ai 19.230 euro del Mezzogiorno; inoltre, l'indice di povertà regionale, ossia la percentuale di persone che vivono al di sotto della soglia di povertà, nel 2019 è pari al 17,8% in Abruzzo, un dato superiore a quello rilevato nei 6 anni precedenti, ma inferiore di 8 punti percentuali rispetto a quello dell'intera ripartizione geografica del Mezzogiorno.

2.3

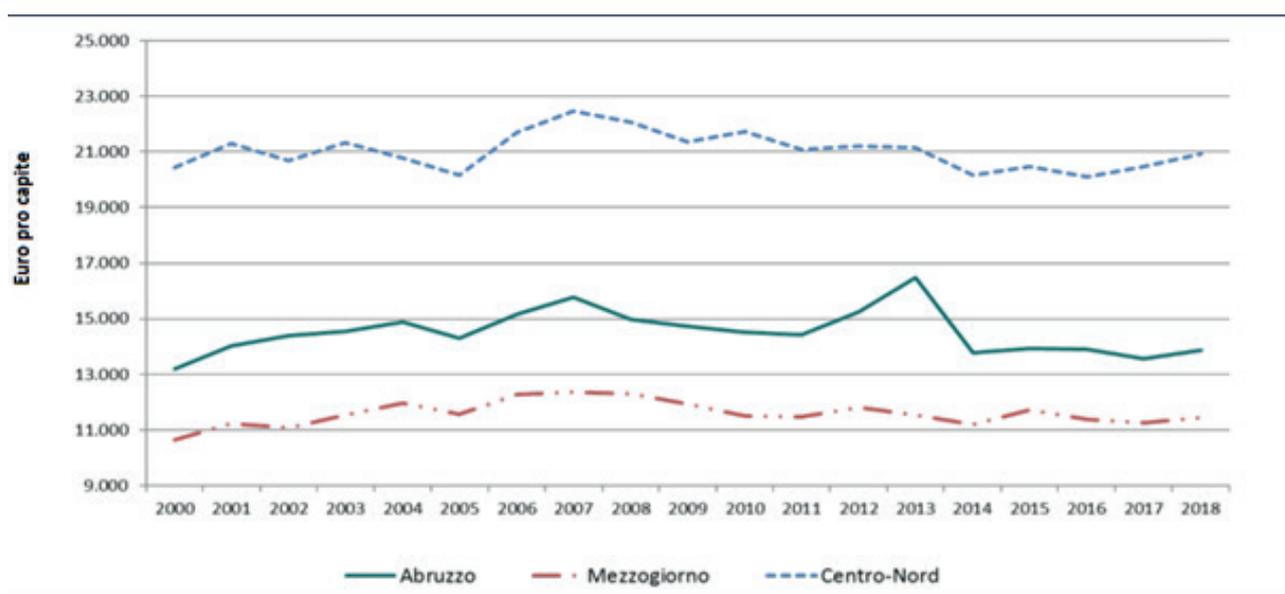
La dinamica dei Conti pubblici territoriali in Abruzzo

Ricorrendo al Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) è possibile effettuare un'analisi delle entrate e delle spese pubbliche a livello regionale. I dati provengono dai bilanci dei soggetti pubblici e delle società partecipate che rientrano nel perimetro di osservazione dei CPT, ovvero il Settore Pubblico Allargato (SPA).

Gli ultimi dati disponibili sono aggiornati al 2018 e per tale anno le entrate del Settore Pubblico Allargato nella regione Abruzzo ammontano, in termini reali, a 18.214 milioni di euro (valore a prezzi costanti, base 2015), pari al 7,7% del Mezzogiorno.

A livello pro capite le entrate in Abruzzo sono pari nel 2018 a 13.868 euro, contro gli 11.437 euro del Mezzogiorno e i 20.941 euro per abitante del Centro-Nord. Per l'intero periodo considerato, i valori dell'Abruzzo superano quelli del Mezzogiorno con un picco verso l'alto nel 2013, legato principalmente alle alienazioni di beni patrimoniali dello Stato (Figura 2.2).

Figura 2.2 Entrate totali del Settore Pubblico Allargato in Abruzzo, Mezzogiorno e Centro-Nord (euro pro capite costanti 2015), 2000-2018



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali, anni vari

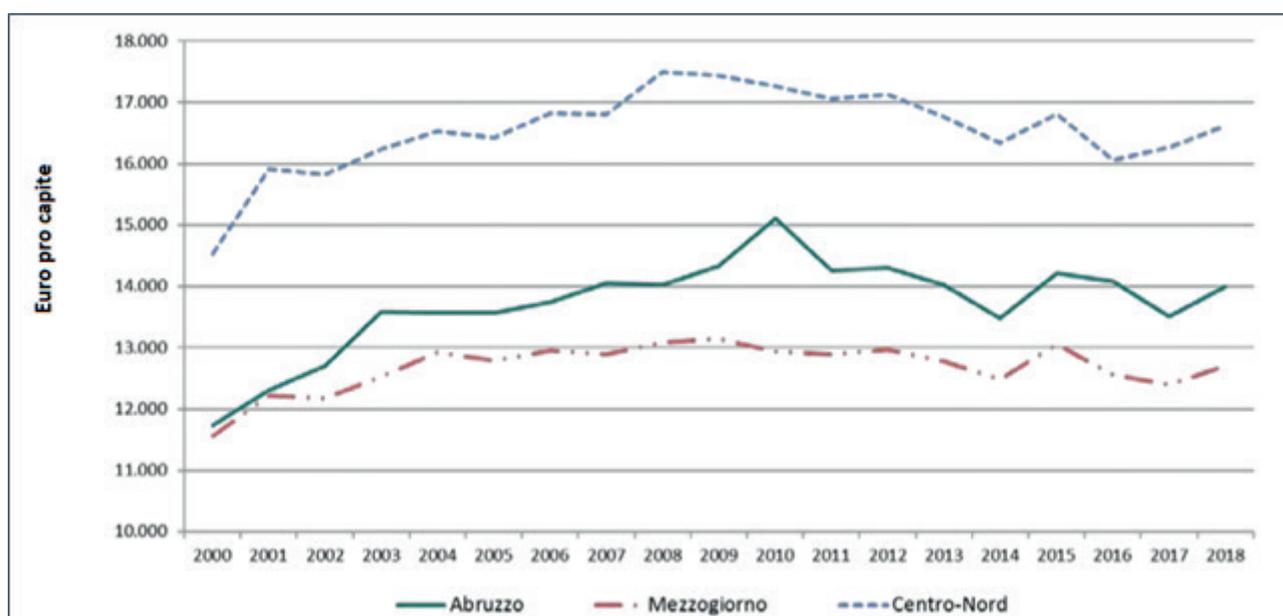


Nel 2018 la spesa totale del Settore Pubblico Allargato nella regione Abruzzo ammonta, in termini reali, a 18.371 milioni di euro (valori a prezzi costanti, base 2015), corrispondenti al 7% dell'intero Mezzogiorno.

In termini pro-capite è pari nel 2018 a 13.987 euro a prezzi costanti 2015, contro i 12.706 euro del Mezzogiorno e i 16.612 euro per abitante del Centro-Nord (Figura 2.3) e si concentra prevalentemente nel settore "Previdenza e Integrazioni Salariali" (34,7%), seguito da "Amministrazione Generale" e "Sanità", entrambi al 13,4% del totale. Tra il 2000 e il 2001 il flusso di spesa pro capite nella regione è allineato con quello del Mezzogiorno, per poi superarlo nelle annualità successive. Dopo la flessione del 2017, nel 2018 la spesa per abitante in Abruzzo aumenta del 3,5%, per effetto della crescita delle spese di enti di previdenza, Stato, comparto sanitario (ASL, Aziende ospedaliere e IRCCS) e Comuni.

Le amministrazioni centrali, guidate soprattutto da enti di previdenza e Stato, sono il primo soggetto erogatore di spesa in Abruzzo con circa il 62% del totale, seguite dall'amministrazione regionale (14,7%) e dalle amministrazioni locali, per lo più Comuni, a quota 10,5%. Sul fronte delle imprese pubbliche, quelle nazionali, guidate da ENEL e dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE, incidono per il 10,1% della spesa, mentre quelle locali, guidate da T.U.A. Società Unica Abruzzese di Trasporto SpA Unipersonale e da ACA SpA - Azienda Comprensoriale Acquedottistica in house providing, impattano nel complesso per il 3,1% della spesa.

Figura 2.3 Spese totali del Settore Pubblico Allargato in Abruzzo, Mezzogiorno e Centro-Nord (euro pro capite costanti 2015), 2000-2018

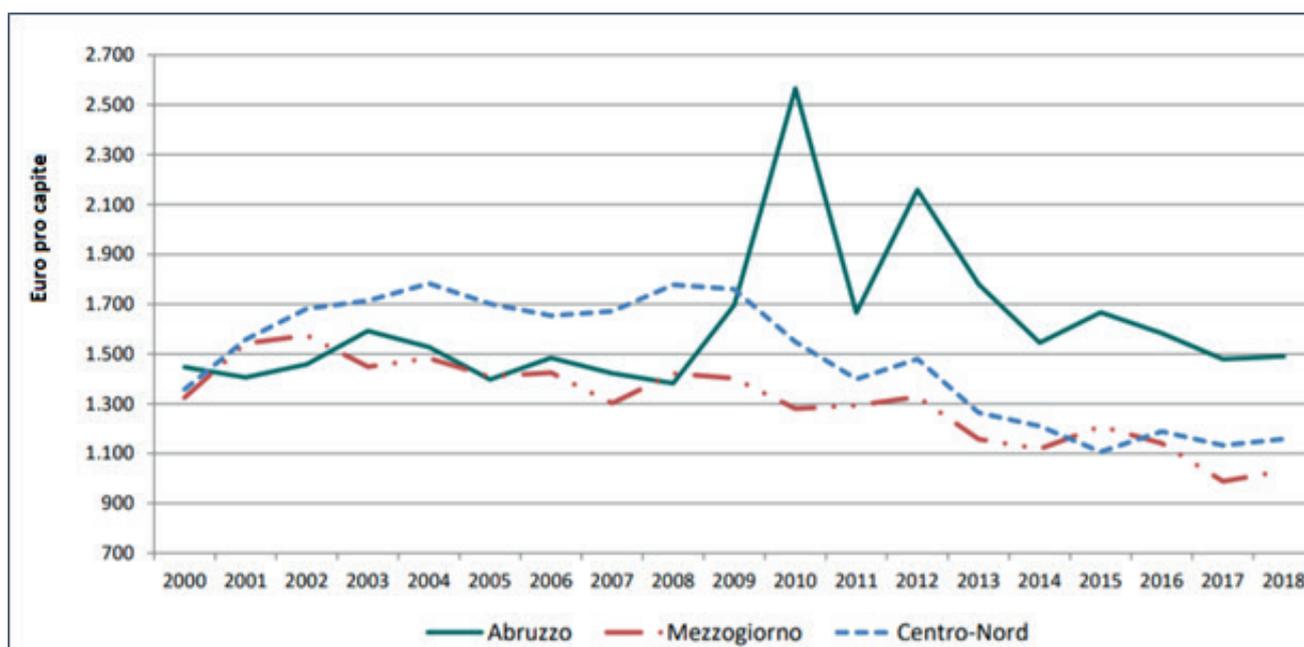


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali, anni vari

La spesa totale in Abruzzo risulta composta per circa il 90% da spesa corrente, che nel 2018 è pari a poco meno di 15mila euro pro capite; la spesa “residuale” è quella in conto capitale che ammonta a 1.491 euro pro capite nel 2018, contro i 1.031 del Mezzogiorno e i 1.159 del Centro-Nord, fortemente condizionata dalla ricostruzione a seguito del terremoto che ha colpito L’Aquila nel 2009. Gli anni dal 2009 al 2012 sono infatti caratterizzati da una crescita significativa della spesa in conto capitale dello Stato, in particolare costituita da investimenti in beni e opere immobiliari (Figura 2.4).

La spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato in Abruzzo si compone, nel 2018, per il 62,7% degli investimenti, pari a 935 euro pro capite (583 nel Mezzogiorno), e per il 37,3% da trasferimenti in conto capitale, pari a 556 euro pro capite (448 nel Mezzogiorno). I soggetti che nel 2018 hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono i Comuni, seguiti a grande distanza da Ferrovie dello Stato Italiane, mentre GSE risulta il principale erogatore di trasferimenti sul territorio, sotto forma di incentivi per energie rinnovabili.

Figura 2.4 Spese in conto capitale del Settore Pubblico Allargato in Abruzzo, Mezzogiorno e Centro-Nord (euro pro capite costanti 2015), 2000-2018



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali, anni vari



2.4

L'Abruzzo e la sfida della sostenibilità: gli SDG 2030

Gli eventi economici, sociali e ambientali degli ultimi decenni pongono i temi della sostenibilità al centro delle aspirazioni della comunità globale. Lo sviluppo sostenibile e il benessere dei cittadini sono oramai entrati a far parte in maniera organica delle scelte di policy e hanno acquisito una significativa rilevanza all'interno dell'agenda politica internazionale e nazionale. Lo sviluppo sostenibile ed equilibrato dei territori è uno degli obiettivi principali della politica di coesione europea e da ultimo del Green New Deal europeo. Lo sviluppo sostenibile è posto alla base della proposta di istituzione di Next Generation EU e, conseguentemente, dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) che ciascun Stato Membro dovrà definire entro i prossimi mesi. La finalità generale è ridurre le disparità economiche e sociali tra le regioni e costruire un nuovo modello di sviluppo in grado di proteggere l'ambiente e promuovere il benessere.

In questo contesto, il riferimento programmatico e operativo per le scelte collettive e individuali è rappresentato dall'Agenda 2030 per

lo **Sviluppo Sostenibile**, un Piano di Azione globale sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. L'Agenda prevede 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), che fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo sociale ed economico, declinati in 169 sotto obiettivi con una lista di oltre 230 indicatori



necessari per il loro monitoraggio. Obiettivi e target devono essere considerati in maniera integrata, tenendo conto dei processi che li possono accompagnare e favorire in maniera sostenibile, come la cooperazione internazionale e le partnership da attivare nei contesti istituzionali e/o anche privati. Gli obiettivi ONU sono universali, interconnessi e indivisibili, ossia sono applicabili ovunque, a livello globale, nazionale e locale (regionale e/o urbano), pur tenendo conto delle specifiche realtà territoriali. Inoltre, gli SDGs sono tra loro fortemente collegati e sinergici.

L'Agenda 2030 è il risultato di un percorso avviato negli anni 2000 che portato alla definizione di un quadro di riferimento strategico incentrato sulla sostenibilità quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare



le sfide globali. L'Agenda è ispirata ai principi dell'universalità, dell'integrazione e dell'inclusione, rispetto alle tre dimensioni in cui si esplica la vita dei cittadini: ambientale, economica e sociale. La nuova Agenda globale non intende solo portare a compimento gli Obiettivi di Sviluppo entro il 2030, ma ha l'ambizione di promuovere società più aperte, tolleranti e pacifiche; fissa, in modo articolato, le modalità per la sua attuazione, anche attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle partnership globali per lo sviluppo sostenibile. L'idea innovativa che sta dietro a tale disegno globale risiede proprio nell'affermazione di una visione olistica dello sviluppo, che bilancia le sue tre dimensioni e fornisce un modello di intervento condiviso incardinato sulle cosiddette cinque P: persone, pianeta, prosperità, pace e partenariato.

Coerentemente con quanto sottoscritto nel settembre 2015, l'Italia è impegnata a declinare gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite nell'ambito della programmazione degli interventi di policy riguardantigli aspetti economici, sociali e ambientali.

A livello nazionale lo strumento di coordinamento delle azioni concernenti l'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017. L'attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile deve raccordarsi con i documenti programmatici esistenti, in particolare con il Programma Nazionale di Riforma (PNR) e più in generale il Documento di Economia e Finanza (DEF). Le azioni proposte e gli



strumenti operativi devono conciliarsi, inoltre, con gli obiettivi già esistenti e vincolanti a livello comunitario, oltre che con quelli del Semestre europeo riorientato¹. La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile si basa su un approccio multidimensionale per superare le disuguaglianze economiche, ambientali e sociali e consentire al sistema-Paese di conseguire gli obiettivi (SDGs) entro il 2030. Tale approccio implica il ricorso a un ampio set di strumenti, comprese le politiche di bilancio e le riforme strutturali. La Regione Abruzzo, come le altre regioni italiane, dovrà uniformare le proprie scelte di policy a tale Strategia e, al tempo stesso, fornire precisi orientamenti su come orientare nella giusta direzione gli sforzi per una transizione verso un

¹ Il Semestre europeo, riorientato, integra gli obiettivi di sviluppo sostenibile nelle fasi salienti del ciclo. In tal modo, contribuisce a guidare le politiche economiche, sociali e di bilancio degli Stati membri verso il conseguimento degli SDGs, tenendo conto delle differenze esistenti tra i diversi Paesi, monitorando i progressi e garantendo un più stretto coordinamento degli sforzi nazionali.



nuovo modello di sviluppo regionale, a basse emissioni di CO² e resiliente ai cambiamenti climatici e globali.

Un ruolo molto importante per il monitoraggio del processo di attuazione degli SDGs è svolto dall'Istat, che ha il compito di costruire il set informativo statistico necessario a monitorare i risultati che il nostro Paese riuscirà a conseguire rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030. Con cadenza semestrale sono aggiornati e resi disponibili, gli indicatori per l'Italia, attraverso l'utilizzo di una piattaforma dedicata accessibile dal sito istituzionale. Dal 2018 l'Istituto pubblica annualmente anche il "Rapporto SDGs Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia", che oltre a dare conto del posizionamento dell'Italia nel percorso verso lo sviluppo sostenibile, offre anche interessanti approfondimenti tematici sia a livello territoriale sia rispetto a indicatori socio demografici. Nell'ultima edizione del Rapporto (2020) è stata presentata una sorta di "geografia dello sviluppo sostenibile" che non si differenzia sensibilmente dalla "classica" ripartizione del territorio nazionale. Il Nord Italia si conferma in una situazione più favorevole rispetto al resto del Paese, grazie alle performance di territori come Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Trento e Bolzano. Le aree di maggiori difficoltà sono collocate tutte nel Mezzogiorno (con indicatori particolarmente significativi per Campania, Sicilia e Calabria), mentre la regione Abruzzo fa registrare un sentiero di avvicinamento ai valori-obiettivo molto in linea con le regioni della Ripartizione centrale e particolarmente con il Lazio. Con riferimento a ciascuno dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, si dà conto, di seguito, della sintesi del livello di avanzamento che contraddistingue la regione Abruzzo, anche nel confronto con l'Italia e con la ripartizione del Mezzogiorno. Le informazioni sono desunte dal Rapporto Istat sugli SDGs del 2020. È importante sottolineare che, in considerazione della più marcata proiezione di carattere internazionale nella quale si intende collocare l'Abruzzo nei prossimi anni, i valori indicati possono rappresentare la baseline per valutare e misurare periodicamente le scelte di policy dell'Amministrazione, e le azioni concrete realizzate, rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile come definite da Agenda 2030².

La realizzazione degli Obiettivi e dei target fissati dall'Agenda 2030 non può non tenere conto degli sforzi che le comunità locali quotidianamente fanno nell'attuare le politiche di sviluppo sostenibile. Tali sforzi richiedono oltre che elevata capacità amministrativa per assicurare efficacia alle azioni intraprese, una grande disponibilità di informazioni statistiche aggiornate per monitorare e sostenere l'azione trasformativa nella maniera più inclusiva possibile. Riuscire a misurare l'impatto delle politiche locali e valutare il contributo al raggiungimento degli SDGs è spesso complicato. Rafforzare gli sforzi per raccogliere dati disaggregati a livello locale è sicuramente diventata una questione centrale. In tale contesto, la Regione Abruzzo intende

2 In Appendice sono riportati i confronti degli indicatori relativi a ciascun Goal per l'Abruzzo misurati dall'ISTAT nel 2020.



offrire un servizio ai territori e avviare la sperimentazione, a livello sub-regionale, di un percorso di “revisione volontaria dei progressi conseguiti nella direzione degli obiettivi di sviluppo sostenibile” in grado di costruire un framework comune per la raccolta e l’elaborazione di dati sull’avanzamento e sul contributo delle comunità locali al raggiungimento dei 17 goal dell’Agenda 2030³. Migliorare e sviluppare a livello locale una rete di monitoraggio serve per conoscere e valutare meglio il percorso intrapreso sul sentiero della sostenibilità. Tale sperimentazione è finalizzata anche alla condivisione di esperienze e approcci comuni, all’integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nei piani e nelle politiche locali e alla valorizzazione dell’impegno di tutte le parti della società nella realizzazione degli obiettivi 2030. La revisione volontaria su base locale rappresenta uno strumento fondamentale non solo per monitorare i progressi, ma anche per consentire ai policy maker locali di individuare priorità e rischi presenti sul territorio. Una conoscenza più approfondita che permetterà di rendere più efficaci gli interventi da realizzare. Ispirandosi ad alcune esperienze virtuose già avviate in Europa, si individuano i seguenti quattro step operativi fondamentali per intraprendere la territorializzazione degli SDGs:

1. avviare un processo inclusivo che coinvolga tutti gli stakeholder interessati

2. stabilire un’agenda locale

3. pianificare l’implementazione degli SDGs a livello locale con indicatori e Target

4. monitorare l’andamento degli Obiettivi e valutare i progressi a livello locale.

Nell’attuazione della sperimentazione si ritiene, pertanto, che il coinvolgimento del partenariato economico e sociale, piuttosto che la mobilitazione attiva dei centri di ricerca, del mondo accademico, delle istituzioni e della società civile, possano rappresentare un “fattore abilitante” per raggiungere efficacemente gli obiettivi globali, incorporando la responsabilità locale nelle sfide sempre più impegnative che le nostre collettività sono chiamate ad affrontare.

³ Il paragrafo 79 dell’Agenda 2030 incoraggia a “condurre revisioni regolari e inclusive dei progressi a livello nazionale e sub-nazionale” su base volontaria.



2.5

Il progresso sociale in Abruzzo: l'EU Regional Social Progress Index 2020

A oltre cinque anni dalla sottoscrizione dell'Agenda 2030, è cresciuta nel mondo la consapevolezza della necessità di adottare un approccio integrato per realizzare la transizione verso un modello sostenibile di sviluppo in grado di affrontare la complessità delle sfide economiche, sociali, ambientali e istituzionali. Anche in Italia il tema dello sviluppo sostenibile ha acquisito una maggiore centralità e la necessità di un cambio di paradigma socio-economico sta facendo breccia tra le Istituzioni e le forme organizzate della società civile. In un tale contesto, diventa sempre più importante generare consapevolezza su come poter orientare le scelte individuali e collettive sui sentieri della sostenibilità e su come poter misurare quei parametri da cui dipende il benessere sociale delle comunità locali.

Da tempo è in corso, a livello internazionale, un dibattito sul superamento del PIL come unico indicatore della ricchezza e del benessere dei Paesi. È cresciuta la consapevolezza che i parametri sui quali valutare il progresso di una società non debbano essere esclusivamente di carattere economico. Anche le dimensioni sociali e ambientali giocano un ruolo fondamentale nella valutazione del benessere di una collettività. Già dagli anni Settanta diverse ricerche hanno dimostrato come la crescita del PIL è sostenuta anche da attività che danneggiano gli individui, la società e l'ambiente e che politiche orientate esclusivamente alla crescita del PIL possono non essere necessariamente efficaci nel fornire soluzioni per il benessere e la crescita sostenibile. Pertanto, soprattutto a livello internazionale, è crescente il consenso sulla necessità di intraprendere la misurazione del progresso sociale, andando oltre le misure economiche convenzionali. Una significativa esperienza è rappresentata dal **Social Progress Index (SPI)**¹, una misura innovativa che, in modo complementare e non alternativo al PIL, consente di monitorare la qualità del benessere dei cittadini. L'Indice SPI pone in secondo piano l'aspetto economico e si concentra sul progresso sociale, misurando la capacità di una società di soddisfare i bisogni di base dei propri cittadini (libertà, benessere, rispetto dei diritti, opportunità individuali) quali aspetti inscindibili dello sviluppo globale.

La metodologia SPI combina tre dimensioni del progresso sociale: la dimensione del bisogno, intesa come la capacità di una società di soddisfare i *bisogni di base* dei suoi cittadini (qualità e accesso al sistema sanitario, diritto alla casa, sicurezza, etc.), *i fondamenti di benessere*, ossia le basi per potersi costruire un benessere di lungo periodo e le *opportunità economiche*, per la piena realizzazione dell'individuo. Ogni dimensione include quattro componenti (cfr. figura 3), misurate attraverso specifici indicatori di carattere sociale e ambientale e

1 La metodologia è sviluppata da Social Progress Imperative, ONG americana



riguardanti temi che possono essere affrontati direttamente dagli interventi di policy.

Figura 3: il framework per il Global SPI

Bisogni umani di base	Fondamenti del benessere	Opportunità
1. Nutrizione e assistenza medica di base	5. Accesso alle conoscenze di base	9. Diritti personali
2. Aria, acqua e servizi igienico-sanitari	6. Accesso all'informazione e alle comunicazioni	10. Libertà di scelta personale
3. Protezione	7. Salute e benessere	11. Tolleranza e inclusione
4. Sicurezza personale	8. Sostenibilità dell'ecosistema	12. Accesso all'istruzione avanzata

Fonte: Ns elaborazione su dati 2020 EU-SPI

Dal 2016 l'Indice SPI misura l'evoluzione dei Paesi a livello globale, monitora il raggiungimento degli Obiettivi di Sostenibilità stabiliti dall'ONU (SDGs) e sostiene, attraverso la sua applicazione, il lavoro di istituzioni nazionali e territoriali e della stessa Commissione europea che, proprio per la sua versatilità, ne ha sperimentato l'applicazione a livello regionale con l'intenzione di assumerlo alla base delle scelte di policy di sviluppo regionale anche per la riduzione dei divari territoriali. Nello specifico, la Direzione Generale per la politica regionale della Commissione europea, in collaborazione con l'istituto di ricerca sulla competitività Orkestra e l'Università di Gothenburg, ha applicato la metodologia dell'Indice SPI su scala europea, con la finalità di misurare il progresso sociale delle 272 Regioni europee a livello NUTS 2 interessate dalla politica di coesione come complemento alle misure tradizionali di progresso economico. L'esito finale di tale sperimentazione è stato la definizione, per ciascuna regione, di un punteggio calcolato sulla base di una scala 0-100, che consente di individuare le migliori e peggiori prestazioni globali (possibili) e di compararle tra loro in maniera da fornire un valido supporto conoscitivo ai policy maker per valutare i punti di forza e debolezza di una regione sugli aspetti puramente sociali e ambientali. Molti di questi aspetti, oggetto di valutazione, sono al centro degli investimenti sostenuti dalla politica di coesione dell'UE, sia nel settore dei servizi di base (sanità, istruzione, acqua e rifiuti), dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sia rispetto ai temi dell'efficienza energetica e dell'inquinamento.



Nella seconda metà del 2020 è stato rilasciato un importante aggiornamento della prima sperimentazione di utilizzo dell'Indice a livello europeo (2020 EU SPI) che, attraverso l'utilizzo di informazioni di carattere ambientale provenienti da indagini dirette e approfondite, ha comportato la misurazione degli indicatori collegati e dell'indicatore sintetico per 240 regioni europee. L'UE-SPI 2020 comprende 55 indicatori (di cui 14 nuovi), selezionati da una serie iniziale di 73 indicatori. I risultati del 2020 mostrano che le disparità sociali variano notevolmente sia tra le regioni che tra i diversi aspetti del progresso sociale. A livello europeo i Paesi nordici fanno registrare performance molto importanti mentre ritardi significativi riguardano i Paesi del sud-est dell'Europa. La regione svedese dell'Övre Norrland ha il più alto livello di progresso sociale nell'UE (come nella prima edizione del 2016), seguita dalla regione di Helsinki-Uusimaa in Finlandia e Mellersta Norrland in Svezia. In Italia invece la Provincia Autonoma di Trento ha fatto registrare il migliore risultato (66,5 su 100), seguita dalla Provincia Autonoma di Bolzano (64,7 su 100), segnalandosi per una performance significativamente superiore a quella media registrata a livello nazionale (59,2) e di poco inferiore al valore medio europeo (66,7). Rispetto a tale recente aggiornamento è possibile sintetizzare e analizzare la performance della regione Abruzzo e stabilire anche alcune significative comparazioni con altri territori nazionali e comunitari che presentano caratteristiche demografiche ed economiche simili e che possono essere assunte a riferimento per mutuare anche *best practices*. Nel complesso l'Abruzzo si colloca in una posizione mediana rispetto alle altre regioni italiane, con una performance pari a 57,6, al di sotto del valore medio nazionale. Tale risultato colloca la regione Abruzzo **al 202° posto su 240** regioni europee oggetto della sperimentazione. Tale performance è comparabile, in Italia, con quella della regione Umbria mentre nel panorama europeo con i risultati ottenuti, per esempio, dalla regione portoghese Algarve e dalla regione francese Nord -Pas de Calais.

La misurazione del Social Progress Index si sta rivelando, nel suo sempre maggiore utilizzo a livello internazionale in contesti regionali e urbani, un interessante strumento sia per misurare efficacemente il livello di sviluppo sociale di un territorio, sia per definire politiche e investimenti pubblici più efficaci, misurabili non soltanto dal punto di vista del reddito pro-capite ma soprattutto in termini di impatto sul progresso sociale dei territori. Il Social Progress Index è quindi un efficace framework di valutazione di impatto delle politiche pubbliche per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale, ed è particolarmente utile per valutare le performance dei Governi nazionali e locali rispetto al raggiungimento dei 17 obiettivi fissati dall'Agenda 2030), presentandosi, in certi casi anche come utile *proxy* delle prestazioni di tali obiettivi.



Figura 2 – SPI Index e obiettivi di sostenibilità dell’Agenda 2030

Fonte: Social Progress Imperative, 2018



2.6

Il Benessere equo e sostenibile in Abruzzo

A partire dagli anni '90, la valutazione del benessere individuale e collettivo si è affermata come importante riferimento metodologico per la valutazione delle politiche pubbliche, e più in generale, della qualità della vita dei cittadini. Molteplici esperienze internazionali si sono sviluppate sul tema degli indicatori della qualità della vita, partendo dal tentativo di superare la tradizionale identificazione del benessere con il solo aspetto economico (*economic welfare*), ma è soltanto nel 2009, con la pubblicazione del Rapporto della Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi, che si avvia un percorso strutturato di studio sulla natura multidimensionale del benessere che sposta di fatto l'attenzione dalla misurazione della produzione economica alla misurazione del benessere degli individui, dando risalto sia alle questioni distributive sia al principio di sostenibilità ambientale, economica e sociale¹.

L'Italia, prima tra tutti i Paesi europei, nel 2016 ha riconosciuto da un punto di vista normativo² il collegamento tra indicatori di benessere equo e sostenibile e programmazione economica e di bilancio, inserendo il BES nel processo di programmazione economica e prevedendo – per un set ridotto di indicatori - un apposito allegato al Documento di economia e finanza (DEF) predisposto dal MEF in cui riportare a) l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori di benessere equo e sostenibile e b) le previsioni sulla loro evoluzione nel periodo di riferimento del DEF, anche collegandoli al Programma Nazionale di Riforma. Inoltre, la stessa Legge prevede l'obbligo di presentare entro il 15 febbraio di ciascun anno al Parlamento una Relazione in cui si monitora l'evoluzione degli indicatori e si presentano gli esiti della valutazione di impatto delle misure di policy adottate dal Governo. L'utilizzo strumentale degli indicatori di benessere equo e sostenibile nella programmazione economico-finanziaria apre la strada a una visione più articolata del rapporto tra le politiche pubbliche e la qualità della vita dei cittadini. In molti casi, tali indicatori costituiscono un *benchmark* per i decisori politici oltre che la base per attuare in maniera strutturata il monitoraggio delle politiche pubbliche.

Il percorso progettuale relativo al “Benessere equo e sostenibile in Italia” (BES) è stato avviato in Italia nel 2010 su iniziativa dell'Istat e del CNEL e con un ampio coinvolgimento di esperti e di rappresentanti della società civile. L'obiettivo è stato proprio la misurazione del livello di benessere dei cittadini italiani nelle

1 Nel 2009 la Commissione Europea ha pubblicato la Comunicazione “Non solo Pil. Misurare il progresso in un mondo in cambiamento”, in cui si afferma la necessità di migliorare gli indicatori ambientali e sociali che completano il PIL, le informazioni sulla distribuzione delle risorse, gli strumenti per la valutazione dello sviluppo sostenibile.

2 Legge n. 163/2016 di riforma del bilancio dello Stato.



sue diverse dimensioni, tenendo conto della distribuzione delle risorse che lo determinano (equità) e della possibilità di garantire il mantenimento degli stessi livelli di benessere alle generazioni future (sostenibilità). Il riferimento per la costruzione del BES è il *framework metodologico* dell'OCSE³ che sperimenta la misurazione del progresso della società attraverso la individuazione di domini e dimensioni del benessere e distinguendo tra la sfera del benessere umano e quella riferita al benessere dell'ecosistema. Sulla base di

Box 1: Le dimensioni del benessere equo e sostenibile

Nel 2017 il Comitato BES ha individuato dodici domini del benessere della società italiana, con il supporto metodologico dell'ISTAT:

1. Salute
2. Istruzione e formazione
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita
4. Benessere economico
5. Relazioni sociali
6. Politica e istituzioni
7. Sicurezza
8. Benessere soggettivo
9. Paesaggio e patrimonio culturale
10. Ambiente
11. Innovazione, ricerca e creatività
12. Qualità dei servizi

tale impostazione metodologica, come raffigurato nel box 1, è stato definito il riferimento per la misurazione del benessere in Italia individuando complessivamente 12 domini, di cui 9 con un impatto diretto sul benessere umano e ambientale (domini di *outcome*) e 3 domini che costituiscono degli elementi funzionali al miglioramento del benessere sociale e dell'ambiente (domini strumentali). Il progetto è in continua evoluzione e se i 12 domini rappresentano oramai una struttura

solida ed affidabile, evoluzioni interessanti in linea con le nuove esigenze di interpretare i cambiamenti e le dinamiche della vita attuale, riguardano invece gli indicatori che periodicamente sono rivisti ed aggiornati. Attualmente il set di riferimento è costituito da 130 indicatori.

Dal 2013 l'Istat pubblica un rapporto annuale per presentare l'analisi sull'evoluzione dei differenti domini e, in particolare, degli indicatori di Benessere equo e sostenibile, anche al fine di fornire una base affidabile di informazioni-target per le misure di politica economica nazionale. Molto interessante risulta essere l'analisi dell'evoluzione del benessere a livello regionale attraverso la misurazione di indici composti calcolati per i 12 domini. A partire dal Rapporto BES 2019, inoltre, è stata ulteriormente sviluppata l'analisi delle performance conseguite dalle diverse Regioni, introducendo nuove rappresentazioni grafiche in grado di fornire in modo più efficace il livello di eterogeneità territoriale degli indicatori di benessere. Questo approccio è particolarmente interessante per una regione come l'Abruzzo, che ambisce a svolgere un ruolo di primo piano nella nuova fase programmatica, sul piano dell'equità sociale e della sostenibilità ambientale (vocazione "*green*"), attraverso la valorizzazione del proprio patrimonio naturalistico e paesaggistico. Secondo il rapporto BES

³ Hall, J., Giovannini, E., Morrone A., and Ranuzzi G. (2010), A Framework to Measure the Progress of Societies, OECD Statistics Working Papers, 2010/5, OECD Publishing.

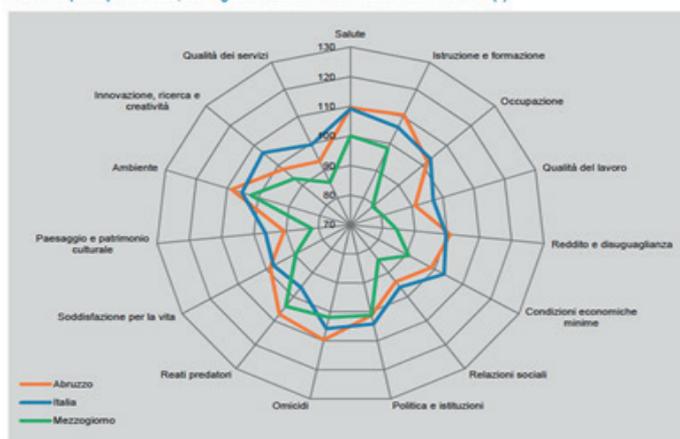


2019, complessivamente l’Abruzzo fa registrare evoluzioni positive nella maggior parte delle dimensioni del benessere; l’andamento degli indici compositi è, infatti, in crescita nell’ultimo biennio di rilevazione dei dati, riferiti normalmente al 2017 e 2018 mentre fa registrare risultati negativi per la dimensione relativa alla “qualità del lavoro. Si segnalano, invece, dinamiche tendenzialmente stabili per ciò che concerne le dimensioni legate alle relazioni sociali, all’occupazione e all’istruzione e formazione.

Per ciò che concerne la comparazione della performance regionale con quella del “Mezzogiorno” e con i risultati aggregati a livello nazionale, come emerge dal grafico a lato, la situazione è complessivamente in una fase evolutiva positiva, con risultati migliori rispetto a quelli medi nazionali nelle aree riguardanti la qualità ambientale, la sicurezza della vita dei cittadini e, più in generale, il grado di percezione del benessere soggettivo.

Le tre metriche descritte costituiscono i *framework* di riferimento e gli indicatori ai

Indici compositi per Abruzzo, Mezzogiorno e Italia. Anni 2017/2018. Italia 2010=100 (a)



BES 2019, il benessere equo e sostenibile in Italia- schede regionali, Istat, 2019

quali parametrare il successo delle politiche regionali per lo sviluppo, il benessere e il progresso sociale ed economico dei cittadini. I criteri di individuazione delle aree di intervento strategiche sono ricondotti ai contributi che potranno dare per aumentare le *performance* degli indicatori più rilevanti per l’Abruzzo.



3

Abruzzo Prossimo: le linee strategiche e gli obiettivi di sviluppo e coesione

3.1

Le Aree Strategiche Programmatiche 2021-2027

La visione dell’Abruzzo al 2030 si concretizza su 5 Aree Strategiche che possono contribuire a caratterizzare la regione del futuro. Le Aree Strategiche individuate sono in linea con le indicazioni di policy derivanti dal *mainstream* europeo e dalle linee strategiche nazionali, ma rappresentano una visione per un ruolo specifico che l’Abruzzo può e deve giocare nello scacchiere Adriatico-Mediterraneo.

Le aree individuate sono:

- Digitalizzare per competere
- Infrastrutturare l’Abruzzo cerniera dell’Adriatico
- Tutelare il territorio per centrare la transizione verde
- Includere per contrastare le fragilità
- Riequilibrare l’Abruzzo per un benessere diffuso

Di seguito una descrizione dettagliata delle scelte strategiche regionali per ciascuna area individuata.



3.1.1

Area strategica: Digitalizzare per competere

Il Contesto di riferimento

Come emerge dalle analisi più recenti, l’Abruzzo può contare su di un tessuto imprenditoriale solido che si caratterizza, rispetto alla media nazionale per la specializzazione manifatturiera, *automotive* e agro-alimentare in primis, nonché farmaceutica e aerospaziale, e per la presenza di un fitto reticolo di micro e piccole imprese.

Nel complesso, si tratta di un sistema produttivo territoriale che, grazie soprattutto (ma non solo) al traino dei settori citati, colloca la regione in una posizione nettamente migliore rispetto al resto del Mezzogiorno in termini di competitività, export e capacità innovativa. Ciò nonostante, il livello delle regioni del centro-nord Italia è ancora lontano a causa di diversi elementi critici, tra cui spiccano il livello di digitalizzazione delle imprese, dei cittadini e della PA ancora relativamente limitato, un sistema delle istituzioni e mercato del lavoro non ancora abbastanza efficiente e la ridotta capacità di imprese e istituzioni di interagire in modo virtuoso per produrre effetti significativi nella capacità innovativa di sistema, con particolare riferimento alla qualità dell’apprendimento permanente e all’efficacia delle attività di Ricerca e Sviluppo.

A questo si aggiungono le carenze infrastrutturali e di servizio che si manifestano attraverso gli indicatori relativi alla quota di popolazione coperta da un servizio di banda ultra-larga ad almeno 30 Mbps (percentuale sulla popolazione residente) ben distante dagli obiettivi fissati per il 2023 e a quello riguardante l’utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico che fa registrare differenze rilevanti tra l’Abruzzo, il Mezzogiorno, le regioni in transizione e il resto d’Italia.

Queste risultanze confermano la rilevanza strategica che assumono la diffusione capillare della digitalizzazione e l’evoluzione delle diverse componenti socio-economiche dell’ecosistema dell’innovazione nello sviluppo del sistema Abruzzo. In quest’ottica, la strategia della Regione si declina attraverso un sistema interdipendente di obiettivi basati, in particolare, sulla trasformazione intelligente dei servizi della PA per i cittadini e le imprese e sul rafforzamento del percorso già intrapreso nella specializzazione intelligente per migliorare le capacità di sviluppo di competenze avanzate, ricerca ed innovazione al livello di sistema. L’area strategica “Digitalizzare e innovare per competere” si declina in **6 obiettivi specifici (OS) e 15 obiettivi operativi**.



OS 1.1. Un territorio dove tutti sono connessi

Obiettivi operativi

Piena diffusione banda ultralarga

La connessione di tutto il territorio regionale rappresenta il requisito fondamentale per il perseguimento di questa strategia. Il collegamento delle aree minori e di quelle a fallimento di mercato è da affrontarsi attraverso quanto previsto dal piano strategico **Banda Ultra larga**, che sarà rinnovato a stretto giro e che ha l'obiettivo di creare un'infrastruttura pubblica di telecomunicazioni coerente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. Nelle aree periferiche, si è reso necessario l'intervento pubblico, per colmare le disuguaglianze, la perdita di opportunità e favorire la coesione, mediante l'accesso ai mezzi di comunicazione ed, in particolare, tramite la rete a banda ultra larga. Una volta creata, la rete verrà messa a disposizione degli operatori delle telecomunicazioni che vorranno attivare servizi verso cittadini ed imprese. La Regione Abruzzo porrà in essere tutte le iniziative volte a eliminare gli ostacoli e a facilitare l'attuazione della strategia che punta a ridurre il gap infrastrutturale e di mercato esistente in aree periferiche, creando le condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili necessarie per la piena connettività di cittadini ed imprese. In particolare, si intende effettuare il completamento dei collegamenti ad uso dei plessi scolastici non rientranti nei programmi nazionali, collegare le imprese che fanno parte delle aree bianche ad oggi rimaste escluse dagli interventi programmati e completare il servizio in banda ultra larga per i cittadini che non accedono ancora al servizio nei Comuni dove l'intervento pubblico è stato già realizzato.

Infine, si intende potenziare una Wide Area Network (WAN) della P.A. che possa garantire alti livelli di connettività con le PP.AA. locali del Territorio per l'erogazione dei servizi in modalità cloud dal Centro Tecnico Federato della Regione.



OS 1.2. Trasformazione intelligente dei servizi della PA per i cittadini e le imprese.

Obiettivi operativi

Digitalizzazione dei servizi regionali e delle amministrazioni locali

Digitalizzazione del sistema scolastico

Capacity building per la digitalizzazione delle PA

Per accrescere la competitività del sistema produttivo e migliorare il livello qualitativo dei servizi rivolti ai cittadini, un aspetto cruciale è rappresentato dalla capillarità di diffusione e dall'efficienza delle **tecnologie digitali utilizzate dalla PA**. Tale aspetto ha rilevanza per le imprese, perché può consentire di diminuire gli oneri a loro carico nel disbrigo di procedimenti amministrativi ed autorizzatori e per i cittadini relativamente ad aspetti connessi al miglioramento della qualità della vita (legalità, sicurezza, salute, diritti di cittadinanza).

L'obiettivo, è oltre che garantire un'adeguata infrastrutturazione per la gestione digitale dei processi, quello di assicurare l'utilizzo di piattaforme in uso a livello nazionale o di armonizzare quelle in uso localmente, con quelle di livello superiore in modo che dialoghino tra di loro e che sia garantita l'interoperabilità dei dati. Inoltre, nell'ottica di offrire servizi digitali a quote crescenti della popolazione e delle imprese, andranno pianificati interventi finalizzati a garantire la massima utilizzabilità delle piattaforme, garantendo un'accessibilità quanto più semplificata e a misura di utente.

In stretto raccordo con le scelte perseguite a livello centrale ed europeo, si punterà al passaggio al *cloud computing* e al *cloud storage*, sia come fattore abilitante per l'utilizzo di nuove tecnologie, che per essere agganciati alle ultime tendenze nel campo della standardizzazione dei protocolli di funzionamento dei servizi *in cloud*, relativamente al controllo dei dati, all'autonomia e sicurezza della loro gestione. Questo passaggio sarà graduale e sarà accompagnato da interventi volti a garantire la massima protezione dei dati generati e gestiti dal sistema regionale. Nello specifico, attraverso l'implementazione di un sistema di Cyber Security, la Regione potrà dotarsi di strumenti e di risorse per la costruzione di un Cert regionale a sostegno del Computer Security Incident Response Team - Italia.

Nell'ottica di erogare e gestire servizi a cittadini ed imprese, grazie al contributo delle infrastrutture *cloud*, saranno sviluppate soluzioni per la gestione dei dati, che garantiscano l'interoperabilità degli stessi, la ricezione e la trasmissione di flussi informativi.



La Regione possiede un *Data Center* all'avanguardia in grado di ospitare i servizi delle P.A. locali e classificato da AGID nel 2019 quale Polo Strategico Nazionale. Il Data Center regionale, ad alta affidabilità, dovrà essere adeguato ai più alti livelli di capacità elaborativa e di sicurezza, allo scopo di consentire la razionalizzazione e il consolidamento dei *data center* degli enti locali oggi privi dei livelli minimi di sicurezza. Tale operazione favorirà lo sviluppo delle infrastrutture centralizzate con adeguata capacità elaborativa, il risparmio energetico e l'alta affidabilità nell'erogazione dei servizi strategici delle PA regionali.

In questo scenario, assumeranno un ruolo privilegiato, anche le *scuole abruzzesi*, per poter permettere il pieno utilizzo delle potenzialità della **didattica digitale**, l'utilizzo delle tecnologie in classe e fuori e la sperimentazione di collaborazioni interdisciplinari, grazie alla connettività con la fibra ottica. Ciò permetterà l'uso agevole di soluzioni *cloud* per la didattica, l'uso di contenuti di apprendimento multimediali, e quelle soluzioni che solo un'adeguata connessione può consentire.

Inoltre, tutte le scuole avranno l'accesso al *web* in tutti i loro spazi (aule, laboratori, spazi comuni interni, giardini e spazi esterni) attraverso il cablaggio della rete LAN e/o attraverso il *Wi-Fi*. Questa esigenza assume un valore maggiore, se messa in relazione alle difficoltà registrate da studenti e insegnanti, durante il periodo di interruzione della didattica in presenza, causata dalla recente crisi pandemica.

Anche la riorganizzazione e la nuova creazione degli spazi a disposizione degli Istituti scolastici dovrà assumere un carattere prioritario per poter permettere il consolidarsi di una didattica in cui sapere e saper fare viaggiano di pari passo. Ambienti progettati e riorganizzati con canoni differenti e dotati di attrezzature specifiche diventeranno i nuovi spazi destinati all'apprendimento all'interno delle scuole abruzzesi, con spazi flessibili e adeguati all'uso del digitale. Ad esempio, potranno essere considerati ambienti più grandi della classica aula, con la possibilità di essere ripartiti, mediante l'utilizzo di pareti mobili o altre soluzioni, in base alla numerosità degli ospiti e dotate di postazioni, anche mobili, per la fruizione di contenuti multimediali. Tali interventi, importanti nelle scuole di ogni ordine e grado, sono fondamentali negli istituti tecnici superiori, per la tipologia di insegnamenti e per l'interazione con il sistema produttivo locale, per cui gli interventi in questi istituti, avranno carattere di priorità.

Per traghettare la trasformazione digitale della pubblica amministrazione regionale, è indispensabile mettere in campo una robusta azione per **trasformare e incrementare le competenze** delle risorse umane a disposizione, puntando ad incrementare la cultura tecnica, rispetto a quella giuridica. In questa ottica, che interesserà trasversalmente tutti i livelli amministrativi, si prevede di introdurre meccanismi di valorizzazione del personale con elevate competenze digitali, in misura del loro contributo al processo di efficientamento



amministrativo.

Le nuove competenze saranno sviluppate attraverso percorsi formativi per i dipendenti della Regione, puntando su percorsi di potenziamento basati su una forte valutazione iniziale e personalizzati in base al ruolo in cui si opera. In questa ottica, al fine di accrescere la produttività del lavoratore, l'innovazione dei processi operativi e dare priorità ai risultati ottenuti, saranno, dove possibile, adottate forme di lavoro flessibile e agile. A tal fine, dovranno essere sviluppate soluzioni per mettere a disposizione delle amministrazioni locali gli strumenti per l'accesso da remoto a qualunque applicazione dell'ente.

OS 1.3. Migliorare le competenze e le capacità digitali della popolazione abruzzese.

Obiettivi operativi

Rafforzamento delle competenze digitali degli studenti abruzzesi

Rafforzamento delle capacità digitali dei cittadini abruzzesi

Parallelamente al lavoro per l'accrescimento delle competenze digitali nella PA, sarà strutturato un analogo percorso per favorire l'acquisizione delle **competenze digitali da parte degli studenti** e dei cittadini abruzzesi. In coerenza con le politiche comunitarie e nazionali, si promuoverà e incoraggerà una maggiore diffusione delle materie **Stem** (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) nelle scuole abruzzesi, secondo un approccio che cerca di armonizzare l'insegnamento di queste materie e di concentrarsi sulla loro interdipendenza. L'importanza dell'istruzione in questi campi è diventata sempre più considerevole, soprattutto a causa delle tendenze dell'industria e della rilevanza di queste materie nel mercato del lavoro, lo è ancora di più se messa in relazione alla composizione del sistema produttivo abruzzese, dove il peso della manifattura è predominante. In continuità con gli sforzi che il sistema scolastico sta esercitando, ma che devono diventare strutturali, sono da incentivare e sostenere le attività per sviluppare il pensiero computazionale, ovvero l'attitudine mentale tipica dei programmatori, che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici, sin dal primo ciclo d'istruzione. Per permettere che tale abilità si diffonda, occorre che gli insegnanti siano formati sia dal punto di vista teorico, sia dal punto di vista delle attività pratiche da strutturare, molte delle quali possono essere ampiamente sviluppate attraverso programmi liberi in circolazione. La diffusione



capillare delle attività di programmazione informatica, che hanno alla base il pensiero computazionale e sono applicabili a tutte le discipline, consentirà alle scuole abruzzesi di proporre una didattica al passo con gli studenti nativi digitali di stimolare il loro interesse, motivarli e supportarli nei processi di apprendimento.

Inoltre, per avvicinare gli studenti abruzzesi ad un futuro lavorativo in ambito digitale, saranno favorite forme di collaborazione e scambio con gli attori locali dell'ecosistema dell'innovazione. Tale forma di collaborazione potrà avvenire sia informalmente, che all'interno di percorsi strutturati di studio (ITS).

Parallelamente, allo scopo di contrastare le disuguaglianze e la disparità di accesso ai servizi e di migliorare e garantire la conoscenza, si vuole puntare sull'accrescimento della **capacità digitale della popolazione abruzzese** e, in modo particolare, delle fasce di essa più escluse da questi processi (anziani, donne non occupate o in particolari condizioni, immigrati, persone con disabilità, categorie svantaggiate, persone con basso livello di istruzione). In coerenza con quanto previsto dalla Strategia Nazionale per le Competenze Digitali, si potrà intervenire favorendo la strutturazione di percorsi formativi per adulti all'interno delle istituzioni scolastiche, all'interno delle attività per l'educazione permanente dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti o lo sviluppo e la diffusione di piattaforme di apprendimento online che accompagnino la crescita del livello di competenza. Tale tipo di missione potrà essere affidata anche al sistema delle agenzie di formazione, o sostenuta attraverso l'operato di entità del terzo settore (associazioni, università della terza età, ecc.) che hanno rapporti consolidati con determinate fasce di popolazione e possono strutturare più agevolmente interventi di assistenza e affiancamento.

OS 1.4. Una sanità digitale più vicina ed efficace.

Obiettivi operativi

Fascicolo sanitario elettronico

Telemedicina e diagnostica a distanza

Per incrementare il livello di assistenza dei cittadini, programmare in modo migliore le attività sanitarie e consentire un uso più efficiente delle risorse, la Regione intende sviluppare il **Fascicolo Sanitario Elettronico**, attraverso la creazione e/o l'adozione di soluzioni *IoT* e favorendone la diffusione nel tessuto sanitario regionale. In questo modo, ogni cittadino abruzzese potrà avere, in un unico luogo, l'insieme dei dati e



documenti digitali di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riferiti anche alle prestazioni erogate al di fuori del servizio sanitario nazionale. Inoltre si potrà accedere a una serie di strumenti che faciliteranno il rapporto con il sistema sanitario, quali: prenotazione e gestione di visite ed esami, pagamenti delle prestazioni, gestire le esenzioni, gestire le pratiche inerenti la medicina di base.

Dalla raccolta e dall'analisi delle informazioni di carattere sanitario e non, sarà possibile migliorare la gestione dei servizi, ma anche costruire scenari predittivi e fare simulazioni necessarie per stabilire i bisogni della popolazione, con importanti effetti sui livelli di assistenza, sulla spesa e sulla qualità del servizio. Questo passaggio epocale consentirà di impostare un nuovo modello di assistenza territoriale, con l'obiettivo di intercettare i bisogni, prevedere le necessità, programmare l'assistenza e prendere in carico proattivamente i pazienti, il tutto su iniziativa del servizio sanitario. In questo modo, oltre che ai bisogni, le prestazioni assistenziali e le campagne di prevenzione, potranno essere proposte e non inseguite dal paziente.

Per eliminare le barriere geografiche, soprattutto per la popolazione che vive in aree periferiche, rendere più rapido e facilitare il consulto, migliorare i livelli di assistenza, saranno adottati sistemi di **telemedicina e diagnostica a distanza**. La loro adozione avrà un impatto positivo sulla qualità della vita dei pazienti residenti nelle aree periferiche, dove l'accesso all'assistenza medica richiede spostamenti più o meno significativi. Queste innovazioni permetteranno di fornire sia prestazioni specialistiche, attraverso sistemi che permettono l'interazione tra paziente e medico, sia consulenze a distanza. Inoltre, il tele monitoraggio dei parametri vitali a distanza permetterà di creare un servizio di assistenza personalizzata, servizio che creerà un collegamento diretto tra pazienti (soprattutto anziani e malati cronici) con il proprio medico. Infine, questi sistemi permetteranno di erogare servizi di teleassistenza rivolti a fasce di popolazione più fragili, come i diversamente abili, o nella presa in carico di urgenze.

L'inserimento pervasivo e il diffuso utilizzo di questi sistemi e di queste pratiche può rivelarsi particolarmente utile sia in condizioni dove sono presenti patologie rilevanti, situazione in cui si devono programmare processi di riabilitazione e/o iter medici necessari per la gestione della malattia, sia in condizioni di emergenza, in cui è necessario scambiare informazioni cliniche per migliorare la gestione di pazienti in stato di criticità o non raggiungibili. Queste innovazioni, consentiranno di fornire servizi di diagnosi e cura con visite ed esami diagnostici refertati da specialisti e di tenere monitorati parametri vitali del paziente classificato a rischio o già affetto da patologie, allo scopo di ridurre l'insorgenza di possibili complicazioni.



OS 1.5. Digitalizzare e innovare per la competitività delle imprese

Obiettivi operativi

Sostegno alla digitalizzazione dei processi

Rafforzamento delle competenze digitali per accrescere la competitività delle imprese

Internazionalizzazione del sistema produttivo abruzzese

Contrasto alla dispersione industriale

La digitalizzazione è una necessità pervasiva che, oltre alle componenti strutturali e immateriali dei servizi pubblici come la scuola e la sanità, riguarda il continuo e necessario aggiornamento tecnologico di tutti i settori produttivi e di servizio, compreso il settore turistico. Oltre alla transizione digitale, dovranno essere adeguatamente supportati altri processi di trasformazione delle imprese finalizzati al miglioramento della competitività, della resilienza e della capacità di innovazione (in un'accezione ampia, attenta sia agli aspetti di tipo tecnologico che ai benefici sociali e ambientali in un'ottica di transizione verde ed economia circolare), alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, all'adozione di tecnologie innovative e all'internazionalizzazione. Nell'ottica di rispondere alle esigenze specifiche e molto diversificate del sistema produttivo regionale, si dovrà provvedere ad allestire un dispositivo capace di rispondere sia con offerte di sostegno di tipo selettivo, sia con misure automatiche o semi automatiche. Il sostegno sarà rivolto, da un lato agli investimenti delle imprese che hanno necessità di realizzare **beni strumentali funzionali alla trasformazione digitale** e che vogliono rendere più efficienti i sistemi produttivi investendo in nuovi impianti, dall'altro, ai **processi di innovazione** saranno sostenuti in tutte le fasi a partire dagli interventi di ricerca e sviluppo volti a individuare prodotti e processi innovativi. Tali forme di sostegno potranno intervenire sia in fase di start up delle imprese, che in fase di crescita dimensionale, anche agevolandole nel processo di accesso al credito, nell'ampliamento del capitale, mediante l'adozione di idonei strumenti finanziari.

Al fine di favorire un progressivo consolidamento dell'economia abruzzese, sarà supportato il processo di **internazionalizzazione** delle aziende abruzzesi, attraverso attività di informazione, formazione e promozione, in coerenza con gli strumenti nazionali e comunitari. Questo processo sarà rivolto in particolare ai settori della piccola e media manifattura, del turismo e a tutto il mondo delle produzioni agro alimentari, che hanno buone potenzialità per competere a livello globale.

Inoltre, per fronteggiare gli effetti di **dispersione industriale** determinati dalle crisi economiche ricorrenti



e tenuto conto degli effetti della pandemia da Covid 19, potranno essere adottati pacchetti agevolativi costruiti attraverso la combinazione di diversi strumenti di intervento quali ad esempio: sostegno al working buyout, con strumenti di ingegneria finanziaria e grants; supporto allo sviluppo di imprese senza transizione generazionale (con particolare riferimento alle PMI); sostegno alla riqualificazione professionale e all'occupazione (facendo ricorso alle risorse FSE+); sostegno al trasferimento tecnologico e alla trasmissione dei diritti di privativa industriale; sostegno all'acquisto di servizi reali. Infine, in considerazione delle esigenze specifiche delle grandi imprese potranno essere concepiti pacchetti agevolativi e/o forme di sostegno ad hoc.

OS 1.6. Abruzzo laboratorio delle conoscenze

Obiettivi operativi

Rafforzamento della capacità di ricerca del sistema produttivo abruzzese
Sostegno all'inserimento di ricercatori in PMI e istituzioni delle aree interne
Promozione dell'alta formazione

Per sostenere l'innovazione e la trasformazione delle imprese abruzzesi in chiave digitale, il Governo della Regione intende investire su adeguati processi di formazione delle figure professionali, in particolar modo di quelle difficili da reperire sul mercato, fondamentali per affrontare nel modo più efficace possibile la transizione, e di conseguenza, dominare l'industria digitalizzata.

Sempre più spesso le aziende capaci di innovare costantemente il proprio approccio alla produzione, ai servizi, ai clienti, devono affiancare a quelle classiche, figure nuove quali tecnici ICT, che garantiscono l'applicazione di tecnologie a nuove modalità operative e lavoratori con competenze necessarie per accompagnare la transizione green. Si tratta, ad esempio, di figure capaci di gestire e analizzare grosse quantità di dati, per trarne informazioni rilevanti e di personale capace di implementare processi di innovazione nelle aziende, intervenendo sui cambiamenti organizzativi, generando nuove idee e processi o riconoscendo innovazioni nelle articolazioni della gerarchia aziendale. Tali professionalità sono spesso a cavallo fra diverse discipline e la loro attivazione prevede il coinvolgimento di figure che, oltre a essere dotate di professionalità



specifiche, siano in grado di fungere da raccordo tra le esigenze delle imprese, soprattutto se piccole e poco attrezzate, e il mondo della ricerca, della formazione, della finanza e della proprietà intellettuale. Analoghi processi, saranno promossi, anche a favore dell'innovazione delle istituzioni che operano per lo sviluppo delle aree interne. Per favorire lo sviluppo di tali competenze, saranno privilegiate le soluzioni che vedono l'intervento congiunto del mondo della ricerca, della formazione e di quello delle imprese, anche attraverso soggetti catalizzatori dell'ecosistema dell'innovazione, quali gli European Digital Innovation Hub, nell'ottica della creazione di un ecosistema locale della conoscenza e della sperimentazione capace di accelerare le dinamiche di innovazione.

A tal fine, un obiettivo specifico della strategia digitale regionale riguarda la costruzione di **competenze per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e lo sviluppo digitale**, attraverso dispositivi per sostenere, in modo anche non convenzionale, combinazioni di investimenti in formazione e sviluppo organizzativo, iniziative di ibridazione fra ricerca e trasferimento tecnologico, dottorati industriali, attività dei centri di **alta formazione** e istruzione terziaria tecnica.

Alla luce delle nuove esigenze e in considerazione dei risultati conseguiti, saranno riproposti con maggior peso gli strumenti a supporto della strategia di specializzazione intelligente, adottando specifici accorgimenti per accrescere, oltre ai risultati di stimolo agli investimenti in ricerca e sviluppo sperimentale, innovazione e introduzione di tecnologie avanzate, anche gli effetti in termini di miglioramento della compartecipazione fra i diversi agenti del processo di innovazione (reti, cluster e partenariati pubblico-privati) e valorizzazione di competenze di laureati qualificati e per ridurre gli oneri amministrativi e burocratici a carico dei beneficiari.

Quadro sintetico di coerenza programmatica

STRATEGIA REGIONALE		POLITICA DI COESIONE 2021-27		PAC POST 2020		FSC (Piano Sud 2030)	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA		Agenda ONU 2030	Benessere equo e sostenibile	Social Progress Index
Area strategica programmatica (ASP)	Obiettivi Specifici	Obiettivi di Policy (OP)	Obiettivi specifici (OS)	Obiettivi generali	Obiettivi specifici (OS)		Missioni	Componenti funzionali	SDGs - target	Domini	Componenti
AS1. Digitalizzare ed innovare per competere	OS1.1. Un territorio dove tutti sono connessi	OP 1: un'Europa più intelligente OP 3: un'Europa più connessa	FESR a2, c1	OG 1 Competitività e innovazione	OS8: Occupazione e crescita nelle zone rurali		1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	1.2	9.c	benessere soggettivo; qualità dei servizi	6. Accesso all'informazione e alle comunicazioni
	OS1.2. Trasformazione intelligente dei servizi della PA per i cittadini e le imprese.	OP 1: un'Europa più intelligente OP 4: un'Europa più sociale	FESR a2, FSE + 5, 6				1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	1.1		Istruzione e formazione; qualità dei servizi	
	OS1.3. Migliorare le competenze e la capacità digitale della popolazione abruzzese	OP 4: un'Europa più sociale	FSE + 4, 6				4. Istruzione e ricerca	4.1	4.4, 4.6	Istruzione e formazione	6. Accesso all'informazione e alle comunicazioni
	OS1.4. Una sanità digitale più vicina ed efficace	OP 1: un'Europa più intelligente	FESR a2			M2. UN SUD CONNESSO E INCLUSIVO 2.2. Un Sud più inclusivo: infrastrutture sociali per garantire piena cittadinanza	6. Salute	6.1, 6.2	3.8, 3.d	Salute, benessere soggettivo	7. Salute e benessere
	OS1.5. Digitalizzazione e innovare per la competitività delle imprese	OP 1: un'Europa più intelligente OP 4: un'Europa più sociale	FESR a2, a3 FSE + 6	OG 1 Competitività e innovazione		M4. UN SUD FRONTIERA DELL'INNOVAZIONE 4.2. Rafforzamento degli ITS al Sud	1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	1.2	8.2, 4.4	Istruzione e formazione; benessere economico	
	OS1.6. Abruzzo laboratorio delle conoscenze	OP 4: un'Europa più sociale	FESR a1, a4, FSE + 4, 6	OG 1 Competitività e innovazione	OS T: AKIS	M4. UN SUD FRONTIERA DELL'INNOVAZIONE 4.1. Credito d'imposta in ricerca e sviluppo al Sud 4.3. Potenziamento del "Fondo dei	4. Istruzione e ricerca	4.2	9.5	Istruzione e formazione; innovazione, ricerca e creatività	

PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA UE					
STRATEGIA REGIONALE		Erasmus	Europa Digitale	Horizon 21-27	Invest EU
Area strategica	Obiettivi Specifici				
AS1. Digitalizzare per competere	AS1.1. Un territorio dove tutti sono connessi				
	AS1.2. Trasformazione intelligente dei servizi della PA per i cittadini e le imprese.				
	AS1.3. Migliorare le competenze e la capacità digitale della popolazione abruzzese				
	AS1.4. Una sanità digitale più vicina ed efficace.				
	AS1.5. Digitalizzazione e innovare per la competitività delle imprese				
	AS1.6. Abruzzo laboratorio delle conoscenze				

Legenda:





3.1.2

Area strategica: Infrastrutturare l'Abruzzo cerniera dell'Adriatico

Il contesto di riferimento

Nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Abruzzo sta orientando le proprie scelte programmatiche e progettuali verso iniziative che prediligono il ricorso a fonti energetiche meno inquinanti, contribuendo agli obiettivi adottati dalla Commissione europea nel Libro bianco e, successivamente, nel Regolamento (UE) n. 1315/2013 della rete TEN-T, intervenendo sulle dinamiche del percorso delle merci e dei passeggeri attraverso un riequilibrio modale in favore di sistemi di trasporto sostenibili. Dunque, la Regione sta intervenendo nei seguenti ambiti: aggiornamento dei corridoi della rete transeuropea dei trasporti (reti Ten-T) con l'estensione della rete ferroviaria ad alta velocità al tratto Ancona-Pescara-Teroli-Bari e all'asse Pescara-Roma, sviluppo delle autostrade del mare, intermodalità nel trasporto delle merci, acquisto di mezzi a metano, elettrici e a idrogeno insieme all'utilizzo di tecnologie innovative nel trasporto pubblico locale.

L'analisi infrastrutturale abruzzese non può prescindere dal contesto europeo in cui la rete si inserisce, ossia quel contesto delineatosi a seguito dell'emanazione del Regolamento UE. Tale Regolamento ha definito una nuova geometria delle reti ferroviarie, stradali, portuali e aeroportuali europee che sono state classificate in base a due distinti livelli: appartenenti alla rete centrale (Core network) ovvero alla rete globale (Comprehensive network). Attualmente questo disegno non soddisfa i requisiti di accessibilità territoriale, che risultano sbilanciati in favore di alcune aree. Pertanto, nell'ambito del processo di revisione della rete TEN-T, l'Abruzzo ha avanzato il proprio contributo al miglioramento della rete transeuropea, con l'inclusione di parti mancanti, finalizzata al pieno sfruttamento della capacità del sistema infrastrutturale della dorsale adriatico-ionica.

Tale contesto costituisce ulteriore stimolo al rafforzamento del sistema trasportistico regionale in tutte le sue componenti principali in grado, una volta migliorato nelle performance e nelle connessioni intermodali, di valorizzare le potenzialità che ancora risultano inesprese anche a causa di alcuni di questi gap.

Dunque, l'Abruzzo ha estrema necessità di rafforzare le proprie connessioni infrastrutturali attraverso la realizzazione di interventi che riguardino le infrastrutture lineari, nodali e tecnologiche più rilevanti rispetto agli obiettivi preposti. Interventi che contribuiranno a migliorare la funzionalità della rete di trasporto esistente secondo gli standard europei. Tutto questo, da una parte consentirà il progresso tecnologico e il rafforzamento delle attività industriali e commerciali abruzzesi, dall'altra faciliterà e promuoverà la conoscenza di tutto il patrimonio storico-artistico e religioso dell'entroterra abruzzese.



L'area strategica "Infrastrutturare l'Abruzzo cerniera dell'Adriatico", si declina in **4 obiettivi specifici (OS)**.

OS 2.1 Integrazione macroregione Adriatica (lo sviluppo del Corridoio Adriatico)

Obiettivi operativi	Potenziamento del ruolo nel Corridoio Baltico-Adriatico Sistema infrastrutturale multimodale costiero Adriatico-Ionico
----------------------------	---

La centralità geografica della regione Abruzzo, sia rispetto al dibattito italiano riferito all'ipotesi di collaborazioni tra regioni in grado di rendere strategici interventi e investimenti soprattutto nel campo delle infrastrutture, ma anche in relazione all'avanzamento dei lavori della strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica, presenta un'opportunità unica. Vista la logica di integrazione dei finanziamenti previsti dagli interventi europei straordinari legati alla crisi generata dal Covid-19 con quelli ordinari della Politica di Coesione 2021-2027 si potrà disegnare un percorso di sviluppo in grado di proiettare il territorio regionale in uno scenario ampio e ricco di interessanti opportunità.

Il contributo offerto dalla Regione Abruzzo all'elaborazione del PNRR italiano ribadisce la necessità di garantire importanti investimenti utili a consolidare e rafforzare un sistema infrastrutturale e dei trasporti in grado di superare barriere che, spesso, non consentono di erogare servizi migliori a imprese e cittadini.

In linea con le indicazioni che verranno sancite dall'imminente approvazione dell'Accordo di Partenariato, l'idea di un Abruzzo più connesso al resto d'Italia, d'Europa e del Mondo, sarà un obiettivo strategico da perseguire con un'intelligente azione di coordinamento tra gli strumenti finanziari che verranno messi in campo.

In questa ottica va considerata l'iniziativa assunta, qualche mese fa, dalla Regione Abruzzo di condividere con le Regioni Marche, Molise e Puglia, un percorso per rendere strategici alcuni interventi in grado di favorire l'accessibilità e la migliore connettività dei territori, in un'ottica di maggiore competitività per le imprese



capaci di contribuire a una crescita economica sostenibile. Le quattro Regioni hanno siglato, nel mese di ottobre 2020, un Protocollo d'Intesa finalizzato a sviluppare un progetto strategico comune sull'inclusione della Direttrice Adriatico-Ionica tra le infrastrutture di rilevanza prioritaria europea, visti i volumi di traffico passeggeri e merci in continua crescita.

Il momento è propizio per poter chiedere di ridiscutere gli assetti europei relativi alla Rete Transeuropea dei Trasporti (TEN-T): un maggior impegno al completamento del Corridoio Baltico-Adriatico sulla dorsale adriatica consentirebbe di potenziare la rete ferroviaria e stradale almeno fino a Bari, prevedendo collegamenti marittimi orizzontali in grado di integrare i Balcani Occidentali e creando competitività e opportunità economiche in un'area formalmente impegnata a perseguire un veloce ingresso nell'Unione Europea.

La Regione Abruzzo è stata chiamata ad avanzare la propria proposta di revisione contenuta nella deliberazione n.505/2019 e, proprio in virtù dell'accordo, ha formulato un'istanza congiunta al MIT per l'inserimento del sistema infrastrutturale multimodale costiero Adriatico – Ionico (c.d. “Corridoio Adriatico – Ionico”) e dei connessi collegamenti trasversali principali con il versante Tirrenico nel Corridoio Scandinavia – Mediterraneo e Baltico-Adriatico della Rete TEN T Core.

L'Abruzzo ha proposto l'inclusione nella Core Network della sezione “Ancona-Bari” lungo l'asse adriatico e della sezione trasversale “Civitavecchia-Pescara-Ortona” che collega il mar Tirreno al mar Adriatico, proposte non recepite nel 2013 nella rete centrale, prerequisito essenziale per appartenere ad un Corridoio della Rete europea TEN-T.

L'inserimento del sottosistema multimodale peninsulare pluriconnesso adriatico ionico ha il pregio di redistribuire il traffico sulla direttrice Nord-Sud evitando fenomeni di saturazione in corrispondenza dei nodi principali e creando una ridondanza di collegamenti in grado di mitigare i rischi di isolamento che potrebbero verificarsi in caso di gravi eventi accidentali, ivi compresi quelli sismici, purtroppo ricorrenti in quest'area del continente europeo.

Sono già stati messi in campo cospicui investimenti per potenziare le infrastrutture dell'Adriatico centrale, a dimostrazione che il percorso intrapreso ai fini della rispondenza alle priorità e ai requisiti operativi imposti dall'Europa darà un contributo davvero fattivo allo sviluppo della macroregione adriatico-ionica.

La centralità del territorio abruzzese, presenta un'irripetibile opportunità di sviluppo per i porti, per l'aeroporto, per il sistema produttivo, per il turismo e per l'eccellenza dei poli innovativi e di ricerca.



Solo un'alleanza con le regioni limitrofe consentirà ambire a importanti risorse del Recovery Plan e a giocare un ruolo cruciale nelle opportunità che si presenteranno con la Strategia europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR).

Solo un contesto così ambizioso e strategico consentirà di pensare al completamento dell'alta velocità ferroviaria, al potenziamento della linea Pescara-Roma, alla realizzazione della terza corsia dell'autostrada A14, alla valorizzazione dei porti (anche la rete di quelli minori) in chiave turistica e commerciale dando finalmente corpo alle Autostrade del Mare e al potenziamento dell'aeroporto con possibili nuove rotte.

OS 2.2 Infrastrutture materiali (strade, ferrovie, ospedali, ponti, porti, aeroporti e interporti)

Obiettivi operativi	<ul style="list-style-type: none">Sviluppo intermodalitàVelocizzazione Pescara-RomaPotenziamento aeroportoPotenziamento trasporto marittimoPotenziamento sistema ferroviario Sulmona Terni
----------------------------	--

Il contributo dato dalla Regione Abruzzo per l'elaborazione del PNRR Italia ha accolto le necessità impellenti in campo di investimenti in infrastrutture e trasporti. Questo lavoro è stato fatto nella logica di una programmazione unitaria e strategica, in grado di contare anche sulle risorse straordinarie degli interventi che l'Unione Europea ha previsto con il **React EU** e il **Recovery Fund**.

La mappatura dei progetti, passati al vaglio di un primo incontro partenariale e sottoposti al vaglio di una cabina di pilotaggio in grado di contemperare tutte le esigenze prioritarie, è stata fatta verificando la sostenibilità e l'impatto potenziale sulla crescita economica, anche in termini di aumento di posti di lavoro e sulla creazione di beni pubblici (salute, servizi, tutela ambientale, coesione sociale e territoriale).

Si è voluto articolare un piano di interventi che, nell'immaginare il completamento di opere già avviate, il potenziamento di sistemi e reti infrastrutturali già operanti e la realizzazione di nuovi interventi, fosse strettamente connesso al tema della transizione verde e digitale: dalla mobilità sostenibile all'efficientamento



energetico, dalla messa in sicurezza del territorio all'opportunità di rafforzare la rete dei servizi sociali che l'emergenza Covid-19 ha dimostrato essere debole e sotto dimensionata.

Affinché l'Abruzzo possa assumere un ruolo strategico all'interno delle geometrie internazionali del trasporto e della logistica, occorre risolvere le criticità presenti nelle dinamiche di percorso delle merci che transitano nella regione. Queste criticità sono legate alla disorganizzazione di un sistema logistico che funziona poco sul versante dell'intermodalità e a infrastrutture materiali obsolete in termini di prestazioni e qualità del viaggio.

La Giunta regionale ha individuato nel "Dossier sull'intermodalità regionale" azioni utili a sostenere lo sviluppo dell'intermodalità per le merci, attraverso il rafforzamento della centralità di alcuni snodi, la predisposizione di collegamenti di ultimo miglio e il complesso efficientamento delle esistenti infrastrutture portuali, con particolare riferimento all'accessibilità via mare e via terra.

Una scelta netta delle opere infrastrutturali di cui necessita il territorio è stata compiuta nella redazione del piano di interventi nel quale viene indicato anche il grado di priorità per le infrastrutture strategiche, adottato dalla Giunta con DGR n. 337/2020. Il Piano conferirà al territorio competitività, integrazione e coesione.

Un ulteriore passaggio significativo coincide con la costituzione, il 3 marzo 2020 del Gruppo di lavoro composto da componenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di Regione Abruzzo, Regione Lazio e Rete Ferroviaria Italiana, con l'incarico di studiare soluzioni progettuali per velocizzare la linea ferroviaria Roma-Pescara.

Questi investimenti per lo sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e stradale nazionale sono contenuti nel "Contratto di Programma" ossia quello strumento cui è affidata la disciplina degli aspetti economici e finanziari del rapporto di concessione tra lo Stato e il Gestore dell'infrastruttura (ANAS, RFI). In questo rapporto il confronto con le Regioni costituisce un elemento centrale della pianificazione degli investimenti e, pertanto, nel pieno rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali, è fondamentale che l'Abruzzo trovi la specifica allocazione di risorse a vantaggio del proprio sistema ferroviario e stradale.

È stato incrementato il numero dei collegamenti dall'Aeroporto d'Abruzzo con mete nazionali e internazionali, attraverso un sistema di azioni mirate con incentivi nel comparto turistico. In tale obiettivo vi rientra quello di incrementare i flussi turistici tra le due sponde dell'Adriatico e la conseguente redditività con azioni tese a favorire lo sviluppo e l'occupazione del sistema economico sovragionale. In tale prospettiva, la Regione Abruzzo intende concorrere allo sviluppo del trasporto marittimo tra Paesi dell'Unione Europea al



fine di dare il proprio contributo al rafforzamento e alla valorizzazione turistica e commerciale della regione Adriatico-Ionica.

Il potenziamento del trasporto marittimo passa attraverso l'attuazione di interventi strategici infrastrutturali in corso di realizzazione e di quelli previsti nei Piani e Programmi esistenti, nonché di azioni congiunte nell'ambito della condivisa piattaforma logistica dell'Italia centrale. Il sistema portuale abruzzese, infatti, si inserisce nell'area dell'Italia centrale con una funzione di trasporto delle merci nord-sud e di land bridge Tirreno-Adriatico. Lo sviluppo che ci si attende da scenari futuri della mobilità consiste nell'implementare l'attesa funzione macroregionale con il porto di Civitavecchia, data la valenza strategica del corridoio merci trasversale Civitavecchia-Pescara-Ortona in relazione al mutato contesto socio-economico, politico e culturale dei Balcani e alla crescita degli scambi Italia-Mediterraneo in particolare con la Turchia e con l'Est Europa, attraverso lo sviluppo delle Autostrade del Mare.

I porti rilevanti che svolgono la funzione logistica sono quelli di Ortona, Vasto e Pescara.

A seguito dell'emanazione del d.lgs. 4 agosto 2016, n. 169 i porti abruzzesi di Pescara e Ortona, ai sensi dell'articolo 5, sono stati ricompresi nell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Centrale che fa capo al porto di Ancona. Il Porto di Ortona svolge oggi una pluralità di funzioni: dal traffico industriale e commerciale al traffico legato alla pesca e la nautica da diporto. Il Porto di Ortona, come pianificato nel nuovo Piano Regolatore Portuale, che è in fase approvativa, sarà potenziato nelle sue capacità e funzioni in quanto le opere finanziate con il Masterplan Abruzzo garantiranno maggiore accessibilità, spazi di manovra più ampi, operatività a terra e collegamenti con l'entroterra. Di estrema importanza è la valenza militare di tale infrastruttura essendo inserita all'interno della priorità CEF "Military Mobility", dalla quale certamente trarrà benefici ai fini dell'inserimento dello scalo e della sezione Ortona-Pescara-Civitavecchia nella rete "Core", prerequisito per il conseguente inserimento nella nuova diramazione del Corridoio Mediterraneo Ploce (Balcani)-Ortona-Civitavecchia-Barcellona (penisola iberica).

Il porto di Pescara, essendo pienamente inserito in un contesto urbano, trova la sua ragion d'essere, dal punto di vista commerciale, nel traffico traghetti e in quello crocieristico. È dotato di PRP approvato recentemente ed è attualmente interessato dalle opere di miglioramento idraulico, di apertura della diga foranea, di deviazione del porto canale finalizzate alla messa in sicurezza dell'imboccatura portuale e del ripristino della piena funzionalità del porto e al miglioramento dell'accessibilità.



OS 2.3 Il Trasporto ecosostenibile

Obiettivi operativi

Trasporto pubblico efficiente

Infrastrutture per carburanti alternativi

La Regione ha pienamente condiviso da tempo la necessità di andare in direzione di un trasporto pubblico che sia rispettoso dell'ambiente, tramite l'imprescindibile rafforzamento e miglioramento della qualità dell'intero sistema trasportistico con mezzi a basso impatto ambientale, o a emissioni zero, in grado di ridurre l'inquinamento dei centri urbani e favorire una maggiore attrattività nell'utilizzo dei mezzi pubblici al fine di ridurre sempre più l'utilizzo dei mezzi privati per gli spostamenti.

Al contempo, è stata rivolta l'attenzione anche al trasporto ecosostenibile delle merci.

Emblematici sono i progetti sviluppati dalla Regione, soprattutto all'interno dei programmi europei, come "MIMOSA" e "LIFE 3H". Nell'ambito dell'Interreg Italia-Croazia, MIMOSA (*Maritime and Multimodal Sustainable passenger transport solutions and services*) è un progetto sperimentale volto a verificare la fattibilità e l'utilità di un collegamento marittimo con nave alimentata a GNL nell'area Italia-Croazia. Questo progetto contribuisce allo sviluppo della connettività adriatica, alla sostenibilità di un nuovo corridoio multimodale e aiuta a migliorare l'impatto ambientale del trasporto marittimo. Il contesto in cui si inserisce è il corridoio multimodale dall'Italia centrale alla costa croata del mare Adriatico.

Sempre con riferimento alle infrastrutture per carburanti alternativi, è oggetto di analisi da parte della Regione lo studio di fattibilità per la realizzazione, nel porto di Ortona, di infrastrutture volte all'approvvigionamento, distribuzione e stoccaggio di carburanti alternativi (GNL) in ottemperanza alle strategie europee di riduzione delle emissioni nei trasporti e di crescita sostenibile dell'economia.

Il progetto "Life 3H", finanziato dal Programma Europeo Life, riguarda l'utilizzo di due autobus a idrogeno. La Regione Abruzzo è capofila del Progetto e vanta la presenza di importanti imprese, tra le quali Chimica Bussi che mette a disposizione l'idrogeno generato dal ciclo di produzione aziendale dando così vita a una buona pratica di economia circolare che porta a ridurre i consumi di materia prima e i materiali da smaltire.

A ciò si aggiunge il Piano d'azione dell'Innovazione nel sistema del trasporto pubblico, approvato con DGR



n.295/2020, che descrive i progetti che la Regione Abruzzo intende mettere in campo per preparare il settore della mobilità pubblica ad affrontare le sfide di innovazione e sostenibilità del prossimo futuro.

In particolar modo, nel campo del Trasporto Pubblico Locale, con il DPCM 17/04/2019 e il decreto Ministero dei trasporti n. 81 del 14/02/2020 alla regione Abruzzo sono state attribuiti € 70.819.241 per le annualità 2019 – 2033 (Risorse Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile), per il finanziamento di autobus nuovi di fabbrica: 350 mezzi a minor impatto ambientale (elettrici, a metano o a idrogeno) e più moderni.

Infine, a valere sui fondi previsti dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, la Regione Abruzzo ha presentato una scheda progetto finalizzata all'adeguamento e ammodernamento del parco rotabile su gomma adibito al trasporto pubblico locale al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico dovuto all'utilizzo dei mezzi di trasporto con contestuale miglioramento della qualità dei servizi di trasporto pubblico.

OS 2.4. Sviluppo delle Zone Economiche Speciali

Obiettivi operativi	Istituzione della ZES
	Collegamento logistico porti aree-industriali
	Collegamenti con il territorio e le aree a vocazione produttiva

L'istituzione della Zona Economica Speciale (ZES) per la Regione Abruzzo, formalizzata nel giugno dello scorso anno, rappresenta uno dei tasselli essenziali dello sviluppo infrastrutturale e integrato regionale.

L'opportunità di dare una prospettiva di sviluppo funzionale e strategica alla logistica dei porti di Vasto e Ortona e delle zone industriali immediatamente retrostanti, dalla Valle del Sangro ai nodi logistici costituiti dall'Interporto di Manoppello, dal Centro Smistamento Merci della Marsica e dall'Autoporto di Roseto renderà attrattiva una vasta area di territorio vocata allo sviluppo industriale.

La scommessa sarà quella di valorizzare le opportunità finanziarie della Politica di Coesione 2021-2027 e le risorse straordinarie del *Recovery Plan* per completare e collegare la rete di servizi a supporto della ZES.



Determinante, in questo quadro, il potenziamento del nodo logistico rappresentato dall'aeroporto di Pescara.

Le zone economiche speciali, già utilizzate all'estero con importanti risultati, riescono a catalizzare investimenti oltre che di imprese già localizzate sul territorio regionale anche di operatori stranieri interessati dal sistema dei benefici fiscali e soprattutto dalle semplificazioni amministrative e burocratiche.

L'occasione di poter immaginare questa prospettiva di sviluppo interconnessa alla strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e alla trasversale che si collega al Mediterraneo valorizza ancor più il collegamento tra Mezzogiorno d'Italia, Balcani Occidentali e i più importanti porti europei, in grado di aprire nuovi e interessanti mercati e opportunità di crescita economica.

L'impegno a programmare in queste aree investimenti dedicati all'innovazione, alla digitalizzazione, alla strategia europea S3 diventeranno allettanti per la *business community*, ma si trasformeranno anche in occasioni di miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Cogliere a pieno questa occasione, perseguendo un disegno strategico in grado di collegare territorio e opportunità di crescita economica valorizzando tutte le possibili fonti di finanziamento europee e nazionali, renderà più agevole un raccordo virtuoso con le aree interne dell'Abruzzo e con le sue potenzialità: lo sviluppo di un turismo sostenibile, la peculiarità dei parchi regionali, le eccellenze nel campo della ricerca e dell'innovazione in stretta connessione con il sistema universitario abruzzese.

Quadro sintetico di coerenza programmatica

STRATEGIA REGIONALE		POLITICA DI COESIONE 2021-27		PAC POST 2020		FSC (Piano Sud 2030)	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA		Agenda ONU 2030	Benessere equo e sostenibile	Social Progress Index
Aree strategiche	Obiettivi Specifici	Obiettivi di Policy (OP)	Obiettivi specifici (OS)	Obiettivi generali	Obiettivi specifici (OS)		Missioni	Componenti funzionali	SDGs - target	Domini	Componenti
AS2. Infrastrutturare l'Abruzzo cerniera dell'Adriatico	OS2.1. Integrazione macroregione Adriatica	OP 3: un'Europa più connessa	FESR c2			M5. UN SUD APERTO AL MONDO E AL MEDITERRANEO	3. Infrastrutture per la mobilità	3.1	9a	Qualità ei servizi	
	OS2.2. Infrastrutture materiali		FESR c2, c3					3.2	9a	Qualità dei servizi	
	OS 2.3 Il Trasporto ecosostenibile										
	OS2.4. Sviluppo delle aree ZES	OP1: un'Europa più intelligente	FESR a3	OG 1 Competitività e innovazione	OS 1.2	5.1 Rafforzamento delle Zone Economiche Speciali	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	1.2	9b	Benessere economico; qualità dei servizi	6. Accesso alle conoscenze e alle comunicazioni

PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA UE					
STRATEGIA REGIONALE		Europa Digitale	Horizon 21-27	Life	Invest EU
Aree strategiche	Obiettivi Specifici				
AS2. Infrastrutturare l'Abruzzo cerniera dell'Adriatico	OS2.1. Integrazione macroregione Adriatica				
	OS2.2. Infrastrutture materiali				
	OS 2.3 Il Trasporto ecosostenibile				
	OS2.4. Sviluppo delle aree ZES				

Legenda:

impatto basso *impatto medio* *impatto alto*





3.1.3

Area strategica: Tutelare il territorio per centrare la transizione verde

Il Contesto di riferimento

Nonostante i risultati raggiunti dalle politiche di decarbonizzazione, ad esempio nella copertura con fonti rinnovabili dei consumi di energia elettrica (nel 2018 si registra per l’Abruzzo un dato del 51,0% di molto superiore a quello nazionale pari al 34,3%), e nella protezione della biodiversità (l’Abruzzo è la regione che ha percentualmente il maggior territorio regionale in regime di protezione ambientale attiva) il percorso di transizione verde della regione risulta tutt’altro che compiuto su diversi fronti di azione come la decarbonizzazione, lo sviluppo delle rinnovabili, l’adattamento alla crisi climatica e la riduzione del rischio idrogeologico, la transizione verde del sistema industriale, agro-forestale e della pesca, la conservazione della biodiversità e la tutela delle risorse idriche e del ciclo integrato e la bonifica dei siti inquinati.

L’area strategica “Tutelare il territorio per centrare la transizione verde”, si declina in 6 obiettivi specifici (OS) e 9 obiettivi operativi.

OS 3.1. Potenziamento delle fonti rinnovabili

Obiettivi operativi

Piena diffusione banda ultralarga

Il *Piano Nazionale Integrato Energia e Clima* (PNIEC), prevede un obiettivo di copertura, nel 2030, del 30% del consumo finale lordo di energia da fonti rinnovabili e delinea un percorso di crescita sostenibile di queste fonti con la loro piena integrazione nel sistema. Tale obiettivo, tuttavia, è destinato a essere rivisto in aumento poiché a dicembre del 2020 la Commissione europea si è espressa per una strategia di decarbonizzazione molto ambiziosa che prevede l’innalzamento del target di riduzione delle emissioni di CO² al 2030 dal 40% (livello di riferimento per il PNIEC) al 55%. Questa strategia implica, anche per l’Abruzzo, un deciso incremento sia delle **fonti energetiche rinnovabili** elettriche, sia di quelle termiche. In linea con quanto previsto dal PNIEC questo porterà a uno sviluppo sostanziale di fotovoltaico ed eolico per il contributo delle FER elettriche mentre, per le FER termiche, una crescita significativa dell’uso delle pompe di calore e del solare termico con una strategia di intervento nelle rinnovabili orientata a diverse tipologie di leve. Nel fotovoltaico verranno sostenute prioritariamente le installazioni finalizzate all’autoconsumo, in tale ambito nel settore domestico,



qualora lo stimolo attuale dovuto al *Superbonus* nazionale 110% dovesse cessare a giugno 2022, si interverrà mantenendo attive le misure di detrazione di imposta e la possibilità di cessione del credito (quest'ultima soprattutto ha un grande effetto in termini di realizzazione di nuovi impianti). Invece, nei settori industriale e terziario verranno privilegiate forme di finanziamento agevolato finalizzate a contenere i tassi di interesse e/o ad agevolare formule che evitino un indebitamento delle aziende per stimolare soprattutto la realizzazione di impianti sulle coperture, in particolare a copertura di cave e discariche dismesse e in sostituzione delle coperture in amianto. Un'altra linea di sostegno incoraggerà l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia in forma singola o associata, puntando a ridurre le quantità scambiate o cedute alla rete elettrica sostenendo progetti che prevedano sistemi di accumulo energetico e la gestione intelligente dei carichi elettrici. In particolare, grande impulso alla realizzazione di impianti di produzione di rinnovabili sia in ambito domestico che nei settori terziario e industriale potrà arrivare dalla possibilità di realizzare Comunità di energia rinnovabile. L'Italia è uno dei primi paesi europei che ha recepito (per ora in forma semplificata) la normativa comunitaria sulle comunità energetiche. Grazie alle recentissime novità previste nel decreto Milleproroghe 2020, tale tipo di iniziative sono possibili per persone fisiche, PMI, autorità locali e amministrazioni comunali. A tale scopo, dovrà essere emanato apposito provvedimento legislativo, entro il 2021. Sempre nel campo della produzione di energie rinnovabili si dovrà investire in interventi sperimentali, come nel caso di progetti di sostegno alla trasformazione intelligente delle reti di distribuzione e trasmissione di energia, come pure, in situazioni specifiche come la presenza di Comunità energetiche, si potranno sperimentare soluzioni di *smartgrid* e l'attivazione di sistemi di accumulo, di media e piccola taglia; altro settore di sperimentazione promettente nella produzione di rinnovabili è il sostegno finanziario a progetti di eco-fattorie, dove la realizzazione di investimenti per la realizzazione di campi fotovoltaici può essere sostenuta a condizione di applicare su superfici più ampie (ad esempio con un rapporto di 1 a 6) forme di mitigazione dell'agricoltura e pratiche agricole che arrestino i processi di erosione e favoriscano l'aumento di sostanza organica nei suoli in un'ottica *carbon sink*.

In linea con la Strategia nazionale per l'idrogeno e sulla scorta delle iniziative già avviate da questa Regione, saranno promossi progetti di decarbonizzazione che riguarderanno il settore dei trasporti pubblici locali e/o la produzione e l'utilizzo dell'idrogeno in luoghi quali porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, ecc. Infine, potranno essere promosse azioni di stimolo per la decarbonizzazione della mobilità privata in sinergia e a integrazione con i provvedimenti nazionali per favorire il passaggio al *full electric*.



OS 3.2. Efficienza energetica e miglioramento della qualità dell'aria

Obiettivi operativi

Efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati

Sarà proseguito e rafforzato il sostegno all'**efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati** per i quali, qualora lo stimolo attuale dovuto al Superbonus nazionale 110% dovesse cessare a giugno 2022, si interverrà per l'integrazione e il massimo utilizzo degli incentivi nazionali. La riqualificazione energetica di edifici pubblici e in particolare di quelli ad alto assorbimento energetico, quali scuole, strutture sanitarie, edilizia residenziale pubblica, potrà essere attuata congiuntamente a interventi volti a mitigare il rischio sismico e consentirà la diminuzione dei consumi energetici e la conseguente diminuzione di gas climalteranti. Saranno preferite soluzioni e materiali intelligenti che da un lato coglieranno l'obiettivo sopra citato e dall'altro accresceranno il livello di comfort e la vivibilità delle strutture interessate.

OS 3.3. Mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, contrasto al dissesto idrogeologico e prevenzione del rischio.

Obiettivi operativi

Ricostruzione e messa in sicurezza per il contrasto al rischio sismico

Contrasto al dissesto idrogeologico

Contrasto degli effetti del cambiamento climatico

Potenziamento del sistema regionale di protezione civile

Una sfida che caratterizzerà, per i prossimi anni, l'azione del governo regionale è rappresentata da tutte quelle politiche per la riduzione e la prevenzione dei rischi che promuovono l'adattamento ai cambiamenti climatici e aumentano la resilienza rispetto a eventi imprevisti.

Risulta altresì prioritario affrontare il **contrasto al rischio sismico** e completare il processo di ricostruzione cominciato dopo il sisma che ha interessato L'Aquila nel 2009 e il centro Italia nel 2016 e 2017. L'intervento



di messa in sicurezza e ricostruzione del patrimonio pubblico e privato nelle aree colpite dal sisma, dando priorità agli edifici di rilevanza strategica e a quelli di pubblica utilità, procedendo anche a demolizioni e ricostruzioni, ove tale situazione si rendesse più efficace ed efficiente, è da concepirsi in sinergia con altre linee di indirizzo strategico individuate dalla Regione Abruzzo, in particolare alla politica per l'efficientamento energetico, la connettività, le aree interne e per lo sviluppo del turismo sostenibile. I luoghi e i borghi colpiti dal sisma, saranno concepiti come laboratori dove agli interventi sulla sicurezza, saranno associati e integrati interventi di sostenibilità ambientale e che li rendono perfettamente connessi. In questo modo, oltre che creare i presupposti per migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei residenti, si possono creare le condizioni per una nuova attrattività, anche attraverso interventi di sviluppo produttivo, prevalentemente nel settore agricolo e agroalimentare, con il sostegno agli investimenti per la valorizzazione delle risorse ambientali, forestali e boschive, dei beni culturali e storici.

Le peculiari caratteristiche fisiche del territorio regionale, con aree di montagna coinvolte da fenomeni geomorfologici riconducibili a frane di crollo, aree collinari con frane rotazionali e traslative e aree di pianure soggette a fenomeni di straripamento dei fiumi, rendono indispensabili azioni strutturali volte alla mitigazione del rischio idrogeologico. Nonostante le azioni messe in campo per la messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a **rischio idrogeologico**, determinato da fenomeni di versante, fenomeni alluvionali e di erosione costiera, siano state una priorità della politica regionale, sono ancora tante le situazioni di rischio presenti. Anche guardando i dati relativi all'asse specifico del POR FESR, al momento ancora in corso di attuazione, si nota come l'analisi degli indicatori di risultato, che misurano la popolazione esposta a rischio frane e a rischio alluvione, mostra, nella situazione attuale¹, valori ancora distanti dai target fissati al 2023. Pertanto, anche in considerazione dell'effetto negativo dei cambiamenti climatici sul territorio si rende necessaria la prosecuzione degli sforzi in questo ambito con un rafforzato approccio sistemico e integrato a livello di bacino-distretto, da coordinarsi con le due Autorità di distretto competenti sul territorio abruzzese, che passi anche attraverso una puntuale revisione dei Piani di Settore e rafforzando la governance territoriale.

Anche il contrasto ai fenomeni di **erosione costiera** sarà attuato attraverso azioni volte ad affrontare in modo globale fenomeni che hanno manifestazioni di carattere puntuale. A partire dallo studio dell'assetto

¹ Cfr. Rapporto annuale di valutazione del POR FESR e del POR FSE Abruzzo 2014-2020 Parte 1 – La valutazione del POR FESR 2014-2020 della Regione Abruzzo 30 settembre 2020



territoriale esistente, dei possibili scenari conseguenti al cambiamento climatico e dalla relativa valutazione delle soluzioni individuate, sarà fatta una valutazione dei costi e dei benefici ottenibili nel tempo, pianificando gli interventi di contrasto all'erosione non come opere a sé stanti, ma nell'ottica di un sistema complessivo di difesa, per evitare che infrastrutture in prossimità delle aree di intervento, che generalmente hanno l'effetto di tamponare il problema in quell'area, siano la causa di problematiche simili in aree limitrofe. In questa ottica saranno prioritari interventi di ingegneria naturalistica e infrastrutturazione blu, concepiti in una logica sistemica.

Lo stesso tipo di strategia e di azioni a essa collegata, sarà perseguita per contrastare gli effetti causati dal **cambiamento climatico**, che fa registrare sempre più precipitazioni di maggiore durata e con intensità accresciuta, causando considerevoli problemi soprattutto ai sistemi urbani con particolare riferimento alla città lineare della costa. È in questi luoghi, infatti, che i suoli impermeabilizzati, non permettono che l'acqua sia assorbita o si accumuli in bacini naturali per utilizzi successivi. Con l'obiettivo di combattere questi fenomeni, sarà favorita sul territorio abruzzese la realizzazione di sistemi drenanti per la gestione dei flussi superficiali, integrando questo tipo di interventi nel tessuto paesaggistico e generando benefici che vanno oltre la loro specifica funzione. Si pensi, ad esempio, agli effetti che interventi di questo tipo, integrati nel tessuto del verde urbano, potranno avere sulla qualità del paesaggio, sul miglioramento del microclima urbano, sulla riduzione delle onde di calore in città. Le infrastrutture verdi e blu potranno essere progettate a diverse scale, dal singolo edificio, al quartiere o per l'intera città o sistema urbano e prevedere più elementi (tetti verdi, bacini di accumulo temporaneo, serbatoi per il riutilizzo dell'acqua, giardini, parchi, aree boscate, ecc.) capaci di lavorare in connessione fra di loro e con altre infrastrutture. Nell'ambito delle azioni da prevedere, sarà favorito l'interramento della rete elettrica al fine di aumentare la resilienza della stessa rispetto a eventi di portata inattesa.

In questa ottica, avrà priorità il rafforzamento del sistema regionale di **protezione civile** migliorando la *governance* territoriale, la dotazione territoriale necessaria per ridurre e affrontare i rischi e i sistemi di monitoraggio, in coerenza alle strategie nazionali afferenti e al Meccanismo Unionale di Protezione Civile. Un percorso di *empowerment* organizzativo della struttura del Servizio di Emergenza della Protezione Civile favorirà l'evoluzione organizzativa del sistema regionale, attraverso un'analisi dei processi e la previsione di modelli.

Un'altra priorità è l'adesione a un sistema federato per la gestione delle emergenze che, attraverso



soluzioni tecnologiche che consentono di integrare dati e sistemi esistenti, avrà il compito di garantire l'uniformità dei servizi, l'interoperabilità dei sistemi, la condivisione delle informazioni e delle banche dati e la opportuna flessibilità nel supporto alle differenti fasi del processo di gestione delle emergenze. Attraverso questo sistema, sarà possibile gestire anche un sistema di allerta su varia scala, grazie a dati di pericolosità, rilevati con analisi geomorfologiche dettagliate e una rete di misuratori/sensori.

OS 3.4. Politiche per l'idrico

Obiettivi operativi

Salvaguardia della risorsa idrica

Gli effetti dei cambiamenti climatici hanno reso improcrastinabili strategie di adattamento anche rispetto al risparmio e all'efficienza nell'uso dell'acqua. Bacini fluviali ben funzionanti ed ecosistemi sani, se gestiti adeguatamente, rafforzano la resilienza al cambiamento climatico e ai suoi effetti nei vari settori. In quest'ottica la Regione Abruzzo vuole salvaguardare questa preziosa risorsa, intervenendo sulla gestione efficiente della stessa, con la consapevolezza di dover rendere sistematici comportamenti virtuosi, per salvaguardare un bene comune e a disponibilità limitata. **La gestione sostenibile della risorsa idrica** sarà un processo che promuoverà sia l'utilizzo responsabile della risorsa acqua, sia la conservazione delle risorse ambientali a essa correlate, al fine di arrivare a un equilibrio tra questi due elementi, garantendo la sostenibilità nel tempo degli ecosistemi dipendenti dal ciclo dell'acqua. Si darà priorità a interventi volti alla riduzione della dispersione causata dall'obsolescenza della rete o da impianti di trattamento poco efficienti, ma anche all'adozione di tecnologie, pratiche di gestione e organizzative finalizzate al contenimento dei consumi. Infine, attraverso l'adozione di sistemi digitali, saranno monitorate le varie forme di consumo e sarà disponibile una base conoscitiva per una corretta programmazione nell'uso della risorsa idrica per uso civile, industriale, irriguo e forestale, nonché per rendere partecipe e consapevole l'utenza e favorire lo sviluppo di conoscenze.



OS 3.5. Difesa della biodiversità e transizione verde del sistema produttivo, agro-forestale e della pesca

Obiettivi operativi

Tutela della biodiversità regionale e transizione verde del sistema produttivo, agro-forestale e della pesca

Trasformazione dei processi produttivi per l'economia circolare

Coerentemente con quanto previsto dalla strategia europea sulla biodiversità al 2030, si dovranno rafforzare l'azione di valorizzazione delle aree protette e dei corridoi ecologici e promuovere, soprattutto nell'entroterra, il rafforzamento dei servizi eco-sistemici garantiti dalle attività agro-forestali (carbon sink, conservazione della biodiversità, conservazione del paesaggio, prevenzione del rischio idrogeologico, ciclo e riciclo dei nutrienti) e della filiera agro-alimentare (tracciabilità dei prodotti, sicurezza alimentare, benessere animale, antibiotico resistenza, sostenibilità ambientale delle produzioni agro-zootecniche), la gestione forestale sostenibile e responsabile per ridurre il rischio idrogeologico e di incendio, la produzione di energia da biomassa di origine vegetale a filiera corta recuperando il calore di risulta e usando tutte le tecnologie per ridurre l'impatto ambientale. Per tutelare la **biodiversità regionale** si dovrà inoltre favorire, lo sviluppo di una bio-economia sostenibile nelle aree montane e una nuova e decisa economia blu per valorizzare le risorse dell'Adriatico e proteggere e promuovere le pratiche di pesca e acquacoltura sostenibili, con l'obiettivo di costruire un sistema alimentare che risulti vantaggioso sia per i produttori che per i consumatori, garantendo le condizioni imprescindibili per la protezione e la ricostituzione degli ecosistemi.

Al fine di favorire la transizione delle attività economiche verso un modello di **economia circolare** verranno programmate specifiche azioni orientate a promuovere la transizione verso un'economia circolare attraverso la riconversione dei cicli produttivi e l'uso consapevole dei materiali, sulla base di analisi del ciclo di vita dei prodotti.



OS 3.6. Promozione del turismo sostenibile

Obiettivi operativi

Promozione del turismo sostenibile

Per valorizzare il patrimonio diffuso di storia, arte, cultura, le tradizioni presenti nei piccoli borghi e l'enorme patrimonio di aree protette, che fanno dell'Abruzzo una delle regioni più verdi d'Europa, si punterà sulla promozione del turismo sostenibile, in armonia con l'ambiente e le comunità locali, che potranno godere dei benefici duraturi provenienti da questa attività. Anche alla luce delle riflessioni poste dalla crisi pandemica, c'è la necessità di immaginare un turismo basato su pratiche che non danneggino l'ambiente e che rendano protagoniste le comunità locali nella costruzione di uno sviluppo economico durevole, capace di migliorare la loro qualità della vita.

In stretto raccordo con gli altri obiettivi specifici individuati nel presente documento, e in particolare con quelli che riguardano la digitalizzazione, la ricostruzione post sisma e la riqualificazione energetica degli edifici, si punterà sulla valorizzazione dei borghi, che diventeranno moderni contesti abitativi, con un assetto urbanistico ed edifici perfettamente conservati e aderenti al passato, ma allo stesso tempo, sicuri, confortevoli e perfettamente connessi. Allo stesso tempo, si investirà nella riqualificazione di luoghi identitari e con il potenziale per diventare attrattori o contenitori di attività culturali e di animazione territoriale innovative, capaci di creare aggregazione tra i residenti e suscitare l'interesse di ospiti e cittadini temporanei.

Per il perseguimento di questo obiettivo, un ruolo centrale sarà svolto dal sostegno alle attività dei servizi turistici, ma anche a quelle delle produzioni tipiche e della ristorazione locale, fattori identitari di grande attrazione.

Saranno altresì sostenute le iniziative volte ad accrescere il capitale umano, che rappresenta il fattore più importante, soprattutto nelle aree interne, per lo sviluppo del turismo sostenibile. In questa ottica si punterà a rafforzare il tessuto sociale, sostenendo progetti condivisi proposti dalle comunità locali. Una sinergia tra attori pubblici e privati che permetterà di realizzare e potenziare l'offerta di servizi di accoglienza e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.

Quadro sintetico di coerenza programmatica

STRATEGIA REGIONALE		POLITICA DI COESIONE 2021-27		PAC POST 20 20		FSC (Piano Sud 2030)	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA		Agenda ONU 2030	Benessere equo e sostenibile	Social Progress Index		
Area strategica programmatica (ASP)	Obiettivi Specifici	Obiettivi di Policy (OP)	Obiettivi specifici (OS)	Obiettivi generali	Obiettivi specifici (OS)		Missioni	Componenti funzionali	SDGs - target	Domini	Componenti		
AS3. Tutelare il territorio per centrare la transizione verde	OS 3.1. Potenziamento delle fonti rinnovabili	OP 2: un'Europa più verde	FESR b1, b2, b3	OG. 2 Ambiente e clima	OS 4. Agricoltura e mitigazione dei cambiamenti climatici	M3. UN SUD PER LA SVOLTA ECOLOGICA 3.1. Un "reddito energetico" per le famiglie	2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	2.1	7.2, 8.4, 12.2	Ambiente, innovazione, ricerca e creatività	Sostenibilità dell'ecosistema		
	OS 3.2. Efficienza energetica e miglioramento della qualità dell'aria		FESR b1, b2, b3									2.3	7.2, 7.3
	OS 3.3. Prevenzione del rischio, del dissesto idrogeologico e degli effetti del cambiamento climatico		FESR b4		OS5: Efficienza nella gestione del suolo				2.4	11.5, 13.1		Sicurezza	Protezione
	OS 3.4. Politiche per l'idrico		FESR b5, b6		OS 4. Agricoltura e mitigazione dei cambiamenti climatici				2.4	6.3, 6.4, 6.5		Ambiente, qualità dei servizi	Aria, acqua e servizi igienico-sanitari
	OS 3.5. Difesa della biodiversità e transizione verde del sistema produttivo, agro-forestale e della pesca		FESR b6, b7		OS6: Biodiversità e paesaggi agricoli	M3. UN SUD PER LA SVOLTA ECOLOGICA 3.2. Una sperimentazione di economia circolare, 3.5. Gestione forestale sostenibile			2.1, 2.4	2.4, 8.4, 12.5, 12.6, 14.2, 14.5, 15.2, 15.4, 15.5		Benessere economico; ambiente	Sostenibilità dell'ecosistema
	OS 3.6. Promozione del turismo sostenibile	OP 4: un'Europa più sociale	FESR e1	OG3. Sviluppo socioeconomico delle aree rurali	OS8. Occupazione e crescita nelle zone rurali		1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	1.3	8.9	Benessere economico; paesaggio e patrimonio culturale			

Quadro sintetico di coerenza programmatica

PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA UE					
STRATEGIA REGIONALE		Erasmus	Horizon 21-27	Life	Invest EU
Area strategica	Obiettivi Specifici				
AS3. Tutelare il territorio per centrare la transizione verde	AS3.1. Potenziamento delle fonti rinnovabili				
	AS3.2. Efficienza energetica e miglioramento della qualità dell'aria				
	AS3.3. Prevenzione del rischio, del dissesto idrogeologico e degli effetti del cambiamento climatico				
	AS3.4. Politiche per l'idrico				
	AS3.5. Difesa della biodiversità e transizione verde del sistema produttivo, agro-forestale e della pesca				
	AS3.6. Promozione del turismo sostenibile				

Legenda:





3.1.4

Area strategica: Includere per contrastare le fragilità

Il contesto di riferimento

Politiche inclusive capaci di contrastare le fragilità presenti nella società hanno un ruolo cruciale nella programmazione delle future politiche abruzzesi. Sono ancora presenti nel quadro regionale elementi di debolezza strutturale che riguardano l'occupazione e l'inclusione sociale; la presenza di gravi squilibri territoriali risulta un elemento di fragilità che investe tutto il sistema economico regionale. Continuano a esserci una richiesta elevata di risorse umane qualificate, una questione demografica importante da tenere in considerazione e la necessità di migliorare il sostegno alle imprese presenti nei territori dei crateri regionali e a quelle della filiera agroalimentare.

Le criticità del territorio abruzzese sono principalmente legate all'andamento demografico, che registra una diminuzione della popolazione residente e una popolazione più anziana rispetto alla media nazionale e del Mezzogiorno, e a un gender gap evidente quando si guarda ai tassi di occupazione e disoccupazione (la componente femminile della forza lavoro abruzzese risulta essere più soggetta dalla mancanza di lavoro).

Il numero dei giovani tra i 20 e i 24 anni che conseguono un titolo di scuola secondaria superiore è pari all'87,1%, un valore al di sopra della media nazionale e del Mezzogiorno. Tra il 2013 e il 2019 la popolazione tra i 30 e i 34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario è stata il 27% (+3%), una performance inferiore rispetto ai dati nazionali, ma in linea con il Mezzogiorno. I dati hanno mostrato, però, una riduzione delle opportunità occupazionali dei laureati. Ciò alimenta inevitabilmente un deflusso di giovani qualificati verso l'estero e le regioni del Centro-Nord, una situazione che accomuna l'intero Mezzogiorno e che nel 2018 in Abruzzo ha portato alla perdita di circa 1.500 residenti qualificati, ovvero persone di 25 anni e più con almeno una laurea.

Guardando, infine, la ricchezza della popolazione, l'Abruzzo presenta una situazione migliore rispetto alla media del Mezzogiorno, con un indice di povertà regionale (percentuale di persone che vivono sotto la soglia di povertà) pari al 17,8% nel 2019. Una percentuale che, anche se superiore a quella dei 6 anni precedenti, risulta di molto inferiore rispetto ai dati del Mezzogiorno.

Nel precedente periodo di programmazione è stata attuata una strategia in materia di inclusione sociale e lotta alla povertà basata su due direttrici principali: la promozione dell'inclusione attiva dei destinatari in condizione di povertà e altre categorie a rischio di esclusione sociale con interventi diretti e la creazione di misure indirette per prevenire l'esclusione sociale rafforzando le imprese presenti sul territorio e l'economia



sociale. Per i prossimi anni la strategia che si intende porre in atto poggia su politiche inclusive, di genere e occupazionali capaci di mettere a sistema gli interventi regionali, rendendo possibile una concentrazione di interventi che porterà a risultati evidenti e tangibili sul territorio. La pandemia Covid-19 si è sommata alla difficile situazione di disuguaglianze sociali e territoriali presenti in Italia, il rischio è quello di una ripresa asimmetrica che renderebbe ancora più deboli regioni e gruppi sociali che partivano già da situazioni di disuguaglianza e fragilità. Politiche mirate e capaci di mettere a sistema diversi strumenti di intervento potrebbero aiutare a combattere l'acuirsi di disuguaglianze sia sociali che territoriali. In un contesto di oggettiva fragilità e difficoltà, diventa ancora più importante, per l'Amministrazione, dedicare in fase di stesura dei programmi operativi 2021-27 una grande attenzione al tema della valutazione dell'impatto occupazionale degli interventi che saranno posti in essere. Pur nella oggettiva difficoltà di stabilire un nesso causale tra l'effetto degli interventi e i cambiamenti osservati nella realtà abruzzese, andare oltre la semplice osservazione dei risultati di analisi di carattere per lo più rendicontativo e/o di monitoraggio è un'esigenza prioritaria per poter valutare correttamente la portata effettiva degli effetti occupazionali delle misure di policy adottate.

L'area strategica "Includere per contrastare le fragilità" si declina in quattro **obiettivi specifici (OS)** e **8 obiettivi operativi**.

OS 4.1 Pari opportunità

Obiettivi operativi	Empowerment femminile
	Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

La progettazione, costruzione e sviluppo di una società inclusiva e sostenibile parte dal principio internazionalmente riconosciuto del "*leave no one behind*" (non lasciare nessuno indietro) fondato sui pilastri della giustizia sociale e dei diritti umani.



L'**empowerment femminile** è uno dei principi orizzontali che l'Unione europea ha incluso nella nuova strategia per il periodo 2021-2027, questo perché le discriminazioni legate al genere, sono viste come un ostacolo al progresso economico e sociale. La programmazione regionale 2014-2020 ha contribuito direttamente ai principi trasversali di pari opportunità di genere e non discriminazione principalmente, ma non esclusivamente, attraverso gli obiettivi perseguiti dall'Asse Occupazione e dall'Asse inclusione sociale del POR FSE Abruzzo.

La Regione Abruzzo vuole attuare politiche capaci di portare a una pari indipendenza economica per le donne e gli uomini, all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare, alla promozione della partecipazione delle donne ai processi decisionali e al superamento degli stereotipi di genere nella società. Da non dimenticare l'irrisolto e annoso fenomeno della violenza contro le donne, fenomeno che richiede una particolare attenzione e azioni mirate per il supporto delle vittime di violenza, attraverso il sostegno dei centri antiviolenza, delle case rifugio e di azioni mirate alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di rischio.

Azioni per la **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** sono fondamentali per rendere più equa la distribuzione del tempo dedicato ad azioni di cura e alle attività domestiche quotidiane, queste politiche hanno un impatto diretto anche sul mercato del lavoro e sul tasso di occupazione femminile. Le aree di intervento principali di questo obiettivo operativo sono: l'organizzazione flessibile del lavoro, un sistema efficiente di congedi e servizi territoriali di assistenza. Una mappatura delle infrastrutture sociali esistenti e la programmazione di interventi sul territorio saranno fondamentali per l'implementazione di questo obiettivo operativo. Si vuole sottolineare come la disparità di genere nel mondo occupazionale aumenta soprattutto alla nascita di un figlio o in presenza di particolari esigenze di cura, barriere di genere a cui si risponde prevalentemente attraverso l'attivazione di servizi dedicati ed efficienti.

La strategia regionale in tema di *empowerment* femminile è pienamente coerente al quadro di programmazione comunitario 2021-27. Da sottolineare come il Fondo Sociale Europeo nella programmazione abbia tra i suoi obiettivi specifici: "incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità". Si ricorda inoltre come, a livello europeo, per l'obiettivo "un'Europa più sociale" è prevista come condizione abilitante un "Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere". La questione di genere e le politiche per il contrasto alle disuguaglianze sono state richiamate più volte negli incontri con il partenariato economico e sociale svolti nel secondo semestre 2020.



OS 4.2 Superare le fragilità per l'inclusione

Obiettivi operativi

Superamento delle fragilità e delle marginalità

Politiche per le famiglie

Per quanto riguarda il superamento delle fragilità e delle marginalità, la strategia regionale in materia di inclusione sociale e lotta alla povertà segue due direttrici: da un lato, agisce per promuovere l'inclusione attiva di destinatari in condizione di povertà e di altre categorie a rischio di esclusione sociale attraverso interventi diretti, dall'altro interviene con misure indirette per prevenire il fenomeno dell'esclusione sociale mediante il rafforzamento delle imprese e dell'economia sociale. La lotta all'emarginazione dovrà essere un punto fermo nella programmazione regionale, non con azioni di mera assistenza, ma con la creazione di servizi territoriali e percorsi strutturati nel mondo del lavoro.

Dal punto di vista socio-sanitario si ricorda come il Piano Sociale Regionale 2016-2018 ha ridisegnato l'organizzazione regionale passando a 24 Ambiti distrettuali sociali capaci di coordinare le azioni. Uno strumento flessibile che apre scenari di collaborazione del pubblico con il terzo settore. Si vuole progettare un forte rilancio del ruolo delle politiche e dei servizi per le persone nel territorio puntando all'integrazione, all'innovazione e alla sostenibilità. Un lavoro, quello dell'inclusione delle fragilità, che richiede un contatto e uno scambio attivo con il territorio, utile ad attuare politiche che portino a progressi reali e risultati tangibili. L'integrazione socio-sanitaria che si sta perseguendo, punta a una maggiore sostenibilità economico-finanziaria del sistema delle politiche sociali. La strategia complessiva è orientata a perseguire obiettivi di omogeneizzazione territoriale e di promozione, innovazione e cambiamento. Sarà prioritario consolidare i processi partecipativi e concertativi per mobilitare risorse, sviluppare partnership e dare forma a una *governance* delle politiche sociali capace di coinvolgere enti locali, corpi intermedi e società civile. La programmazione unitaria dei fondi comunitari, nazionali e regionali mira a realizzare un modello di sussidiarietà orizzontale del welfare capace di arrivare alle persone emarginate e in difficoltà per includerle nella società.

Un "Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà" è una delle condizioni abilitanti che riguardano l'obiettivo della programmazione europea "un'Europa più sociale".



Gli indicatori che misurano la povertà e il rischio di esclusione sociale non presentano dati significativamente differenti dal livello medio nazionale anche se va segnalato un importante peggioramento della situazione rispetto al periodo pre-crisi, andamento influenzato anche dal terremoto del 2009. In ogni caso, le previsioni sono decisamente negative e ci si attende un peggioramento ulteriore dovuto alla pandemia Covid-19.

Il sostegno alle famiglie dovrà essere organizzato attraverso azioni e politiche capaci di declinare il welfare in modo da dare supporto, aiuti economici e servizi per la prima infanzia e per la cura. Si dovranno alleviare le famiglie e i singoli dal lavoro di cura e di assistenza, programmare politiche sociali territoriali anche con il coinvolgimento di enti del terzo settore per creare una sussidiarietà orizzontale territoriale. Obiettivo principale è quello di continuare a sostenere le famiglie in situazioni di deprivazione materiale e a rischio di marginalizzazione sociale, aumentare le possibilità di inserimento economico e sociale nel tessuto abruzzese e migliorare la quantità e qualità dei servizi per la prima infanzia e per la cura.

OS 4.3 Politiche per il lavoro e inclusione

Obiettivi operativi

Recupero lavoratori espulsi dal mercato del lavoro

Orientamento lavorativo e riqualificazione

La mancanza di occupazione di qualità, la difficoltà di rientrare nel mercato del lavoro e la necessità di percorsi di riqualificazione della forza lavoro sono aspetti fondamentali per attuare politiche inclusive efficaci e durature. Possedere un lavoro dignitoso contribuisce direttamente sul benessere degli individui e sulla coesione economica, sociale e territoriale.

Alla situazione italiana, che già registrava bassi livelli del tasso di occupazione e un ampio gap di genere, si sono aggiunte le difficoltà dovute alla pandemia di Covid-19. Per quanto riguarda l'Abruzzo, il tasso di occupazione regionale è al 62,5%, un valore simile alla media nazionale, ma ben lontano dagli obiettivi europei previsti in Europa2020. Inoltre, bisogna segnalare un peggioramento della condizione giovanile rispetto alle



opportunità di partecipare al mercato del lavoro. Nel 2019 si è registrato un tasso di occupazione giovanile (tra i 15 e i 29 anni) pari al 27,7%, un valore molto distante dalla media nazionale. Nonostante una buona diffusione dell'imprenditorialità femminile, come già ricordato, resta elevato il differenziale tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile.

Per questi motivi, la strategia regionale per i prossimi anni dovrà guardare a un insieme di strumenti di politiche attive capaci di supportare le persone in cerca di lavoro e i lavoratori colpiti dalla crisi economica e/o che potrebbero essere colpiti in futuro dalla transizione economica e industriale. Gli obiettivi da perseguire dovranno essere: l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà, la creazione di percorsi di istruzione-formazione-lavoro per l'acquisizione di conoscenze, percorsi di sostegno per la creazione d'impresa e per il lavoro autonomo. Sarà importante migliorare ciò che è stato fatto nella precedente programmazione, realizzando interventi capaci di sviluppare quanto già attivato sul territorio. Gli interventi dovranno guardare al tema delle competenze, alla tempestività degli interventi e a servizi capaci di rispondere a fabbisogni specifici. Un ruolo importante sarà quello delle azioni integrate di politica attiva per sostenere imprese e lavoratori in difficoltà attraverso **percorsi di orientamento, riqualificazione e riconversione delle competenze** dei lavoratori. Infine, per quanto riguarda l'occupazione femminile si dovranno definire azioni specifiche capaci di sostenere, economicamente e attraverso servizi, l'imprenditoria e il lavoro autonomo.

OS 4.4 Un territorio più competitivo

Obiettivi operativi	Sostegno alle imprese del cratere
	Sostegno alle aziende agricole e agroalimentari

La riprogrammazione del POR FESR 2014 – 2020 Abruzzo conclusasi nel gennaio 2018, ha istituito un nuovo Asse, l'Asse IX per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico, il sostegno alla ripresa economica



delle aree colpite da terremoto. Le priorità di investimento riguardavano nuovi modelli di attività per le PMI, il sostegno alle PMI per crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione, promuovere investimenti per far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione.

Nella strategia regionale, il **sostegno alle imprese dei crateri** attraverso l'innovazione nei processi e di prodotto/servizi, il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per il credito e il supporto per migliorare la competitività di queste imprese è un obiettivo fondamentale per il rilancio del territorio abruzzese. Sostenere le imprese dei crateri significa avere una ricaduta diretta e immediata sul territorio. La presenza di attività economiche e il supporto alla riallocazione nei contesti urbani delle aree colpite dagli eventi sismici sono fondamentali per permettere agli imprenditori di portare avanti progetti di investimento che porteranno ad attività economiche nuove o alla ricollocazione di imprese già presenti in passato sul territorio regionale.

Si sottolinea come nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza la “Missione 5 - Inclusione e coesione”, prevede una componente “Interventi speciali di coesione territoriale” che include Interventi per le Aree del terremoto del 2009 e 2016.

Infine, vista l'importanza ricoperta dalla filiera agroalimentare per il territorio regionale, una particolare attenzione sarà rivolta al **sostegno alle aziende agricole e agroalimentari**. L'obiettivo generale “Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali” incluso nel quadro strategico della PAC 2021-2027 dà risalto al ruolo sociale ed economico delle aziende in questione. Gli obiettivi specifici “attirare giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali”; “promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali” e “Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali” assegnano un ruolo fondamentale all'agricoltura e alla filiera agroalimentare non solo verso la transizione verde e la sostenibilità ambientale, ma anche per il ruolo sociale ed economico ricoperto. Il potenziamento delle filiere, dei processi innovativi e il supporto a processi di cambio generazionale e di aumento della competitività sono obiettivi cruciali per avere politiche agricole regionali al passo con i tempi, mantenendo l'attenzione sulle dinamiche di vicinato, sulla corretta gestione dei terreni e sottolineando le ricadute positive dirette sul territorio.

Quadro sintetico di coerenza programmatica

STRATEGIA REGIONALE		POLITICA DI COESIONE 2021-2027		PAC POST 2020		FSC (Piano Sud 2030)	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA		Agenda ONU 2030	Benessere equo e sostenibile	Social Progress Index
Area strategica programmatica (ASP)	Obiettivi Specifici	Obiettivi di policy (OP)	Obiettivi specifici (OS)	Obiettivi generali	Obiettivi specifici		Missioni	Componenti funzionali	SDGs - target	Domini	Componenti
AS4. Includere per contrastare le fragilità	OD 4.1 Pari opportunità	Principio orizzontale programmazione europea	Strategia dell'UE per la parità di genere	OG3. Sviluppo socioeconomico delle aree rurali	OS8: Occupazione e crescita nelle zone rurali	M1 Un Sud rivolto ai giovani	M4 Istruzione e ricerca	Politiche per il lavoro	5.1; 5.2; 5.4; 11.3	2 Istruzione e formazione	11. Libertà e scelta personale
		OP4. Un'Europa più sociale (FSE+)	FSE+ iii; FSE+ vii			M2 Un Sud connesso e inclusivo	M5 Inclusion e coesione	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore		3. Lavoro e conciliazione tempi di vita; 12. Qualità dei servizi	12. Equità e inclusione
	OS4.2 Superare le fragilità per l'inclusione	OP4. Un'Europa più sociale (FSE+)	FSE+ ix; FSE+ x; FSE+ xi	OG3. Sviluppo socioeconomico delle aree rurali	OST. AKIS	M2 Un Sud connesso e inclusivo	M5 - Inclusion e coesione	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	1.3; 10.2; 11.3	4. Benessere economico; 5. Relazioni sociali	7. Salute e benessere; 12. Equità e inclusione
		OP4. Un'Europa più sociale (FSE+)	FSE+ i; FSE+ iv; FSE+ vi	OG1. Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato		M4 Un sud frontiera dell'innovazione	M4 - Istruzione e ricerca	Potenziamento della didattica e diritto allo studio; Politiche per il lavoro; Dalla ricerca all'impresa	8.3; 8.5; 8.6; 8.8	5. Relazioni sociali; 7. Sicurezza	5. Accesso alla conoscenza di base; 6. Accesso all'informazione e alle comunicazioni
OS4.4 Un territorio più competitivo	OP1. Un'Europa più intelligente (FESR)	FESR iii	OG1. Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato	OG1: Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato; OG2: Ambiente e clima	M3 Un Sud per la svolta ecologica	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica; M5 - Inclusion e coesione	Impresa verde ed economia circolare; Interventi speciali di coesione territoriale (Interventi per le Aree del terremoto del 2009 e 2016)				

PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA UE					
STRATEGIA REGIONALE		Erasmus	Horizon 21-27	Life	Invest EU
Are strategiche	Obiettivi Specifici				
AS4. Includere per contrastare le fragilità	OA. 4.1 Pari opportunità				
	OS. 4.2 Superare le fragilità per l'inclusione				
	OS. 4.3 Politiche per il lavoro e l'inclusione				
	OS. 4.4 Un territorio più competitivo				

Legenda:





3.1.5

Area strategica trasversale: Riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso

Il contesto di riferimento

In un'ottica di riequilibrio e valorizzazione, approfittando delle più recenti analisi delle dinamiche abitative e funzionali del territorio abruzzese, l'organizzazione spaziale della regione può essere vista come un sistema che si articola in diversi livelli organizzativi:

- **Il territorio interno**, dell'abitare diffuso, custode di un ricco patrimonio culturale e di biodiversità, ma anche le aree più fragili della regione, ove il declino demografico si è manifestato con effetti drammatici, ambiti marginali di comuni polverizzati sprovvisti di ogni attrezzatura e servizio e centri minori ove si rinvengono solo servizi essenziali (di prossimità) attorno ai quali è ancora possibile aggregare strutture minime di coesione locale;
- **La cerniera interna**, rappresentata da piccoli centri che erogano servizi qualificati agli ambiti marginali collegandoli, a mo' appunto, di cerniere funzionali alle aree meglio servite;
- **La rete urbana intermedia** che, con diverse criticità, fornisce ad ampi bacini, distanti dalla armatura territoriale primaria, funzioni sociali fondamentali quali l'istruzione secondaria superiore (e oltre), i livelli essenziali di assistenza sanitaria, l'accessibilità alle "reti lunghe". Costituita da città con dimensioni urbane e rilievi funzionali diversi, questa rete è composta dai capoluoghi interni cui si aggiungono "cittadine" come ad esempio Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto, alle quali, storicamente, afferiscono bacini di consumo di servizi piuttosto qualificati.
- **La città Adriatica**, luogo di infrastrutture e servizi di rango superiore, ma anche lunga conurbazione lineare che attraversa, con modi più o meno continui, la costa dell'intera regione, inoltrandosi a pettine nei fondovalle sede di insediamenti produttivi. Caratterizzata dai fenomeni tipici della tendenza allo sviluppo metropolitano, come la gentrificazione, la peri-urbanizzazione e lo *sprawl* e da un continuo consumo di suolo che oggi si manifesta con effetti drammatici in aree che ormai sono solo formalmente considerate "rurali". Infatti, la città e il tessuto urbano della costa inglobano i paesi del primo entroterra collinare con crescite rapide e spesso prive di senso in corrispondenza dei nodi logistici di valle e disordinate espansioni residenziali sui crinali, entrambe con pesanti esternalità negative di natura ambientale e sociale.



In questo quadro, la sfida del sostegno al riequilibrio si raccoglie su due fronti principali, da un lato lo stimolo di nuove dinamiche di attrazione per lo sviluppo del territorio periferico, dall'altro l'orientamento verso una trasformazione sostenibile e intelligente della rete urbana intermedia e delle diverse componenti della Città adriatica. L'area strategica trasversale "riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso" si declina in **due obiettivi specifici (OS) e 6 obiettivi operativi**.

OS T1 Abruzzo interno più resiliente ed attrattivo

Obiettivi operativi

Miglioramento dei servizi e della qualità della vita

Iniziative innovative di sviluppo locale sostenibile

Misure di compensazione dell'abitare diffuso

La sfida dell'**attrazione nelle aree interne e montane** rappresenta una opzione strategica che la Regione considera prioritaria e che pertanto sarà perseguita attraverso una declinazione "su misura" in ciascuna delle aree strategiche illustrate nei capitoli precedenti. A questo, coerentemente con quanto emerso nelle più recenti sperimentazioni di nuove politiche per questo tipo di territori, deve essere aggiunta una combinazione sinergica di tre diverse tipologie di strumenti di intervento: quelli finalizzati al miglioramento concreto delle condizioni di contesto (mobilità, sanità, sicurezza, istruzione, capacità amministrativa ecc.), quelli per lo sviluppo locale e quelli di incentivazione alla residenzialità.

Sarà indispensabile il **miglioramento dei servizi e della qualità della vita** a partire da quelli essenziali di cittadinanza, alla base della definizione della "marginalità territoriale" individuata dalla SNAI, ovvero l'istruzione, i servizi sanitari, la mobilità. Accanto a essi sono da sviluppare servizi di connettività veloce per garantire ai residenti di lavorare a distanza e accedere ai servizi erogati attraverso la rete e alle imprese di avere a disposizione un asset che è ormai un prerequisito per competere. Parallelamente si dovrà sostenere la crescita della "capacità" delle amministrazioni comunali in termini di efficienza amministrativa e organizzazione anche attraverso forme di cooperazione fra enti.



È necessaria la promozione di robuste **iniziative innovative di sviluppo locale sostenibile** e di investimenti di valorizzazione del patrimonio culturale. Al di là della natura degli strumenti finanziari e programmatici, questi aspetti richiedono un approccio innovativo, multifunzionale ed evoluto, che comprenda la messa in campo di strumenti concepiti su misura per queste realtà, la capacità di intercettare e coinvolgere i soggetti locali che hanno dimostrato resilienza, l'apertura a figure nuove di innovazione sociale, il sostegno ai processi di auto-organizzazione e mobilitazione delle comunità locali di portatori di interesse anche su progetti capaci di combinare la sostenibilità economica con la produzione di valori aggiunti (sociali, culturali e ambientali) per tutta la comunità, una *governance* più virtuosa, capace di valorizzare al meglio le potenziali sinergie tra i diversi agenti dello sviluppo locale operanti negli stessi ambiti geografici (come Parchi, GAL, Coalizioni della SNAI ecc.) e infine l'adozione di soluzioni di intervento che riducano concretamente il carico burocratico e amministrativo sui beneficiari locali.

Particolare attenzione verrà prestata al "disegno" **di misure di compensazione dell'abitare diffuso** con lo scopo di sostenere le scelte di residenzialità e mitigare, anche con soluzioni non convenzionali e *place-based*, altre esternalità negative che rendono troppo duro per le famiglie abitare i territori periferici, esternalità legate ai maggiori costi, non solo economici, che si è costretti a sostenere (ad esempio il pendolarismo studentesco e lavorativo, il consumo di energia, le tasse sulle seconde case, i costi di restauro e recupero dei volumi esistenti, il costo di esercizio di qualsiasi attività economica, ecc.).

OS T2 Qualificazione intelligente di città e sistemi urbani

Obiettivi operativi	Rigenerazione urbana e innovazione sociale Riqualificazione ambientale Mobilità sostenibile
----------------------------	---

Un'attenzione particolare meritano le zone di cerniera, ovvero la porzione di territorio rurale che si frappone tra le zone urbanizzate e i piccoli centri dell'entroterra. Questa porzione di territorio, la cui cura



rappresenta il più grande ostacolo al dissesto idrogeologico, all'erosione del suolo e altri eventi catastrofici come frane e alluvioni, è sempre più interessata da fenomeni insediativi di carattere residenziale. Questo grande sistema urbano necessita di essere trattato e regolamentato su scala sovracomunale per evitare si creino problemi specifici legati alla perdita di suolo, alle sue funzioni peculiari e si depauperi il paesaggio e per dare delle risposte specifiche ai residenti che le abitano. Nelle città e nei centri che rappresentano le principali polarità, quali i capoluoghi di provincia e altre città maggiori, saranno sostenuti progetti di **rigenerazione urbana** e di *smart city*, considerando come prioritari i progetti che generano effetti positivi sulle aree periferiche e su quelle dove il disagio sociale ha effetti più evidenti. Si pensi ad esempio all'edilizia popolare o ai quartieri residenziali costruiti negli anni 70-80, con scarsa qualità costruttiva e bassi standard abitativi o alla valorizzazione di beni culturali e la **riqualificazione ambientale** di spazi non più utilizzati, che potrebbero assumere nuovo valore con la nascita di servizi per il cittadino e luoghi di aggregazione o anche progetti di forestazione urbana per il recupero di aree degradate, superfici scarsamente utilizzate (ad es. nell'ambito di aree industriali) e per aumentare l'assorbimento di CO². Nei territori della Città adriatica tali linee saranno applicate con particolare attenzione alla definizione adeguata del perimetro interessato e al freno delle dinamiche di consumo di suolo attuato non solo con strumenti vincolistici, ma anche con incentivi al riciclo e alla compensazione. Con l'obiettivo di rendere le città più vivibili per i residenti e più accessibili per chi le frequenta per motivi di studio o lavoro, sarà dato sostegno a **interventi di mobilità sostenibile**, prevedendo lo sviluppo di sistemi intermodali per la mobilità urbana, lo sviluppo delle reti ciclabili cittadine e dei relativi servizi, la promozione di una mobilità di prossimità quanto più *green*.

Quadro sintetico di coerenza programmatica

STRATEGIA REGIONALE		POLITICA DI COESIONE 2021-27		PAC POST 2020		FSC (Piano Sud 2030)	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA		Agenda ONU 2030	Benessere equo e sostenibile	Social Progress Index
Area strategica programmatica (ASP)	Obiettivi Specifici	Obiettivi di Policy (OP)	Obiettivi specifici (OS)	Obiettivi generali	Obiettivi specifici (OS)		Missioni	Componenti funzionali	SDGs - target	Domini	Componenti
AST. Riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso	Ost.1. Abruzzo interno più resiliente ed attrattivo	OP 1: un'Europa più intelligente OP 2: un'Europa più verde OP3: un'Europa più connessa OP 4: un'Europa più sociale	FESR (a2, b1, b2, b3, b4, d2, d5) FSE + (4,5,6)	3. Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali e rispondere alla domanda della società	OS 7. sostenere il ricambio generazionale	M1. UN SUD RIVOLTO AI GIOVANI OS1.3. Riduzione dei divari territoriali nelle competenze M3. UN SUD PER LA SVOLTA ECOLOGICA 3.1. Un "reddito energetico" per le famiglie 3.5. Gestione forestale sostenibile	1.Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura 2.Rivoluzione verde e transizione ecologica 4.Istruzione e ricerca 5.Inclusione e coesione 6.Salute	1.1, 1.2, 1.3, 2.3, 2.4, 4.1, 5.3, 6.1, 6.2	3.d, 4.1, 7.1, 7.2, 7.3	2 Istruzione e formazione 4 Benessere economico 5 Relazioni sociali 10 Ambiente 12 Qualità dei servizi	1.Nutrizione e assistenza medica di base 5.Accesso alle conoscenze di base 7.Salute e benessere 8.Sostenibilità dell'ecosistema
	Ost.2. Qualificazione intelligente di città e sistemi urbani	OP 2: un'Europa più verde OP3: un'Europa più connessa OP 4: un'Europa più sociale	FESR (b1, b2, b3, b4, c4, d3, d4) FSE + (7,8,9,10,11)				2.Rivoluzione verde e transizione ecologica 5.Inclusione e coesione	2.2, 2.3, 2.4, 5.2, 5.3	7.1, 7.2, 7.3, 10.2, 11.1, 11.2, 11.3, 11.b	5 Relazioni sociali 8 Benessere soggettivo 9 Paesaggio e patrimonio culturale 10 Ambiente	8.Sostenibilità dell'ecosistema 12.Equità e inclusione

PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA UE					
STRATEGIA REGIONALE		Erasmus	Europa Digitale	Life	Invest EU
Area strategica	Obiettivi Specifici				
AST. Riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso	AS5.1. Abruzzo interno più resiliente ed attrattivo				
	AS5.2. Qualificazione intelligente di città e sistemi urbani				

Legenda:

<i>impatto basso</i>	<i>Impatto medio</i>	<i>Impatto alto</i>



3.2

Il quadro di riferimento delle Aree Strategiche Prioritarie per lo sviluppo regionale 2021-2030

Al fine di sintetizzare e condurre ad una visione unitaria gli elementi di coerenza programmatica appena descritti, rispetto a ciascuna area strategica, si riporta di seguito il *framework* logico – concettuale che definisce la coerenza dell'impostazione strategica rispetto all'attuale quadro programmatico comunitario e nazionale.

Nella tabella successiva, la stessa impostazione strategica individuata viene posta in relazione con le metriche attualmente in uso per valutare l'impatto atteso della strategia rispetto ai principi di sostenibilità e di progresso sociale.

MATRICE DI COERENZA STRATEGICA

STRATEGIA REGIONALE		POLITICA DI COESIONE 2021-27	PAC POST 2020	FSC (Piano Sud 2030)	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA	ALTRI RIFERIMENTI PROGRAMMATICI	
Area strategica programmatica (ASP)	Obiettivi Specifici	Obiettivi di Policy (OP)	Obiettivi generali		Missioni	Strumenti nazionali	
AS1. Digitalizzare per competere	OS1.1. Un territorio dove tutti sono connessi	OP1: un'Europa più intelligente OP3: un'Europa più connessa	OG1: Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato	M2. Un Sud connesso e inclusivo	M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	Strategia italiana per la Banda Ultralarga; Piano Italia 2025; Piano Triennale per l'informatica nella P.A.	
	OS1.2. Trasformazione intelligente dei servizi della PA per i cittadini e le imprese.	OP1: un'Europa più intelligente OP4: un'Europa più sociale					
	OS1.3. Migliorare le competenze e la capacità digitale della popolazione abruzzese	OP4: un'Europa più sociale					
	OS1.4. Una sanità digitale più vicina ed efficace	OP1: un'Europa più intelligente					
	OS1.5. Digitalizzazione e innovare per la competitività delle imprese	OP1: un'Europa più intelligente OP4: un'Europa più sociale	OG1: Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato		M4. Un Sud frontiera dell'innovazione		M6 Salute M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
	OS1.6. Abruzzo laboratorio delle conoscenze	OP1: un'Europa più intelligente OP4: un'Europa più sociale	OG1: Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato		M4. Un Sud frontiera dell'innovazione		M4 - Istruzione e ricerca
AS2. Infrastrutturare l'Abruzzo cerniera dell'Adriatico	OS2.1. Integrazione macroregione Adriatica	OP3: un'Europa più connessa	OG1: Reddito e competitività	M5. Un Sud aperto al mondo e al Mediterraneo	M3 - Infrastrutture per la mobilità	*italiavolce, L'Italia resiliente progetta il futuro: nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture; Piano Nazionale Strategico per la Mobilità	
	OS 2.2 Infrastrutture materiali						
	OS 2.3 Il Trasporto ecosostenibile						
OS2.4. Sviluppo delle aree ZES	OP1: un'Europa più intelligente						
AS3. Tutelare il territorio per centrare la transizione verde	OS3.1. Potenziamento delle fonti rinnovabili	OP 2: un'Europa più verde	OG2: Ambiente e clima	M3. Un Sud per la svolta ecologica	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile; Piano Nazionale integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)	
	OS3.2. Efficienza energetica e miglioramento della qualità dell'aria						
	OS3.3. Prevenzione del rischio, del dissesto idrogeologico e degli effetti del cambiamento climatico						
	OS3.4. Politiche per l'idrico						
	OS3.5. Difesa della biodiversità e transizione verde del sistema produttivo, agro-forestale e della pesca						
	OS3.6. Promozione del turismo sostenibile			OP4: un'Europa più sociale			OG3: Sviluppo socioeconomico delle aree rurali
AS4. Includere per contrastare le fragilità	OS. 4.1 Pari opportunità	Principio orizzontale OP4. Un'Europa più sociale	OG3: Sviluppo socioeconomico delle aree rurali	M1. Un Sud rivolto ai giovani M2. Un Sud connesso e inclusivo	M4 Istruzione e ricerca M5 Inclusione e coesione		
	OS. 4.2 Superare le fragilità per l'inclusione	OP4: un'Europa più sociale	OG3: Sviluppo socioeconomico delle aree rurali	M2. Un Sud connesso e inclusivo	M5- Inclusione e coesione		
	OS. 4.3 Politiche per il lavoro e l'inclusione		OG1: Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato	M4. Un Sud frontiera dell'innovazione	M4 - Istruzione e ricerca		
	OS. 4.4 Un territorio più competitivo	OP1. Un'Europa più intelligente	OG1: Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato	M3. Un Sud per la svolta ecologica	M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica; M5- Inclusione e coesione		
AST. Riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso	OST1.1. Abruzzo intero più resiliente ed attrattivo	OP1: un'Europa più intelligente OP2: un'Europa più verde OP3: un'Europa più connessa OP4: un'Europa più sociale	OG3: Sviluppo socioeconomico delle aree rurali	M1. Un Sud rivolto ai giovani M3. Un Sud per la svolta ecologica	M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura M2. Rivoluzione verde e transizione ecologica M4. Istruzione e ricerca M5. Inclusione e coesione M6. Salute	OS SIFMA	
	OST2. Qualificazione intelligente di città e sistemi urbani	OP2: un'Europa più verde OP3: un'Europa più connessa OP4: un'Europa più sociale			M2. Rivoluzione verde e transizione ecologica M5. Inclusione e coesione	Strategia italiana per la Banda Ultralarga; Piano Italia 2025	

Framework strategico regionale

Framework strategico regionale	STRATEGIA REGIONALE		VALUTAZIONE POLICY	
	AREE STRATEGICHE PROGRAMMATICHE (ASP)	OBIETTIVI SPECIFICI	AGENDA ONU 2030	BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (BES) SOCIAL PROGRESS INDEX (SPI)
AS1. Digitalizzare per competere	OS1.1. Un territorio dove tutti sono connessi	   	8. benessere soggettivo; 12. qualità dei servizi	   
	OS1.2. Trasformazione intelligente dei servizi della PA per i cittadini e le imprese.		2. istruzione e formazione; 12. qualità dei servizi	
	OS1.3. Migliorare le competenze e la capacità digitale della popolazione abruzzese		2. istruzione e formazione	
	OS1.4. Una sanità digitale più vicina ed efficace		1. salute; 8. benessere soggettivo	
	OS1.5. Digitalizzazione e innovare per la competitività delle imprese		2. istruzione e formazione; 4. benessere economico	
	OS1.6. Abruzzo laboratorio delle conoscenze		2. istruzione e formazione; 11. innovazione, ricerca e creatività	
AS2. Infrastrutturare l'Abruzzo cerniera dell'Adriatico	OS2.1. Integrazione macroregione Adriatica		12. qualità dei servizi	
	OS2.2. Infrastrutture materiali		4. benessere economico; 12. qualità dei servizi	
	OS 2.3 Il Trasporto ecosostenibile			
	OS2.4. Sviluppo delle aree ZES			
AS3. Tutelare il territorio per centrare la transizione verde	OS3.1. Potenziamento delle fonti rinnovabili	      	10. ambiente; 11. innovazione, ricerca e creatività	     
	OS3.2. Efficienza energetica e miglioramento della qualità dell'aria		10. ambiente	
	OS3.3. Prevenzione del rischio, del dissesto idrogeologico e degli effetti del cambiamento climatico		7. sicurezza	
	OS3.4. Politiche per l'idrico		10. ambiente; 12. qualità dei servizi	
	OS3.5. Difesa della biodiversità e transizione verde del sistema produttivo, agro-forestale e della pesca		4. benessere economico; 10. ambiente	
	OS3.6. Promozione del turismo sostenibile		4. Benessere economico; 9. paesaggio e patrimonio culturale	
AS4. Includere per contrastare le fragilità	OS. 4.1 Pari opportunità	     	2. Istruzione e formazione	        
	OS. 4.2 Superare le fragilità per l'inclusione		3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	
	OS.4.3 Politiche per il lavoro e l'inclusione		4. benessere economico	
	OS. 4.4 Un territorio più competitivo		5 relazioni sociali; 7. sicurezza	
AST. Riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso	OST.1. Abruzzo interno più resiliente ed attrattivo	   	2 Istruzione e formazione	         
	OST.2. Qualificazione intelligente di città e sistemi urbani		4 Benessere economico	



4

La sostenibilità attuativa della programmazione strategica unitaria: la tabella di marcia per il rafforzamento amministrativo del sistema regionale e locale

4.1

La rigenerazione amministrativa per la governance efficace della programmazione 2021-2027

La dotazione di risorse disponibili per la ripresa economica e la resilienza e la coesione sociale, così come descritte in precedenza derivanti da *Next generation EU* e il relativo PNRR, piuttosto che dalla politica di coesione europea e nazionale, richiedono una macchina amministrativa molto efficiente. Tra il 2021 e il 2030 la quantità di investimenti pubblici da realizzare, anche con più strumenti programmatici simultaneamente, sarà senza precedenti nella storia recente del Paese.

A questo riguardo, il Piano Sud 2030 enfatizza la necessità di prevedere un Piano di Sviluppo e Coesione Nazionale di Rigenerazione Amministrativa, con l'inserimento nelle pubbliche amministrazioni del Mezzogiorno di almeno diecimila giovani particolarmente qualificati nelle materie inerenti lo sviluppo e la coesione.

La legge di bilancio per il 2021 ha finanziato intanto un primo blocco di assunzioni per 2.800 giovani con la



copertura finanziaria di fondi europei del 2014-2020.

In parallelo al rafforzamento delle risorse umane interne alla PA, un altro tema di grande rilevanza per la declinazione delle politiche di rafforzamento amministrativo introdotte dal Piano Sud 2030 riguarda la **semplificazione**, applicata in particolare ai processi di programmazione ed attuazione dei fondi per la coesione e lo sviluppo. Il tema della semplificazione viene peraltro richiamato frequentemente dal Piano Sud, ad esempio con riferimento all'organizzazione del Fondo Sviluppo e Coesione, all'Accordo di Partenariato, agli strumenti di programmazione 2021-2027, ad alcune strategie distintive delle politiche di coesione italiane come le Aree Interne.

Nel nuovo periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2021-2027, anche la Commissione europea sollecita nuovamente un ancora maggiore impegno nella predisposizione ed implementazione di un Piano di Rafforzamento Amministrativo rinnovato, che superi il modello dei PRA 2014-2020, concentrandosi interamente sull'efficienza dei processi di attuazione delle politiche di coesione.

In particolare, si prevede che i nuovi interventi di rafforzamento e rigenerazione amministrativa siano:

- a) impostati secondo uno standard nazionale dall'Agenzia per la Coesione, coerente con il "pacchetto di strumenti pratici" elaborato dalla Commissione Europea;
- b) definiti e attuati in qualità di beneficiari dalle Amministrazioni titolari di risorse pubbliche per lo sviluppo;
- c) finanziati in modo non collegato ai costi, sulla base del conseguimento di risultati o condizioni, così come previsto dai nuovi regolamenti.

In termini generali, l'obiettivo generale del nuovo PRA della Regione Abruzzo dovrà essere quello di un'azione di **semplificazione** ed efficienza nel campo delle politiche di sviluppo e coesione, finalizzata prioritariamente alla riduzione dei tempi e degli oneri dei processi di programmazione, attuazione, gestione e controllo degli interventi – quindi dei processi che investono l'intero ciclo di vita dei Programmi.

I vantaggi della **semplificazione** prevista dai nuovi Regolamenti europei per la programmazione 2021-2027, che introducono significativi interventi volti alla riduzione dei costi e degli oneri amministrativi riguardano sia la Regione Abruzzo, in quanto titolare di programmi, sia i beneficiari pubblici e privati, sia i cittadini in generale come destinatari degli effetti di politiche migliorate sotto il profilo dell'efficienza.



Gli strumenti di rafforzamento amministrativo da applicare per la **semplificazione** sono, in linea di principio, quelli della:

- riorganizzazione e della razionalizzazione dei processi e delle procedure,
- della digitalizzazione e dematerializzazione,
- della diffusione pervasiva dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione,
- del rafforzamento della *governance* e dell'organizzazione degli interventi,
- della crescita di capacità e motivazione delle risorse umane.

Il rafforzamento amministrativo della Regione Abruzzo darà, inoltre, priorità ad interventi rivolti al territorio, assumendo come esigenza centrale anche il rafforzamento della capacità delle istituzioni locali di attuare le politiche di coesione: è, infatti, presso queste istituzioni che si addensano probabilmente le aree di maggiore fragilità per il disegno e la gestione delle politiche di sviluppo.

L'intervento di supporto necessario si dovrà articolare in:

- i) un'azione di rafforzamento generale dell'Amministrazione regionale per l'attuazione della politica di coesione europea e di messa a punto di metodi e modelli per la semplificazione;
- ii) interventi selezionati di accompagnamento per la semplificazione rivolti a strutture regionali ed entità del territorio - ad esempio riguardanti l'attuazione di strategie territoriali o di operazioni di particolare rappresentatività e rilevanza, attuate da Comuni o gruppi di Comuni;
- iii) alcuni interventi mirati di accompagnamento al rafforzamento amministrativo per la semplificazione in ambiti di *policy* di particolare rilevanza e complessità. Temi con queste caratteristiche potrebbero essere ad esempio quelli che poggiano su una platea molto articolata di beneficiari, stakeholder e destinatari. Gli interventi sono finalizzati alla definizione di processi di programmazione ed attuazione razionali ed efficienti.



4.2

La tabella di marcia per il rafforzamento amministrativo del sistema pubblico abruzzese della programmazione 2021-2027

Con specifico riferimento alla capacità di attuare i Programmi della politica di coesione europea, l'esperienza italiana dei Piani di Rafforzamento Amministrativo è stata riconosciuta in questi anni anche a livello sovranazionale, e l'intero processo è stato seguito con estrema attenzione dalla Commissione europea, che ha individuato nella sperimentazione dei PRA in Italia nel periodo 2014-2020 come un punto di riferimento importante nell'ambito delle azioni di rafforzamento per l'attuazione della politica di coesione. L'analisi dell'esperienza PRA delle amministrazioni offre diversi spunti di attenzione che, combinati con il nuovo quadro strategico e regolamentare che si va definendo per il periodo di programmazione 2021-2027, possono consentire di tracciare dei possibili percorsi e punti di attenzione per la nuova stagione del rafforzamento amministrativo per la più efficace attuazione dei Programmi operativi, e degli interventi per lo sviluppo e la coesione in generale, da parte dell'Amministrazione regionale.

È bene parlare di **nuova stagione** perché il fatto che azioni di rafforzamento amministrativo, ed i PRA nello specifico, debbano costituire un modello di riferimento per la programmazione 2021-2027, è stato ribadito dalla stessa Commissione nell'Allegato D della Relazione Paese 2019. Il richiamo espresso alla "corretta attuazione dei PRA", ne proietta la validità come strumento nel prossimo periodo di programmazione 2021-2027 nella forma e nella sostanza, se non nella nomenclatura (facendo riferimento alla stagione della Rigenerazione Amministrativa inaugurata terminologicamente dal **Piano Sud 2030** e supportata attraverso la esplicita previsione di un Piano nazionale).

Sul fronte del nuovo quadro regolamentare per la politica di coesione in approvazione, il rafforzamento amministrativo vede un cambiamento sostanziale delle azioni di *capacity building* amministrativa possibili e auspiccate, che danno il senso di dover molto di più orientare le azioni di supporto alla migliore gestione e alla migliore *performance* attuativa dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi Operativi.

In pratica, l'esperienza italiana sul rafforzamento amministrativo e la *capacity building* informa la



proposta di nuovo Regolamento sui Fondi strutturali¹ 2021-2027, che prevede che l'Accordo di Partenariato contenga "una sintesi delle azioni che lo Stato membro interessato adotta per rafforzare la propria capacità amministrativa di attuazione dei Fondi" (art. 8.1 lett. g) e che i **Programmi Operativi devono esporre "le sfide relative alla capacità amministrativa e alla governance" (art. 17.3 lett. a.iv).**

Da ultimo, l'esperienza dei PRA e il tema del rafforzamento amministrativo hanno ispirato la pubblicazione da parte della Commissione europea del *toolkit* per la preparazione di Tabelle di marcia per la capacità amministrativa. Il *toolkit* è pensato e strutturato per il contesto del periodo di programmazione 2021-2027, e tiene conto delle previsioni specifiche delle proposte di regolamento sul tema della *capacity building* e del rafforzamento amministrativo, compreso il finanziamento di azioni di assistenza tecnica non collegato ai costi.

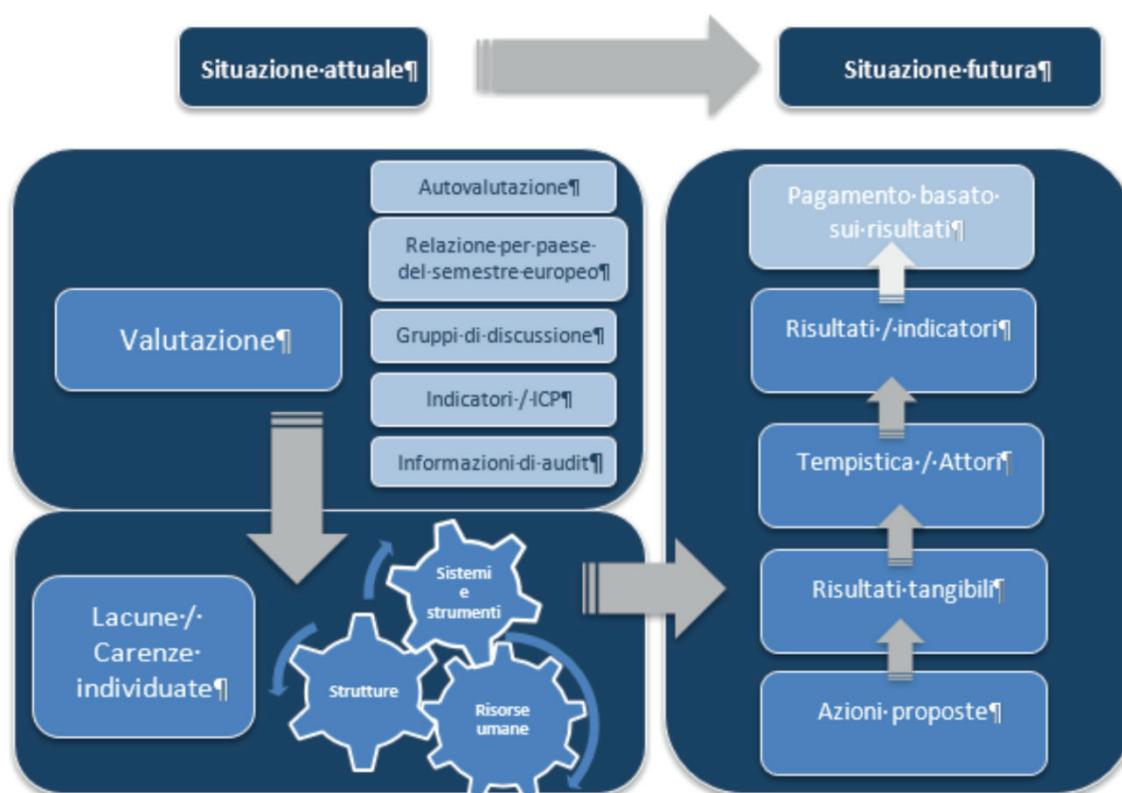
Le Tabelle di marcia proposte dalla Commissione codificano un metodo per la pianificazione volontaria di azioni di rafforzamento amministrativo, che enfatizza prioritariamente l'analisi della "situazione attuale" come momento cruciale per l'individuazione delle azioni da introdurre. La figura che segue esemplifica le fasi del processo auspicato dalla Commissione europea, che la Regione Abruzzo intende implementare.

Seguendo questo schema, le azioni per il rafforzamento della capacità amministrativa del sistema pubblico regionale, i risultati da raggiungere o le condizioni da soddisfare sono l'aspetto di novità più rilevante, anche in virtù del possibile ricorso a meccanismi di finanziamento non collegato ai costi.

Dal punto di vista più generale, il documento della Commissione può rappresentare un utile strumento di omogeneizzazione per una pratica volontaria che si vuol condividere a livello di Unione e per i suggerimenti metodologici che fornisce per la costruzione delle Tabelle di marcia, che si immaginano non con una scadenza, ma come strumenti dinamici ed evolutivi in relazione ai risultati raggiunti e alle nuove sfide che si potranno presentare.

¹ Proposte della Commissione Europea per il periodo 2021-2027 relative a un regolamento recante disposizioni comuni [COM(2018) 375 final] e Proposta di regolamento relativo al FESR e al Fondo di coesione [COM(2018) 372 final].

Fasi principali del processo per la definizione di una Tabella di marcia per il rafforzamento amministrativo



Fonte: Commissione europea - Tabelle di Marcia per lo sviluppo della capacità amministrativa. Pacchetto di strumenti pratici, 2020.

Il tema centrale diventa, dunque, come aumentare in modo sostenibile la capacità amministrativa delle amministrazioni abruzzesi, supportando adeguatamente anche con l'assistenza tecnica, l'efficacia dell'attuazione specifica degli interventi, ma come contemporaneamente aumentare anche la capacità amministrativa in generale delle pubbliche amministrazioni. Indubbiamente, **la previsione delle azioni di rafforzamento amministrativo contestuali alla realizzazione delle azioni, e all'interno dei programmi e degli obiettivi strategici, dovrebbe rappresentare la norma per la definizione delle condizioni di sostenibilità amministrativa per l'efficace attuazione della programmazione strategica.**

Prevedere una *roadmap* per il rafforzamento amministrativo dell'Amministrazione regionale e delle pubbliche amministrazioni locali, è il percorso auspicabile.



Un ultimo aspetto rilevante per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027 è come sostenere i beneficiari finali pubblici, e gli enti locali in particolare. Tuttavia, l'attenzione ai beneficiari finali in termini di supporto specifico riguarda anche la stessa amministrazione titolare di programma quando realizza interventi "a titolarità", ossia quegli interventi nei quali parti dell'Amministrazione svolgono il ruolo di beneficiari finali, incontrando spesso gli stessi problemi dei beneficiari territoriali. Le fasi della progettazione amministrativa, attuazione e monitoraggio sono quelle alle quali prestare una particolare attenzione.



4.3

Il Codice Abruzzese di Condotta del Partenariato

La partecipazione attiva e competente del partenariato è uno dei principi consolidati europei. Il “Codice europeo di condotta sul partenariato”, approvato per la programmazione 2014 – 2020, ha giocato un ruolo così importante per l’Unione europea da essere riconfermato anche per questo nuovo periodo di programmazione. Il Codice europeo prevede una “stretta cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile a livello nazionale, regionale e locale nel corso dell’intero ciclo di programmazione”, pensato quindi come un insieme di regole condivise capaci di creare un sistema organizzato per reti di *governance* multilivello, reti capaci di coinvolgere partner pertinenti non solo nel momento della pianificazione, ma anche nei momenti di attuazione, monitoraggio e valutazione della programmazione europea. Insomma, dall’ideazione di politiche fino alla loro realizzazione.

Dalle istituzioni europee, soprattutto dalla Commissione, il metodo di lavoro partenariale è sempre stato visto come un valore aggiunto capace di accrescere l’impegno collettivo, la conoscenza e le competenze, infatti, “solo attraverso una solida collaborazione con i soggetti destinatari e co-attori degli interventi i programmi possono intercettare la domanda di innovazione, raccogliere informazioni critiche per una buona progettazione e raggiungere gli esiti di sviluppo auspicati”.

Il modello di *governance* multilivello applicato in questi anni nei programmi europei, quindi, è un metodo di gestione del potere che ha l’obiettivo di portare a scelte condivise, un vero e proprio processo di riallocazione del potere pubblico, capace di spostare un pezzo di potere pubblico e decisionale verso il basso, passando da una gestione unitaria e accentrata a modalità plurali, decentrate e inclusive. Il partenariato, lungi dall’essere un metodo applicabile solo tra Stati e a livello comunitario acquisisce un’importanza cruciale quando si parla di programmazione a livello territoriale. Il ruolo del partenariato e le strutture partecipative, però, non sono date. Costruire pratiche partenariali e renderle operanti nella programmazione regionale è un obiettivo ambizioso.

La Regione Abruzzo vuole assumere, per il periodo di programmazione 2021-2027, il metodo della *governance* multilivello non solo nell’ambito della programmazione europea, ma di quella nazionale e regionale. La *governance* multilivello è ritenuta strumento necessario ed efficace per massimizzare l’impatto della politica di coesione, per rafforzare i livelli decisionali locali e per dare importanza, risalto e reale attuazione a un approccio territoriale integrato.



Gli strumenti e i metodi per il lavoro partenariale sono presentati all'interno di un vero e proprio regolamento regionale: il "Codice abruzzese di condotta sul partenariato". Questo documento persegue l'obiettivo di promuovere la partecipazione attiva dei partner pertinenti, rafforzare le capacità di istituzioni e partner e rendere la programmazione unitaria dei fondi abruzzesi più efficiente e inclusiva.

Una volta approvato, il regolamento regionale darà luogo alla "Comunità di prassi", un modello organizzativo che avrà l'obiettivo di: stimolare il dibattito su modelli virtuosi e condivisi di sviluppo regionale che permetteranno di ottimizzare l'impiego di fondi; coinvolgere gli *stakeholders* pertinenti nel processo di programmazione e attuazione; promuovere i principi di trasparenza e di conoscenza diffusa sul territorio; individuare i canali e i metodi per la comunicazione e la cooperazione tra i diversi soggetti interessati.

Un luogo di confronto, dibattito e concertazione, valori riconosciuti e richiamati dallo stesso Statuto regionale, capace di dare una lettura sinergica, inclusiva e competente della programmazione unitaria regionale e del percorso di sviluppo regionale.



5

Toolkit per la gestione del processo partenariale: bisogni, azioni e strumenti per l'attuazione

La Regione Abruzzo, in analogia con quanto fatto nel periodo di programmazione 2014-20 con DGR 624/2018 del 2018 (“Schema di Protocollo d’Intesa tra la Regione Abruzzo ed il Partenariato socio-economico per le attività della Politica di Coesione 2014-2020), e coerentemente con la scelta di istituire il “Codice abruzzese di condotta sul partenariato”, intende rafforzare, nel periodo di programmazione 2021-27, la *governance* multilivello attraverso un ampio coinvolgimento del partenariato economico e sociale nelle fasi di programmazione, gestione e monitoraggio delle azioni di policy regionale, prevedendo modalità innovative di co-programmazione e co-attuazione dei relativi interventi.

Per un uso efficace delle risorse finanziarie è perciò indispensabile poter disporre, sin dalle fasi di costruzione dello scenario strategico regionale, del maggior coinvolgimento possibile, delle migliori competenze ed energie, espressione dei differenti livelli istituzionali e della organizzazione economico-sociale abruzzese. Accrescere il protagonismo delle risorse locali e garantire un “presidio funzionale” stabile per la politica regionale è un’esigenza a cui nessuna Amministrazione lungimirante può rinunciare. Rafforzare il ruolo del partenariato significa innanzitutto aumentare il senso di appartenenza ad un percorso di sviluppo da costruire insieme, e per il quale è importante condividere un impegno comune per raggiungere gli obiettivi prefissati.

La Regione Abruzzo conferma la volontà, attraverso il coinvolgimento del partenariato economico e sociale, di sviluppare una modalità virtuosa di costruzione partecipata della strategia unitaria che dovrà guidare le



scelte di politica regionale per il prossimo decennio. Si intende, a tal fine, mettere in piedi un processo di interazione sinergica e di raccordo tra la **Cabina di Pilotaggio regionale per la programmazione unitaria** e il partenariato al fine di meglio calibrare sulle specifiche esigenze settoriali e territoriali gli orientamenti strategici ed operativi che l'Amministrazione regionale pone alla base delle proprie policy per lo sviluppo del territorio abruzzese. Il contributo attivo e qualificato del partenariato contribuisce a massimizzare l'impatto delle scelte da assumere e, in generale, la governance delle relazioni con i diversi attori potrà garantire efficienza e qualità nell'attuazione dei programmi e nel monitoraggio dei progressi da compiere per realizzare gli obiettivi di *policy*. Il confronto partenariale si sviluppa nel quadro di un percorso di collaborazione strutturato attraverso un apposito *toolkit* utile ad assicurare processi organizzati e relazioni fluide, oltre che a definire modalità operative e compiti di ciascun attore coinvolto. Le componenti essenziali del toolkit sono:

1. La matrice di analisi dei componenti del partenariato

La parte iniziale del processo di costruzione della relazione con il partenariato riguarda la valorizzazione, e l'aggiornamento se del caso, degli elementi di conoscenza degli stakeholder coinvolti nel processo, al fine di meglio identificare le loro istanze, le competenze e gli interessi di cui essi sono portatori. Sarà elaborata una matrice a doppia entrata (**stakeholder matrix**) in cui riportare tutte le informazioni di cui sarà utile tenere conto per l'organizzazione dei lavori riguardanti la definizione delle strategie, a partire dagli orientamenti suggeriti nei capitoli precedenti. La matrice restituisce, pertanto, un quadro di insieme del partenariato sempre attuale ed immediatamente aggiornabile nel tempo; è la base di riferimento per l'organizzazione dei momenti di confronto con la Cabina di Pilotaggio regionale per la programmazione regionale (Atelier strategici).

2. Gli atelier strategici per lo sviluppo dell'Abruzzo

Per il confronto partenariale saranno attivati 5 **Atelier strategici** (tavoli tematici), uno per ciascuna delle cinque aree strategiche individuate:



- a) Atelier strategico 1: Digitalizzare per competere
- b) Atelier strategico 2: Infrastrutturare l'Abruzzo cerniera dell'Adriatico
- c) Atelier strategico 3: Tutelare il territorio per centrare la transizione verde
- d) Atelier strategico 4: Includere per contrastare le fragilità
- e) Atelier strategico 5: Riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso

Di volta in volta, a seconda dei tematismi oggetto del confronto, si potranno individuare all'interno di ciascun Atelier, una o più sotto-aree tematiche in cui favorire la partecipazione di determinati soggetti in grado di fornire contributi qualificati alla discussione, sulla base di specifiche competenze ed esperienze. Ciascun Atelier potrà valutare l'opportunità di organizzare eventuali audizioni finalizzate ad acquisire pareri specifici sui temi oggetto di confronto da parte di determinati soggetti.

Gli Atelier, oltre ad integrare e/o aggiornare le priorità strategiche dell'Amministrazione, avranno la funzione di suggerire idee, iniziative e pratiche innovative per la politica regionale unitaria nel decennio di programmazione 2021-30, in coerenza con il quadro della programmazione comunitaria e degli obiettivi di sviluppo e di sostenibilità declinati da Agenda 2030 e dal Programma Next Generation EU. In particolare, il confronto con i partner istituzionali e socio-economici sarà indispensabile per assicurare all'Amministrazione regionale un utile e qualificato supporto nel disegno dei programmi operativi regionali a valere sui fondi strutturali per il periodo 2021-27. Nel corso degli incontri sarà importante acquisire il punto di vista dei partecipanti, anche rispetto ad una declinazione territoriale delle priorità da perseguire, piuttosto che condividere esperienze e proposte utili a rafforzare il quadro strategico - operativo regionale. Gli Atelier dovranno dedicare uno spazio adeguato a raccogliere eventuale documentazione disponibile (analisi, studi report, etc.) che si ritiene di particolare significatività per i temi oggetto di discussione, oltre che utile per favorire momenti di apprendimento collettivo.

Un aspetto particolarmente importante da considerare, per le attività degli Atelier strategici, riguarda le metriche di misurazione dell'impatto della strategia regionale sui temi della sostenibilità ambientale e della qualità della vita delle comunità locali abruzzesi. A tal fine, sarà importante, per ciascuna area strategica, individuare indicatori e componenti specifici definiti dai sistemi di riferimento degli obiettivi di sostenibilità



2030 (SDGs), del benessere equo e sostenibile (BES) e del Social Progress Index (SPI). In questa fase, i suggerimenti e i contributi del partenariato saranno particolarmente utili anche in vista della sperimentazione del percorso di “revisione volontaria degli SDGs”, su scala locale, che la Regione intende avviare.

Gli Atelier strategici per lo sviluppo dell’Abruzzo sono parte integrante della “Comunità di prassi” citata dal Codice abruzzese di condotta del partenariato.

3. Strumenti tecnico-operativi di supporto

Il confronto partenariale “per essere proficuo” deve potersi sviluppare secondo regole precise e modalità organizzative efficaci e condivise su ampia scala. Pertanto, saranno individuati gli strumenti più adeguati a garantire il corretto coinvolgimento dei partecipanti agli Atelier strategici, oltre che la possibilità di fornire contributi attivi e qualificati. I partecipanti, designati dalle rispettive amministrazioni/organizzazioni di appartenenza, potranno interfacciarsi con una struttura di segreteria tecnica interna all’Amministrazione che gestirà gli aspetti organizzativi e logistici, dalla definizione dell’agenda dei lavori, alla convocazione delle riunioni fino alla fase di follow-up dell’esito delle attività di confronto partenariale. I lavori potranno essere svolti anche con l’ausilio di supporti informatici specifici e facendo ricorso a presentazioni o altre modalità di condivisione delle informazioni.

Le idee condivise nel corso delle riunioni degli Atelier, così come i suggerimenti e le proposte coerenti con i tematismi delle aree strategiche, forniti da ciascun membro del partenariato attraverso la consultazione online, saranno opportunamente valorizzati e considerati per migliorare ed integrare il quadro della programmazione regionale. La scheda di raccolta dei contributi, messa a disposizione del partenariato, nella fase di condivisione del presente documento, ha consentito di raccogliere strumenti specifici ed esperienze significative, coerentemente agli elementi concettuali e logici del framework strategico che la Regione ha individuato, e alla necessità di valorizzare il possibile impatto che le priorità strategiche potranno avere in termini di sostenibilità e progresso sociale dei territori abruzzesi.

Tutti gli incontri degli Atelier saranno registrati per agevolare il necessario lavoro di sintesi e, sulla base degli sviluppi dell’attuale crisi pandemica, si prevede la possibilità di svolgerli anche da remoto.



4. Documento di sintesi e follow-up

Le attività di confronto e di discussione in seno a ciascuno dei cinque Atelier strategici si concluderanno con la predisposizione, da parte dell'Amministrazione, di un **documento di sintesi** rappresentativo degli esiti più significativi e degli orientamenti emersi in coerenza con l'impostazione fornita dall'Amministrazione. I contenuti del documento saranno di valido aiuto nelle fasi della programmazione operativa prevista dai fondi nazionali ed europei.



6

Azioni di comunicazione

Le azioni di comunicazione correlate alla presente strategia avranno una preponderanza riferita alla condivisione partenariale e, solo in modo funzionale all'obiettivo principale, saranno rivolte anche al grande pubblico. Scopo del processo di comunicazione è dare ampia conoscenza e supporto tecnico alla fase ascensionale delle decisioni, quella definita nel Codice abruzzese del partenariato diffuso ed inclusivo adottato dalla Giunta regionale, funzione della preparazione dell'azione programmatica.

Abruzzo Prossimo, infatti, contiene le linee di indirizzo e le relative policy all'interno delle quali saranno calati i piani operativi dei fondi strutturali. Condividere questa fase equivale a cogliere l'ambizioso obiettivo di garantire all'intero complesso della comunità abruzzese l'accesso trasparente e totale all'idea programmatica 2021-2027 e di facilitare l'attinenza delle cinque strategie con le reali esigenze del territorio.

Pertanto, in piena coerenza con il Codice di condotta europeo sul partenariato e con il Codice abruzzese, le azioni di comunicazione saranno perseguite in linea con i seguenti obiettivi:

- garantire la partecipazione in tutte le fasi del processo, a partire dalla preparazione e per l'intera l'attuazione dell'architettura programmatica;
- sostenere la capacità dei partner e le loro abilità mediante una organizzazione sussidiaria;
- rafforzare il ruolo dei partner attraverso il dispositivo della comunità di prassi allo scopo di diffondere le buone prassi all'interno dell'organizzazione partenariale.



La partecipazione

La partecipazione dei partner alla stesura del presente documento è stata favorita sia attraverso la definizione di un modello efficiente di incontro, come definito e dettagliato nel Codice abruzzese, sia mediante il supporto di schede che rendono uniforme il flusso informativo di andata (richiesta di contributi) e di ritorno (adeguata qualità dei contributi) e ben individuabili i soggetti del confronto. Il giusto presidio del flusso informativo ha valorizzato l'ottimale condivisione sui temi strategici. Le schede sono state elaborate da un team di esperti di programmazione e di comunicazione e sono state fornite al momento della condivisione di *Abruzzo Prossimo*.

I contributi pervenuti sono stati catalogati dal gruppo di lavoro, per essere utilizzati anche nelle fasi successive post programmazione strategica.

Organizzazione sussidiaria

Per garantire la circolarità delle informazioni sarà data piena attuazione alla *governance* multilivello prevista nel Codice abruzzese, le cui funzioni di supporto al Dipartimento della Presidenza, sono poste in capo alla Segreteria della comunità di Prassi che si avvarrà di un logo e di uno specifico supporto comunicativo.

Il ruolo dei partner

I partner saranno destinatari tanto dei piani programmatici quanto del materiale di supporto a garantire lo scambio di informazioni.

L'evento di presentazione di Abruzzo Prossimo

Al termine della fase di condivisione, *Abruzzo Prossimo* è stato presentato al grande pubblico mediante gli strumenti tradizionali di comunicazione e, in funzione delle normative anti Covid, con l'utilizzo del web per le attività in streaming oltre che per il supporto allo scambio dei documenti.



Appendice A

Il monitoraggio degli SDGs per la regione Abruzzo

Il percorso della regione Abruzzo sul sentiero della sostenibilità: monitoraggio degli SDGs (*Italian data for UN-SDGs, Sustainable Development Goals of the 2030 Agenda, ISTAT 2020*)



	Indicatori proposti	Valori		
		Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
Goal 1	SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali			
	<i>Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2018, %)</i>	30,1	45,0	27,3
	<i>Grave deprivazione materiale (Istat, 2018, %)</i>	11,3	16,7	8,5
	<i>Bassa intensità lavorativa (Istat, 2018, %)</i>	10,7	19,0	11,3
	<i>Rischio di povertà (Istat, 2018, %)</i>	18,7	34,4	20,3
	SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base			
	<i>Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2018, %)</i>	7,0	10,2	8,2
	<i>Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2019, %)</i>	89,6	91,3	93,5
	<i>Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2019, %)</i>	29,7	40,3	33,5
	<i>Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2018, %)</i>	37,7	36,3	21,5
	<i>Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2019, %)</i>	12,0	16,6	8,6
	<i>Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2019, %)</i>	75,3	70,2	74,7
	<i>Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2019, %)</i>	90,9	91,4	91,9

	Indicatori proposti	Valori		
		Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
Goal 2	SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)			
	<i>Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età (Istat, 2017/18, %)</i>	29,9	32,7(*)	25,2
	SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica			
	<i>Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro)</i>	49.540	39.439	53.228
	SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva			
	<i>Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2018, %)</i>	10,7	19,7	15,5
	<i>Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaft / Sinab, 2018, %)</i>	3,1	-1,7	2,6
<i>Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2018, kg/ha)</i>	304,8	206,7	509,8	
<i>Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2018, kg/ha)</i>	12,2	9,6	12,8	



Indicatori proposti

Valori

Abruzzo Mezzogiorno Italia

SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni

Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2018, per 1.000)

3,40 3,96 3,45

SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale

Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2017, per 1.000)

1,89 2,43 1,96

SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione

Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000)

3,5 4,3 5,7

SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche

Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2017, per 100.000)

219,8 244,4 220,1

Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2018, numero medio di anni)

57,2 56,3 58,5

Eccesso di peso (Istat, 2019, %)

44,8 49,3 44,9

SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio

Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2017, per 100.000)

6,4 4,8 5,9

SDG 3.5.2 - Consumo alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro

Alcol (Istat, 2019, %)

16,7 13,1 15,8

SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali

Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2018, per 100.000)

5,5 4,7 5,3

Numero morti in incidente stradale (Istat, 2018, valori assoluti)

76 985 3.334

Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2018, per 100.000)

43,4 29,6 30,8

SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni

Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %)

56,4 60,4 67,2

SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni

Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2018, per 1.000)

0,000 0,049 0,029

Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2018, per 1.000)

15,2 29,2 20,5

SDG 3.8.1 - Proporzione della popolazione target coperta dai servizi sanitari essenziali

Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza (Ministero della Salute - Cedap, 2016, %)

93,2 85,3

Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati (Elaborazioni Istat su Open Data del Ministero della Salute, 2017, per 10.000 abitanti)

30,3 27,3 31,8



Indicatori proposti

Valori

Abruzzo Mezzogiorno Italia

<i>Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati (Elaborazioni Istat su Open Data del Ministero della Salute, 2017, per 10.000 abitanti)</i>	3,2	3,8	3,5
<i>Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (Istat, 2017, per 10.000 abitanti)</i>	48,4	38,5	68,2
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale			
<i>Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2017, per 100.000)</i>	0,32	0,27	0,37
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età			
<i>Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2019, %)</i>	17,4	18,6	19,0
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale			
<i>Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2018/2019, per 100 abitanti)</i>	52,4		53,1
<i>Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2018, per 100 abitanti)</i>	96,9		95,1
<i>Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2018, per 100 abitanti)</i>	94,5		93,2
<i>Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2018, per 100 abitanti)</i>	94,5		93,2
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari			
<i>Medici (IQVIA ITALIA, 2019, per 1.000)</i>	4,3	4,1	4,0
<i>Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2019, per 1.000)</i>	6,5	5,4	5,9
<i>Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2019, per 1.000)</i>	1,1	0,7	0,8
<i>Farmacisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2019, per 1.000)</i>	1,3	1,0	1,1



Indicatori proposti

Valori

Abruzzo Mezzogiorno Italia

SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso

Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %)	32,7	42,6	34,4
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %)	37,1	51,1	38,7
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %)	43,0	57,5	40,1
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %)	23,4	33,6	22,4
Competenza alfabetica non adeguata (Invalsi, Totale, %)	31,5	41,9	30,4
Competenza numerica non adeguata (Invalsi, Totale, %)	37,8	53,5	37,8

SDG 4.1.2 - Tasso di completamento (istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore)

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2019, %)	9,8	18,2	13,5
--	-----	------	------

SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso

Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2018, %)	97,5	98,1	95,4
---	------	------	------

SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso

Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2019, %)	7,2	5,8	8,1
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %)	45,1	32,2	41,5
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %)	2,0	1,4(*)	1,5
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %)	3,6	3,0(*)	3,2
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %)	4,8	3,6(*)	3,9
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %)	3,4	2,3(*)	2,3

SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza

Competenze digitali (Istat, 2019, %)	21,5	17,2	22,0
--------------------------------------	------	------	------

SDG 4.6.1 - Proporzione di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso

Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2019, %)	27,1	21,2	27,6
--	------	------	------

SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole che offrono servizi di base, per tipo di servizio

Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2019, %)	65,2	72,6(*)	74,9
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2019, %)	74,3	78,3(*)	79,9
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado (ISTAT, 2019, %)	74,3	75,5(*)	72,2



Indicatori proposti	Valori		
	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzione di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.			
<i>Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %)</i>	7,6	4,9	4,9
<i>Centri antiviolenza e case rifugio: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri antiviolenza alle donne vittime, Centri anti violenza e case rifugio (totale), per 100,000)</i>	2,00	1,51	1,69
SDG 5.2.2 - Proporzione di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.			
<i>Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %)</i>	9,7	8,5(*)	7,7
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.			
<i>Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2019, %)</i>	86,2	66,8	74,3
<i>Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %)</i>	14,6	14,0	13,5
SDG 5.5.1 - Proporzione di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.			
<i>Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %)</i>	23,8	37,4	35,4
<i>Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2020, %)</i>	16,1	16,4	21,1
SDG 5.6.1 - Proporzione di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.			
<i>Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2018, per 1.000)</i>		5,5	5,8
SDG 5.b.1 - Proporzione di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.			
<i>Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2019, %)</i>	90,9	91,4	91,9
<i>Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %)</i>	70,7	66,8	73,9



Indicatori proposti	Valori		
	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione servita da acqua potabile gestita in modo sicuro			
<i>Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno)</i>	248	201	220
<i>Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2019, %)</i>	23,7	39,9	29
<i>Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2019, %)</i>	12	16,6	8,6
SDG 6.3.1 - Percentuale di flussi di acque reflue urbane e industriali trattate in modo sicuro			
<i>Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %)</i>	63,9	56,7	59,6
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale			
<i>Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2018, %)</i>	77,5	67	66,5
<i>Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %)</i>	38,1		41,7
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo			
<i>Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %)</i>	52,1	52,1	58,6
SDG 6.4.2 - Livello di stress idrico: Utilizzo di acqua dolce come una parte delle risorse di acqua dolce disponibili			
<i>Prelievi di acqua per uso potabile (Istat, 2018, Milioni di m3)</i>	295,5	3.342,3	9.219,8
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua			
<i>Zone umide di importanza internazionale (Ispra, 2018, ha)</i>	303	24.935	80.836

Goal 6



Goal 7	Indicatori proposti	Valori		
		Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
	SDG 7.1.1 - Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità			
	<i>Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2019, %)</i>	89,6	91,3	93,5
	SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia			
	<i>Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)</i>	27,9		18,3
	<i>Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)</i>	27,1		17,4
	<i>Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)</i>	30,5		20,1
	<i>Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2018, %)</i>	51,0	42,4	34,3
	<i>Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)</i>	6,8		6,5
	<i>Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %)</i>	38,1		41,7
	SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo			
	<i>Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %)</i>	52,1	52,1	58,6
	SDG 6.4.2 - Livello di stress idrico: Utilizzo di acqua dolce come una parte delle risorse di acqua dolce disponibili			
	<i>Prelievi di acqua per uso potabile (Istat, 2018, Milioni di m3)</i>	295,5	3.342,3	9.219,8
	SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua			
	<i>Zone umide di importanza internazionale (Ispra, 2018, ha)</i>	303	24.935	80.836



Indicatori proposti	Valori		
	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
SDG 8.3.1 - Percentuale di occupazione informale sull'occupazione totale, per settore e sesso			
<i>Occupati non regolari (Istat, 2017, %)</i>	15,4	18,3	
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di Pil			
<i>Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2016, ton pro capite)</i>	7,0	6,9	8,0
<i>Consumo materiale interno per unità di Pil (Istat, 2016, ton / migliaia di euro)</i>	0,29	0,38	0,29
<i>Consumo materiale interno (Istat, 2016, migliaia ton)</i>	9.321	144.232	484.536
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità			
<i>Tasso di disoccupazione (Istat, 2019, %)</i>	11,2	17,6	10,0
<i>Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2019, %)</i>	18,9	34,1	18,9
<i>Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2019, %)</i>	58,2	44,8	59,0
<i>Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2019, %)</i>	62,5	48,5	63,5
<i>Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2019, %)</i>	38,2	30,2	39,0
<i>Part time involontario (Istat, 2019, %)</i>	13,4	14,8	12,2
<i>Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (Istat, 2019, %)</i>	21,1	23,5	17,1
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano			
<i>Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2019, %)</i>	16,3	26,2	18,1
<i>Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2019, %)</i>	22,5	33,0	22,2
SDG 8.8.1 - Numero di infortuni mortali e non mortali per 100.000 lavoratori, per sesso e status di migrante			
<i>Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2017, per 10.000 occupati)</i>	15,9	13,5	11,4
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti			
<i>Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, per 100.000 abitanti)</i>	41,7	26,9	42,0
<i>Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, per 100.000 abitanti)</i>	56,9	42,9	66,8
<i>Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, per 100.000 abitanti)</i>	0,6	0,5	0,8



Indicatori proposti	Valori		
	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del Pil e pro capite			
<i>Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2017, %)</i>	17,6	9,1	16,7
SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale			
<i>Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2017, %)</i>	17,2	9,7	15,5
SDG 9.3.1 - Quota di valore aggiunto delle piccole industrie sul valore aggiunto manifatturiero totale			
<i>Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale (Istat, 2017, %)</i>	32,8	46,3	42,1
SDG 9.3.2 - Quota di piccole industrie con un prestito o una linea di credito			
<i>Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio (Istat, 2018, %)</i>	52,8	45,9(*)	51,6
SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al Pil			
<i>Intensità di ricerca (Istat, 2017, %)</i>	1,00	0,90	1,37
<i>Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %)</i>	33,1	27,9	38,1
SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti			
<i>Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2017, per 10.000 abitanti)</i>	17,7	12,6	23,2
<i>Lavoratori della conoscenza (Istat, 2019, %)</i>	17,5	16,5	17,6
SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore			
<i>Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2017, %)</i>	31,4	24,1	32,4
SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia			
<i>Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2019, %)</i>	75,3	70,2	74,7
<i>Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2019, %)</i>	94,9	93,1	94,5
<i>Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2019, %)</i>	67,1	56,5	72,1
<i>Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, per 100.000 abitanti)</i>	41,7	26,9	42,0
<i>Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, per 100.000 abitanti)</i>	56,9	42,9	66,8
<i>Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, per 100.000 abitanti)</i>	0,6	0,5	0,8



Indicatori proposti

Valori

Abruzzo Mezzogiorno Italia

SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione

<i>Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2017, %)</i>	2,36	-1,81	0,24
<i>Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2017, %)</i>	1,07	1,64	1,64
<i>Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2017, rapporto tra quote di redditi)</i>	4,6	7,0	6,1
<i>Reddito disponibile pro capite (Istat, 2018, euro)</i>	16.426	13.995	18.902

SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità

<i>Rischio di povertà (Istat, 2018, %)</i>	18,7	34,4	20,3
--	------	------	------

SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.

<i>Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2019, n.)</i>	58.025	542.011	3.717.406
<i>Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2019, %)</i>	60,4	51,9	62,3
<i>Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2018, n.)</i>	4.368	55.030	242.009
<i>Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2018, %)</i>	38,9	48,1	26,8
<i>Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2018, n.)</i>	2.682	12.826	112.523



Indicatori proposti	Valori		
	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato			
<i>Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2018, %)</i>	16,3	14,8	13,2
<i>Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2018, %)</i>	37,4	27,9	27,8
<i>Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2018, %)</i>	6,3	10,1	10,9
SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità			
<i>Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2019, %)</i>	29,7	40,3	33,5
<i>Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici (Istat, 2019, %)</i>	33,4	26,4	28,5
<i>Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati (Istat, 2019, %)</i>	83,4	76,1	74,2
SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione			
<i>Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2018, m2/ab)</i>	419		381
<i>Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2018, valori per 100 costruzioni autorizzate)</i>	33,0	48,3	18,9
SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti			
<i>Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %)</i>	5,8	3,2	2,2
<i>Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %)</i>	6,1	3,2	10,4
SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani raccolti e gestiti in strutture controllate sul totale dei rifiuti urbani prodotti dalle città			
<i>Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2018, %)</i>	37,7	36,3	21,5
SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)			
<i>Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2018, %)</i>	-	3,3	22,0
<i>Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2018, %)</i>	-	9,0	11,9
SDG 11.7.1 - Percentuale media dell'area urbanizzata delle città che viene utilizzata come spazio pubblico, per sesso età e persone con disabilità			
<i>Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (Istat, 2018, m2 per 100 m2 di superficie urbanizzata)</i>	6,4	5,8	8,9
SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi			
<i>Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %)</i>	5,6	4,8(*)	5,1



Indicatori proposti

Valori

Abruzzo Mezzogiorno Italia

SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di Pil

Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2016, ton pro capite)	7,0	6,9	8,0
Consumo materiale interno per unità di Pil (Istat, 2016, ton / migliaia di euro)	0,29	0,38	0,29
Consumo materiale interno (Istat, 2016, migliaia ton)	9.321	144.232	484.536

SDG 12.4.2 - (a) Rifiuti pericolosi prodotti pro capite; e (b) percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento

Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2017, tonnellate)	91.381	1.788.460	9.669.476
Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2017, tonnellate)	45.767	1.198.877	4.345.801
Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2017, tonnellate)	80.112	817.416	5.211.285

SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato

Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2018, ton)	359.892	4.264.782	17.548.603
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2018, %)	59,6	46,1	58,2

SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità

Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %)	15,5	19,2(*)	19,5
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2018, n)	32	171	965

SDG 12.7.1 - Grado di attuazione di politiche sostenibili e piani d'azione in materia di appalti pubblici

Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement) (%) (Istat, Totale, %)	60,5	62,3(*)	63,2
---	------	---------	------

SDG 12.b.1 - Implementazione di strumenti contabili standard per monitorare gli aspetti economici e ambientali della sostenibilità del turismo

Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2017, kg / abitante equivalente)	5,78		9,14
Indice di intensità turistica (Istat, 2018, per 1.000 abitanti)	4.817	4.137	7.090
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2018, %)	25,4	15,4	18,9



Goal 13	Indicatori proposti	Valori		
		Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti			
	<i>Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %)</i>	6,1	3,2	10,4
	<i>Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %)</i>	5,8	3,2	2,2
	<i>Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2018, per 1.000 kmq)</i>	0,2	1,4	0,6

Goal 14	Indicatori proposti	Valori		
		Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette			
	<i>Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km2)</i>	34,3	2.253,0	3.020,5
	<i>Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2019, km2)</i>	34	9.505	11.041
	<i>Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2018, %)</i>	77,5	67,0	66,5

Goal 15	Indicatori proposti	Valori		
		Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
	SDG 15.1.1 - Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre			
	<i>Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre (FAO e INFC, 2015, %)</i>	39,1	22,8	30,8
	<i>Coefficiente di boscosità (Elaborazioni ISPRA su dati FAO e Istat su dati INFC, 2015, %)</i>	43,9	32,4	36,8
	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema			
	<i>Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %)</i>	36,6	25,2	21,6
	SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre			
	<i>Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2018, %)</i>	5,11	6,24	7,64
	<i>Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2018, %)</i>	35,8	33,1	38,8



Indicatori proposti	Valori		
	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età			
<i>Omicidi (Ministero dell'Interno, 2018, per 100.000)</i>	0,4	0,8	0,6
<i>Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti (Ministero dell'Interno (SDI), 2018, (per 100.000 abitanti)</i>	0,5	0,9(*)	0,5
SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono			
<i>Percezione di sicurezza camminando da soli quando e buio (Istat, 2016, %)</i>	59,7	61,0	60,6
SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva			
<i>Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ministero della Giustizia, 2018, %)</i>	10,5	18,6	16,5
<i>Affollamento degli istituti di pena (Istat, 2018, Numero detenuti per 100 posti disponibili)</i>	120,3	112,9	117,9
SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali			
<i>Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %)</i>	1,6	1,3(*)	1,2
SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici			
<i>Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2019, Punteggio)</i>	4,7	4,9	4,7
<i>Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco (Istat, 2019, Punteggio)</i>	7,6	7,4	7,5
<i>Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2017-2019, %)</i>	6,9	10,0	6,9
<i>Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2019, n. giorni)</i>	341	583	421
SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione			
<i>Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %)</i>	23,8	37,4	35,4
<i>Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %)</i>	52,4	49,7	42,2



Indicatori proposti

Valori

Abruzzo Mezzogiorno Italia

SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del Pil totale

Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2019, Milioni di Euro)

73,8

6.078,9

Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2019, %)

1,2

100,0

SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità

Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2019, %)

75,3

70,2

74,7

Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2019, %)

94,9

93,1

94,5

SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet

Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2019, %)

66,1

62,5

67,9

Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2019, %)

67,1

56,5

72,1



Appendice B

Il contributo del Partenariato.
Scheda di Raccolta tipo.

SEZIONE 1 INFORMAZIONI DI CONTATTO

ENTE/ORGANIZZAZIONE: _____

- CLASSIFICAZIONE:
- | | |
|-----------------------------|--------------------------|
| ENTE LOCALE | <input type="checkbox"/> |
| ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA | <input type="checkbox"/> |
| IMPRESA | <input type="checkbox"/> |
| ASSOCIAZIONE/ENTE NO PROFIT | <input type="checkbox"/> |
| UNIVERSITA'/ENTE DI RICERCA | <input type="checkbox"/> |
| ALTRO (specificare) | <input type="checkbox"/> |

RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE:

Nome e Cognome: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Mail: _____



SEZIONE 2

INDICAZIONI DI PRIORITÀ, SUGGERIMENTI E PROPOSTE

DOMANDA 1

In quale delle seguenti fasi Lei ritiene che sia più utile il coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico-sociale? Fornire al massimo 2 risposte

<i>FASI</i>	<i>RISPOSTA</i>
1. Definizione della strategia	
2. Elaborazione di piani/programmi operativi	
3. Attuazione degli interventi	
4. Monitoraggio e valutazione degli interventi	

DOMANDA 2

Che tipo di collaborazione la sua Organizzazione pensa di poter offrire rispetto all'attività della Comunità di prassi che l'Amministrazione ha costituito con il Codice abruzzese di partenariato diffuso ed inclusivo, per l'attuazione della programmazione nel decennio 2021-30?

Max 500 caratteri...



DOMANDA 3

Con riferimento alla proposta di strategia regionale “Abruzzo Prossimo. Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l’integrazione dei fondi 2021-30”, indichi, laddove possibile, elementi di forza e di criticità dell’attuale contesto socio-demografico ed economico dell’Abruzzo (indicare massimo tre elementi).

	<i>Punti di forza</i>	<i>Criticità</i>
Contesto socio-demografico		
Contesto economico		

DOMANDA 4

Indichi il grado di priorità delle seguenti aree strategiche rispetto alle attività/ ruolo istituzionale della sua Organizzazione (esprimere punteggio da 1 a 5)

<i>Aree strategiche</i>	<i>Rilevanza</i>
AS1. Digitalizzare per competere	
AS2. Infrastrutturare l’Abruzzo cerniera dell’Adriatico	
AS3. Tutelare il territorio per centrare la transizione verde	
AS4. Includere per contrastare le fragilità	
AS Trasversale. Riequilibrare l’Abruzzo per un benessere diffuso	

1- Nessuna rilevanza

2 - Poco rilevante

3 - Rilevante

4 - Molto rilevante

5- Fondamentale



DOMANDA 5

Valuti la rilevanza dei seguenti elementi individuati per esprimere la qualità dell'azione amministrativa per la gestione dei fondi UE (indicare da 1 a 5)

<i>Aree strategiche</i>	<i>Rilevanza</i>
1. Qualità professionale e competenze	
2. Gestione delle risorse umane e organizzazione efficiente dei processi	
3. Governance multilivello e dialogo con il partenariato	
4. Qualità normativa, certezza e stabilità del diritto	
5. Confronto con pratiche "virtuose" ed esperienze di successo	
6. Attivazione di azioni di "assistenza tecnica" specializzata e qualificata	

1- Nessuna rilevanza

2 - Poco rilevante

3 - Rilevante

4 - Molto rilevante

5- Fondamentale



AREA STRATEGICA 1

DIGITALIZZARE PER COMPETERE

DOMANDA 6

Con riferimento alla proposta di strategia regionale “Abruzzo Prossimo: linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l’integrazione dei fondi 2021-30”, indichi la rilevanza dell’area strategica 1 rispetto alle sfide che la Regione Abruzzo dovrà affrontare nel prossimo decennio (indicare da 1 a 5).

<i>Area strategica</i>	<i>Rilevanza</i>
AS1. Digitalizzare per competere	

1- Nessuna rilevanza

2 - Poco rilevante

3 - Rilevante

4 - Molto rilevante

5- Fondamentale

DOMANDA 7

Indichi quale grado di rilevanza la sua Organizzazione attribuisce ai seguenti obiettivi specifici indicati dalla proposta di strategia regionale “Abruzzo Prossimo: linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l’integrazione dei fondi 2021-30” (indicare da 1 a 5)

<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Rilevanza</i>
OS1.1. Un territorio dove tutti sono connessi	
OS1.2. Trasformazione intelligente dei servizi della PA per i cittadini e le imprese.	
OS1.3. Migliorare le competenze e la capacità digitale della popolazione abruzzese	
OS1.4. Una sanità digitale più vicina ed efficace	
OS1.5. Digitalizzazione e innovare per la competitività delle imprese	
OS1.6. Abruzzo laboratorio delle conoscenze	

1- Nessuna rilevanza

2 - Poco rilevante

3 - Rilevante

4 - Molto rilevante

5- Fondamentale



AREA STRATEGICA 2

INFRASTRUTTURARE L'ABRUZZO

CERNIERA DELL'ADRIATICO

DOMANDA 8

Con riferimento alla proposta di strategia regionale "Abruzzo Prossimo: linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei fondi 2021-30", indichi la rilevanza dell'area strategica 2 rispetto alle sfide che la Regione Abruzzo dovrà affrontare nel prossimo decennio (indicare da 1 a 5)

<i>Area strategica</i>	<i>Rilevanza</i>
AS2. Infrastrutturare l'Abruzzo cerniera dell'Adriatico	

1- Nessuna rilevanza

2 - Poco rilevante

3 - Rilevante

4 - Molto rilevante

5- Fondamentale

DOMANDA 9

Indichi quale grado di rilevanza la sua Organizzazione attribuisce ai seguenti obiettivi specifici indicati dalla proposta di strategia regionale "Abruzzo Prossimo: linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei fondi 2021-30" (indicare da 1 a 5)

<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Rilevanza</i>
OS2.1. Integrazione macroregione Adriatica (sviluppo del Corridoio Adriatico)	
OS2.2. Infrastrutture materiali	
OS2.3. Il Trasporto ecosostenibile	
OS2.4. Sviluppo delle aree ZES	

1- Nessuna rilevanza

2 - Poco rilevante

3 - Rilevante

4 - Molto rilevante

5- Fondamentale



AREA STRATEGICA 3

TUTELARE IL TERRITORIO PER CENTRARE LA TRANSIZIONE VERDE

DOMANDA 10

Con riferimento alla proposta di strategia regionale “Abruzzo Prossimo: linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l’integrazione dei fondi 2021-30”, indichi la rilevanza dell’area strategica 3 rispetto alle sfide che la Regione Abruzzo dovrà affrontare nel prossimo decennio (indicare da 1 a 5)

<i>Area strategica</i>	<i>Rilevanza</i>
AS3. Tutelare il territorio per centrare la transizione verde	

- 1- Nessuna rilevanza
- 2 - Poco rilevante
- 3 - Rilevante
- 4 - Molto rilevante
- 5- Fondamentale

DOMANDA 11

Indichi quale grado di rilevanza la sua Organizzazione attribuisce ai seguenti obiettivi specifici indicati dalla proposta di strategia regionale “Abruzzo Prossimo: linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l’integrazione dei fondi 2021-30” (indicare da 1 a 5)

<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Rilevanza</i>
OS3.1. Potenziamento delle fonti rinnovabili	
OS3.2. Efficienza energetica e miglioramento della qualità dell’aria	
OS3.3. Prevenzione del rischio, del dissesto idrogeologico e degli effetti del cambiamento climatico	
OS3.4. Politiche per l’idrico	
OS3.5. Difesa della biodiversità e transizione verde del sistema agro-forestale e della pesca	
OS3.6. Promozione del turismo sostenibile	

- 1- Nessuna rilevanza
- 2 - Poco rilevante
- 3 - Rilevante
- 4 - Molto rilevante
- 5- Fondamentale



AREA STRATEGICA 4

INCLUDERE PER CONTRASTARE LE FRAGILITÀ

DOMANDA 12

Con riferimento alla proposta di strategia regionale “Abruzzo Prossimo: linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l’integrazione dei fondi 2021-30”, indichi la rilevanza dell’area strategica 4 rispetto alle sfide che la Regione Abruzzo dovrà affrontare nel prossimo decennio (indicare da 1 a 5)

<i>Area strategica</i>	<i>Rilevanza</i>
AS4. Includere per contrastare le fragilità	

1- Nessuna rilevanza

2 - Poco rilevante

3 - Rilevante

4 - Molto rilevante

5- Fondamentale

DOMANDA 13

Indichi quale grado di rilevanza la sua Organizzazione attribuisce ai seguenti obiettivi specifici indicati dalla proposta di strategia regionale “Abruzzo Prossimo: linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l’integrazione dei fondi 2021-30” (indicare da 1 a 5)

<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Rilevanza</i>
OS4.1. Pari Opportunità	
OS4.2. Superare le fragilità per l’inclusione	
OS4.3. Politiche per il lavoro e l’inclusione	
OS4.4. Un territorio più competitivo	

1- Nessuna rilevanza

2 - Poco rilevante

3 - Rilevante

4 - Molto rilevante

5- Fondamentale



AREA STRATEGICA TRASVERSALE

RIEQUILIBRARE L'ABRUZZO PER UN BENESSERE DIFFUSO FRAGILITÀ

DOMANDA 14

Con riferimento alla proposta di strategia regionale "Abruzzo Prossimo: linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei fondi 2021-30", indichi la rilevanza dell'area strategica Trasversale rispetto alle sfide che la Regione Abruzzo dovrà affrontare nel prossimo decennio (indicare da 1 a 5)

<i>Area strategica</i>	<i>Rilevanza</i>
AS Trasversale. Riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso	

- 1- Nessuna rilevanza
- 2 - Poco rilevante
- 3 - Rilevante
- 4 - Molto rilevante
- 5- Fondamentale

DOMANDA 15

Indichi quale grado di rilevanza la sua Organizzazione attribuisce ai seguenti obiettivi specifici indicati dalla proposta di strategia regionale "Abruzzo Prossimo: linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei fondi 2021-30" (indicare da 1 a 5)

<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Rilevanza</i>
OST1. Abruzzo interno più resiliente ed attrattivo	
OST2. Qualificazione intelligente di città e sistemi urbani	

- 1- Nessuna rilevanza
- 2 - Poco rilevante
- 3 - Rilevante
- 4 - Molto rilevante
- 5- Fondamentale



OSSERVAZIONI E PROPOSTE

DOMANDA 16

Fornisca eventuali osservazioni e/o suggerimenti rispetto all'impostazione strategica complessiva

Max 1000 caratteri...



Appendice B

Il contributo del Partenariato.

Elenco dei soggetti che hanno inviato i contributi tramite la scheda di raccolta on line.

	<i>Data di compilazione</i>	<i>Ente/Organizzazione</i>	<i>Tipologia soggetto</i>	<i>Compilatore (ruolo)</i>
1	23/03/2021	Associazione Culturale Giostra Cavalleresca di Sulmona	Associazione/Ente no profit	Legale rappresentante
2	25/03/2021	Associazione Abruzzobnb ETS	Associazione/Ente no profit	Presidente
3	26/03/2021	Confederazione Italiana Agricoltori AQ-TE	Associazione di categoria	Direttore
4	28/03/2021	R.A.T.I. Rete di Abruzzesi per il Talento e l'Innovazione	Associazione/Ente no profit	Presidente
5	29/03/2021	Polo Innovazione Automotive e Metalmeccanica	Università/Ente di ricerca	Direttore
6	30/03/2021	DRAMMATEATRO	Associazione/Ente no profit	Presidente e Regista Teatrale
7	30/03/2021	Comune di Atri	Ente locale	Vice Sindaco



	<i>Data di compilazione</i>	<i>Ente/Organizzazione</i>	<i>Tipologia soggetto</i>	<i>Compilatore (ruolo)</i>
8	30/03/2021	Azienda Servizi alla persona (ASP) 1- L'Aquila	Azienda Pubblica Economica - vigilata dalla Regione	Presidente
9	31/03/2021	Confederazione Italiana Agricoltori	Associazione di categoria	Responsabile area economica
10	01/04/2021	TRA Teatri Riuniti d'Abruzzo	Associazione/Ente no profit	Presidente
11	02/04/2021	Polo Agroalimentare Agire	Polo di innovazione	Direttore
12	02/04/2021	Università degli Studi dell'Aquila	Università/Ente di ricerca	Prorettore delegato per lo sviluppo sostenibile
13	04/04/2021	CNA Abruzzo	Associazione di categoria	Referente preposto
14	06/04/2021	Nucleo di cure primarie della val Pescara	Impresa	Presidente
15	06/04/2021	Comune di Pianella	Ente locale	Sindaco
16	06/04/2021	Confindustria Abruzzo	Associazione di categoria	Funzionario
17	06/04/2021	Confederazione AEPI (Confederazione delle Associazioni Europee di Professionisti e Imprese)	Associazione di categoria	Coordinatore Regionale
18	06/04/2021	ANCE Abruzzo	Associazione di categoria	Presidente
19	06/04/2021	CNA Abruzzo	Associazione di categoria	Direttore Regionale



	<i>Data di compilazione</i>	<i>Ente/Organizzazione</i>	<i>Tipologia soggetto</i>	<i>Compilatore (ruolo)</i>
20	07/04/2021	Università degli studi dell'Aquila	Università/Ente di ricerca	Rettore
21	07/04/2021	Autismo Abruzzo onlus	Associazione/Ente no profit	Presidente
22	07/04/2021	UIL Abruzzo	Organizzazione sindacale	Segretario Generale
23	07/04/2021	Cgil Regionale Abruzzo Molise	Organizzazione sindacale	Segretario Generale
24	07/04/2021	CISL AbruzzoMolise U.S.I.	Organizzazione sindacale	Segretario Generale
25	07/04/2021	Associazione Pro Loco Montorio al Vomano	Associazione/Ente no profit	Rappresentante Legale
26	07/04/2021	Telespazio SpA	Impresa	Funzionario incaricato
27	07/04/2021	ARAP	Ente pubblico economico sotto il controllo della Regione Abruzzo	Direttore Generale
28	07/04/2021	DIH-Abruzzo Match4.0	Associazione/Ente no profit	Coordinatore
29	07/04/2021	Deopen Srls	Impresa	Amministratore Delegato
30	07/04/2021	Confcommercio Abruzzo	Associazione di categoria	Presidente
31	07/04/2021	INFN - Laboratori Nazionali del Gran Sasso	Università/Ente di ricerca	Responsabile Servizio Alta Formazione e Finanziamenti esterni



	<i>Data di compilazione</i>	<i>Ente/Organizzazione</i>	<i>Tipologia soggetto</i>	<i>Compilatore (ruolo)</i>
32	07/04/2021	Comune dell'Aquila	Ente locale	Funzionario Struttura di Racordo Istituzionale del Sindaco
33	07/04/2021	ASP 1 della provincia di Teramo	Azienda pubblica di servizi alla persona	Segretario Amministrativo
34	07/04/2021	Agenzia di Sviluppo	Ente strumentale Camera di commercio	Responsabile operativo
35	07/04/2021	Dominio ICT Aerospazio Abruzzo -DICTAS	ATS	Coordinatore
36	07/04/2021	Comune di Crognaleto (in qualità di Comune Capofila della Rete dei Comuni del cratere sismico abruzzese 2016)	Ente locale	Sindaco del Comune di Crognaleto
37	07/04/2021	Living GRAN SASSO progetto di rilancio	Distretto Turistico	Funzionario incaricato
38	08/04/2021	Comune di Sulmona	Ente locale	Funzionario incaricato
39	08/04/2021	Cittadinanzattiva Abruzzo APS	Associazione/Ente no profit	Presidente
40	09/04/2021	Provincia di Teramo	Ente locale	Presidente
41	10/04/2021	CORiFISI - Centro Interateneo per l'Orientamento, la Ricerca, la Formazione, l'Inclusione Sociale	Università/Ente di ricerca	Coordinatore del Centro di Ricerca



Appendice B

Il contributo del Partenariato.

Contributi concernenti Abruzzo Prossimo inviati tramite email.

	<i>Data di compilazione</i>	<i>Ente/Organizzazione</i>	<i>Tipologia soggetto</i>	<i>Oggetto/Titolo documento trasmesso</i>
1	29/03/2021	Polo di Innovazione Automotive	Università/Ente di ricerca	Osservazioni su "Abruzzo Prossimo"
2	06/04/2021	Confindustria Abruzzo	Associazione di categoria	Position Paper: PNRR Abruzzo e la Programmazione dei Fondi Europei 2021-2027. Le proposte di CONFINDUSTRIA ABRUZZO
3	07/04/2021	Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Abruzzo	Associazione di categoria	Considerazioni sul documento "ABRUZZO PROSSIMO"
4	07/04/2021	CGIL-CISL-UIL	Organizzazioni sindacali	Osservazioni delle Segreterie Regionali CGIL CISL UIL sul documento Abruzzo Prossimo
5	07/04/2021	MATCH 4.0 – Digital Innovation Hub Abruzzo	Associazione/Ente no profit	Alcune proposte da parte DIH-Abruzzo MATCH4.0 come soggetto capofila del progetto EDIHAMo (European Digital Innovation Hub Abruzzo e Molise), in collaborazione con i Working Groups attivati tra i Partners del Raggruppamento di progetto
6	16/04/2021	Istituto Nazionale di Urbanistica - sezione Abruzzo e Molise	Ente/associazione	Osservazioni al Documento Abruzzo Prossimo